Orchestra FVG a pag. 27
Da ottobre spartiti di nuovo ancora aperti

Società Filologica a pag. 29
Da 100 anni fucina d'identità friulana

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine
Contiene IP

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 2 ottobre 2019
anno XCVI n.39 | euro 1.50
www.lavitacattolica.it

Editoriale

Genio vario e instabile

di **Guido Genero**

Per ricordare i 500 anni dalla morte, avvenuta a 67 anni in Francia nel 1519, sono state organizzate decine di manifestazioni, fra cui pubblicazioni, mostre, convegni, concerti ed eventi che vogliono richiamare qualcosa della ricchezza multiforme del genio leonardesco. Già ai suoi tempi, le sue mirabili capacità di artista e di scienziato suscitarono lo stupore e l'invidia dei contemporanei, contribuendo a fare della sua esistenza una continua peregrinazione, rendendo insoddisfatti lui e i suoi amici e committenti. Per mio sollievo e curiosità, sono andato a rileggermi la biografia scritta da Giorgio Vasari nella sua monumentale raccolta di vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti italiani, edita a Firenze nel 1550 e oggi radunate in un volume di 1440 pagine. Si tratta di circa 170 biografie, l'ultima delle quali riguarda l'autore stesso: siccome – egli scrive – le sue opere potrebbero essere descritte da qualcun altro, «è pur meglio che io confessi il vero e accusi da me stesso la mia imperfezione, in modo che me ne sarà una gran parte perdonata». Ne ho ricavato un certo aggiornamento che andrebbe però completato con infiniti altri apporti degli studiosi che, in mezzo millennio, hanno indagato sul fenomeno «da Vinci».
Il biografo fiorentino afferma che Leonardo si può considerare l'iniziatore di quella maniera «moderna» dell'arte italiana per cui, «oltre la gagliardezza e bravezza nel disegno e oltre il contraffare tutte le minuzie della natura così come elle sono», diede alle sue figure «il moto e il fiato». In lui, si poté ammirare, oltre alla bellezza del corpo, la grazia «più che infinita in qualunque sua azione e tanta la sua virtù, che dovunque l'animo volse alle cose difficili, con facilità le rendeva assolute». Si notarono subito in lui le caratteristiche di una certa lentezza, per eccesso di riflessione, e l'incostanza. In tutto avrebbe fatto profitto grande «se non fosse stato vario e instabile: si mise a imparare molte cose e, cominciate, poi le abbandonava».

SEGUE A PAG. 2

SUICIDIO ASSISTITO.
L'urgenza di arginare gli scivolamenti a partire dai singoli casi

Nessuna scorciatoia

No alla cultura di morte

La Corte si è pronunciata. Siamo su un piano inclinato nel quale, una volta messa tra parentesi l'intangibilità della vita, si va rapidamente verso una pratica sociale dell'eutanasia come soluzione dei problemi della vecchiaia, della solitudine, dell'infelicità.

Funghi

Buona annata. È boom di raccoglitori. Troppi inesperti

a pagina 9

Progetto Aree interne

Basta cecità, serve un punto di vista comune sulla montagna

a pagina 15

PUNTI&SPUNTI. Verso la supremazia dell'autodeterminazione

La logica scivolosa dei «casi pietosi»

La Corte Costituzionale ha detto sì alla non punibilità del suicidio assistito, a determinate condizioni

La sentenza della Corte Costituzionale del 25 settembre scorso costituisce l'ultima (per ora) tappa e lo sviluppo logico di un lungo percosso passato per la vicenda Englaro, l'affermazione dell'autodeterminazione assoluta, la legge sulle DAT con possibilità di lasciarsi morire in ospedale per disidratazione e denutrizione, il processo a Cappato e il rinvio alla Consulta per valutare l'incostituzionalità delle sanzioni attualmente previste dal Codice Penale per coloro che porgono aiuto a chi decide di suicidarsi in maniera meno devastante della disidratazione e denutrizione

Come spesso avviene in Italia, essa è stata suscitata da un caso «pietoso» (Fabiano Antonioni) e presentata come «rigorosa» e piena di paletti, limitata al paziente: 1) consapevole e autonomo nelle sue scelte, 2) con necessità di sostegni vitali, 3) affetto da malattia irreversibile, 4) fonte di sofferenza fisica o psichica ritenuta intollerabile.

Quanto ai casi pietosi e al presunto rigore previsto nella sentenza basterebbe, tuttavia, ricordare la triste storia dell'aborto in Italia, diventato il fenomeno banale e di massa che è a partire da casi pietosi di Seveso e dalla sentenza della Corte Costituzionale del 1975, che avrebbe dovuto limitarli ai casi di "danno grave, medicalmente accertato e non altrimenti evitabile". Anche per altri «diritti» individuali l'atteggiamento giurisprudenziale e legislativo costantemente seguito è stato di tipo estensivo, con l'allargamento di condizioni «rigorosamente» limitate. Per le DAT stesse c'è stato chi ha detto che era inutile fare barricate, perché tanto sarebbero state circoscritte per via giurisprudenziale. È avvenuto esattamente il contrario.

Anche se non ne conosciamo ancora il dispositivo, la sentenza, oltre a produrre gravi conseguenze nell'immediato e cambiamenti di mentalità nel tempo, suscita alcuni inquietanti interrogativi.

Come è accaduto per legge sulle DAT, che attraverso il processo a Cappato ha portato alla sentenza della Corte Costituzionale, la sentenza stessa costituisce infatti anche il punto di partenza per nuovi e più gravi sviluppi, inevitabili per mere ragioni di logica. Cosa accadrà a chi, in previsione di non poter decidere, avrà affidato alle DAT la richiesta di suicidio assistito? Come respingerla se la legge sulle DAT lo consente quando si sceglie di porre fine alla vita con la disidratazione e la denutrizione?

Cosa potrà accadere a chi non è «consapevole e autonomo nelle sue scelte»? Come per la sospensione della idratazione e nutrizione sarà il legale rappresentante a decidere della morte di gravi disabili e dementi (nel loro «migliore interesse», ovviamente)?

Come ci regoleremo con chi, per le sue limitazioni motorie, non è in grado neanche di schiacciare tra i denti o deglutire il cocktail legale? Potremo discriminarlo negandogli cioè che sia un altro a compiere per lui l'ultimo gesto?

La logica è ineluttabile è porta all'eutanasia attiva, al di là intenzioni "misericordiose" di qualcuno.

La società italiana e il mondo cattolico sono a un bivio: resa definitiva alla antropologia individualista o avvio di una fase di resistenza e alternatività alla cultura radicale dominante.

Ma se si sceglie la resistenza occorre essere consapevoli che essa non può che ripartire da un'operazione verità. Nel suo intervento dell'11 settembre scorso il presidente della Cei ha espresso, una valutazione estremamente critica della legge sul bio-testamento, affermando che «ben prima che sul reato di suicidio, i lavori parlamentari dovrebbero essere dedicati a una revisione delle Disposizioni Anticipate di Trattamento, approvate con la legge 219, del dicembre 2017. Le disposizioni contenute in quel testo, infatti, rappresentano il punto di partenza di una legge favorevole al suicidio assistito e all'eutanasia». Secondo il cardinal Bassetti «la legge 219 andrebbe, infatti, rivista laddove comprende la nutrizione e l'idratazione assistite nel novero dei trattamenti sanitari, che in quanto tali possono essere sospesi; così, andrebbero chiarite le circostanze che la legge stabilisce per la sedazione profonda e dovrebbe essere introdotta la possibilità di esercitare l'obiezione di coscienza alla norma».

La 219/17, tuttavia, fu possibile solo grazie al sostegno di molti cattolici impegnati in politica, dietro ispirazione e con la benedizione d'importanti prelati. Per essere credibile, dunque, l'operazione verità non può prescindere da una sincera autocritica o, in assenza di essa, da un doveroso ricambio nei ruoli di responsabilità.

Le battaglie, infatti, si possono anche perdere, ma quelle riguardanti temi cruciali andrebbero almeno combattute, se non altro per evitare che, insieme alla sedazione profonda del paziente, venga anestetizzata anche la coscienza del popolo di Dio.

Nel momento in cui il Parlamento dovrà trasformare in legge i contenuti della sentenza della Corte Costituzionale, è probabile che si riuscirà ad ottenere solo la possibilità per i medici di esercitare l'obiezione di coscienza. Ciò non ci esonera, tuttavia, dall'intraprendere un grande sforzo educativo, per sviluppare nel clero e nei fedeli un pensiero critico di cui si avverte un estremo bisogno.

Gian Luigi Gigli

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono Riproduzione riservata

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

«LA MISERICORDIA E LA CURA». VISITE GUIDATE DA MEDICI E INFERMIERI

Saranno condotte da personale sanitario volontario, cioè da medici e infermieri, le visite guidate gratuite alla mostra «L'abbraccio del pallium – la misericordia e la cura», che verrà esposta dal 4 al 13 ottobre 2019, a palazzo Toppo Wassermann, in via Gemona, 92 a Udine, sede della Scuola superiore dell'Università, con orari d'apertura dalle 9 alle 19, per tutti i 10 giorni dell'esposizione. Ed è già ora possibile prenotare le visite guidate telefonando al 3497751263, oppure al 3298994486. «La mostra – evidenzia il dottor Michele Lorenzon, presidente della sezione regionale di Medicina & Persona – si rivolge a tutti, a partire dalla constatazione che per ognuno la malattia è un momento di dolore non solo fisico, ma anche esistenziale. La persona sofferente chiede certamente un percorso diagnostico-terapeutico per lo specifico problema da cui è affetta, ma anche una compagnia nella ricerca della felicità e del senso del dolore. Condividere questi interrogativi costituisce spesso un'esperienza significativa e addirittura bella, nonostante il dolore, sia per il paziente, che per chi se ne prende cura». Venerdì 4 ottobre 2019, alle ore 17 e 30, alla presentazione della mostra nell'aula magna dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, interverranno la dottoressa Paola Marenco, già responsabile del Centro trapianti di midollo del Niguarda di Milano, e la dottoressa Sylvie Ménard, già direttrice del dipartimento di oncologia sperimentale dell'Istituto nazionale dei tumori. L'iniziativa è promossa, altresì, dal Coordinamento diocesano «Persona, Famiglia e Vita» e dall'Associazione medici cattolici italiani.

F.Z.

EDITORIALE. *Segue dalla prima pagina*

Così accadde per quasi tutte le sue produzioni artistiche, compreso il ritratto, cui lavorò per quattro anni, di Monna Lisa, moglie di Francesco del Giocondo, che rimasero incompiute. La precoce capacità e perfezione gli procurarono non pochi conflitti nella bottega di Andrea del Verrocchio e suscitarono polemiche reazioni, come fu nel caso di una testa di Medusa, dipinta con inarrivabile realismo su una «rotella» di legno. Si interessò di tutte le forme di arte e di scienza, con speciale studio dell'anatomia umana e degli ingranaggi delle macchine. Cominciò e trasmise una quantità sterminata di disegni nel tratteggio dei quali era sublime. Scrisse trattati e lettere «fatti con la mano mancina a rovescio, che non si leggono, se non con lo specchio». Era anche un conversatore brillante e «il miglior dicitore di rime all'improvviso» del suo tempo.

Chiamato a Milano, ebbe la committenza del Cenacolo presso la basilica domenicana delle Grazie. Egli volle rappresentare il momento in cui «il sospetto era entrato negli apostoli di voler sapere chi tradiva il loro maestro». Il priore del convento sollecitava il completamento dell'opera con tale insistenza che Leonardo, infastidito per la petulanza, usò il suo volto per ritrarre quello di Giuda e «lasciò imperfetto» quello di Cristo.

Mente di ricercatore e innovatore, le sue invenzioni mostrarono spesso dei difetti, come fu nel caso delle «capricciose misture» dei colori che, cominciate a guastarsi già sotto il pennello dell'autore, fecero letteralmente scomparire la famosa rappresentazione della battaglia di Anghiari, in Palazzo Vecchio.

Chiamato in Francia dal re Francesco, rimandava il compimento delle opere richieste. Vedendosi vicino alla morte, «volle informarsi delle cose cattoliche» e ricevette i sacramenti, spirando poi nelle braccia del sovrano che personalmente lo sosteneva.

Guido Genero

SUICIDIO ASSISTITO. Le reazioni dopo la sentenza della Corte costituzionale. Il presidente dei Medici cattolici: «Scongiurare il rischio di abusi sulle persone fragili»

«Un medico non può uccidere»

Nella foto a sinistra, Raffaele Zoratti; a destra Simona a Liguori

«Si creano i presupposti per una cultura della morte». Così Raffaele Zoratti, presidente della sezione di Udine dell'associazione Medici Cattolici e primario del reparto di Medicina Interna all'ospedale di Palmanova, commenta la sentenza della Corte Costituzionale che, mercoledì 25 settembre, ha affermato che il suicidio assistito non è punibile «a determinate condizioni», ovvero nel caso di un «paziente tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetto da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che egli reputa intollerabili, ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli». La stessa Corte ha poi sollecitato «un indispensabile intervento del legislatore» sul tema.

Dottor Zoratti, che conseguenze ritiene comporti la sentenza, anche per la professione medica?

«La decisione è grave, perché si creano i presupposti per una cultura della morte. Nella visione cristiana la vita è un dono di Dio, ha un valore incommensurabile e come tale non può essere soppressa, ma deve essere salvaguardata dal concepimento alla morte naturale. Non credo che basti una sentenza per sollevare il medico dalla sua responsabilità. Si tratta di un argomento denso di implicazioni etico-sociali e morali che andrà regolato da una normativa organica ed adeguata che stabilisca limiti e situazioni ben definite, compito esclusivo del Parlamento».

L'ordine dei medici con il suo presidente nazionale ha detto che non può essere un medico a praticare il suicidio assistito, ma un «pubblico ufficiale». Che ne pensa?

«In realtà il medico nell'esercitare la sua professione, riveste già un ruolo di "pubblico ufficiale", non vedo il caso di individuare un'altra figura che debba autorizzare od effettuare una procedura. Vede, prima o poi nella nostra pratica clinica potrebbe succedere che un paziente faccia questa richiesta. E quando succede, ci si sente smarriti e si avverte una sorta di fallimento, a volte si avverte la difficoltà di non essere riusciti ad instaurare un rapporto di fiducia e di empatia con il paziente. È indispensabile che il medico si riappropri di quel ruolo che lo vede a fianco del malato, in grado di garantirgli un'assistenza continua e di alleviare il suo dolore fisico e psicologico».

La Cei ed anche il presidente del Consiglio Conte hanno evidenziato la necessità di consentire ai medici l'obiezione di coscienza.

«Trattandosi di una materia così delicata è indispensabile dare spazio al rispetto delle coscienze, dei tanti medici, credenti e non, che non farebbero mai il suicidio assistito e che non potranno essere costretti a farlo. Come ha sottolineato il professor Boscia, presidente dei Medici Cattolici Italiani, "i medici cattolici, aderendo all'appello lanciato dalla Cei, esprimono l'assoluta incompatibilità tra l'agire medico e l'uccidere, in quanto chi esercita la difficile arte medica non può scegliere di far morire". Pertanto, il diritto ad astenersi deve essere garantito».

> «È indispensabile che il medico si riappropri di quel ruolo che lo vede a fianco del malato, in grado di alleviare il suo dolore fisico e psicologico»

Vede qualche pericolo ulteriore nell'aver inserito anche le sofferenze psicologiche tra le condizioni di non punibilità del suicidio assistito?

«Bisogna scongiurare il rischio di abusi sulle persone fragili, pertanto è indispensabile il divieto al suicido assistito per salvaguardare soprattutto le persone malate, depresse, psicologicamente fragili, le persone anziane o sole che potrebbero essere indotte a chiedere di morire prima».

C'è il pericolo di ingenerare una mentalità che porti ad un ampliamento delle condizioni di non punibilità del suicidio assistito?

«Dobbiamo contrastare con tutte le nostre forze, con l'aiuto di medici, scienziati, filosofi, uomini di fede, una cultura della morte che favorisca l'idea che togliersi la vita è una possibilità buona. Dobbiamo contrastare poi, come dice Papa Francesco, una cultura dello "scarto", dove la persona debole venga indotta a sentirsi inutile perché non più in grado, all'apparenza degli altri, di fare qualcosa per sé o per gli altri. Il rischio che si potrà correre è che il numero delle persone che ricorrono all'eutanasia o al suicidio assistito diventi sempre più grande. Ferma restando la sacralità della vita umana, del suo valore e della sua dignità, noi medici dobbiamo garantire, specialmente ai malati terminali, un adeguato trattamento mediante le cure palliative per alleviare il dolore, insieme ad un percorso esistenziale sorretto da rapporti umani ed affettivi, dove lo Stato deve garantire a tutti i più alti livelli di assistenza sanitaria ed il sostegno in tutte le fragilità».

servizi di Stefano Damiani

Simona Liguori: «La risposta sta nelle cure palliative»

«Nel mio mestire di tutti i giorni ho visto che se alla persona viene data la sicurezza di essere curata fino all'ultimo giorno di vita con cure adeguate e rispettose del controllo dei sintomi, di solito non chiede di morire».
Lo sostiene Simona Liguori, oncologa e responsabile della Rete di cure palliative dell'ospedale di Udine, attualmente consigliere regionale di opposizione per la lista Cittadini, già assessore comunale alla Salute, a Udine, nell'ultima giunta Honsell.
Liguori preferisce non intervenire sulla sentenza della Corte costituzionale sulla depenalizzazione del suicidio assistito: «Prima di formulare una considerazione personale vorrei leggere la sentenza completa», afferma. Formula però una riflessione, che proviene dalla sua esperienza legata, precisa, ai pazienti oncologici: «Ho constatato che quando una persona ammalata di tumore in fase avanzata chiede di morire, in realtà sta lanciando un "grido" che nasce dalla sua solitudine e dalla sensazione di abbandono in cui si trova. Ed ho visto anche che tanto più una persona è in fase avanzata della malattia, tanto più è attaccata alla vita. Pertanto – prosegue Liguori – continuo a considerare la terapia del dolore e le cure palliative una risposta valida che si pone a metà strada tra l'accanimento e l'abbandono terapeutico, situazione, quest'ultima, in cui tante persone si sentono se non viene loro garantita una cura palliativa che dia qualità alla loro residua vita terrena».

La riflessione del direttore del Dipartimento di Chirurgia generale dell'Ospedale di Udine

«Finora nessuno me l'ha mai chiesto»

Roberto Petri

Ho scelto, assieme ad altri miei fratelli, il mestiere di medico anzitutto perché in famiglia avevamo imparato quanto fosse importante la vita umana. Il percorso fatto e le scelte professionali prese ne sono state una conseguenza. Già iscrivendomi all'Albo dell'Ordine dei medici al pari di tutti i miei colleghi, giurai – come Ippocrate – che il mio impegno morale e professionale nei confronti dei malati sarebbe stato totale. In particolare tutti noi abbiamo assieme sancito: «…non somministrerò ad alcuno, neppure se richiesto, un farmaco mortale, né suggerirò un tale consiglio…». Rispettando questo giuramento fino in fondo, il medico si deve far carico non solo della malattia, ma soprattutto del malato, compreso il peso delle ansie sue e dei suoi cari. È indispensabile la capacità tecnica professionale, ma altrettanto lo è la «presa in carico» di tutto ciò che la malattia comporta.
L'esperienza mi ha sempre dimostrato come proprio il «fine vita» sia lo scoglio più difficile per i pazienti e i loro cari e per noi stessi operatori professionali.
Ho imparato quanto sia arduo accompagnare qualcuno in questo faticoso percorso. Ho imparato come sia ben più facile dirgli che c'è qualcun altro che se ne occupa, in qualunque modo questo avvenga. Ho imparato quante risorse umane, psicologiche, mediche, economiche la scelta della «cura» comporti, anche quando non garantisce la «guarigione». Ma anche quando questo mi ha toccato da molto vicino ho avuto la certezza che avevo intrapreso la professione con il giuramento più giusto, che garantisce il percorso più umano.
Confido che, nello sciagurato caso che una qualche forma di eutanasia diventi legge italiana, nessuno di noi medici sia tenuto a una pleonastica obiezione di coscienza: abbiamo già solennemente giurato che noi la vita la difendiamo.
Peraltro finora nessuno ha chiesto a me o a qualcuno dei collaboratori di «abbreviare» il fine vita. Non vorrei che quella malaugurata opzione diventasse anche inconsapevolmente un'opportunità per il malato ed ahimè per chi dovrebbe stargli vicino per prossimità o per mestiere.

Roberto Petri
(direttore Dipartimento di Chirurgia generale Azienda ospedaliero universitaria Udine)

Venerdì 4 ottobre nella sede della Regione FVG, a Udine, si terrà un seminario in cui, a partire dai dati raccolti dai Centri d'Ascolto delle Caritas regionali, si ragionerà sulle misure di contrasto alla povertà. Sarà anche l'occasione per "lanciare" la costituzione anche nella nostra regione dell'«Alleanza contro la povertà» che sostiene l'importanza di una misura universale. Intanto entra nel vivo la seconda fase del Reddito di cittadinanza: gli oltre diecimila beneficiari ora dovranno essere accompagnati dal Centro per l'impiego.

In regione confronto sulle misure di contrasto

Povertà, le

6192 le persone nei Centri di ascolto. Vissuti diversi, tante fragilità

La politica sceglie – numeri e conti alla mano – quali misure mettere in campo per contrastare la povertà. Ma quante volte poi ci si ferma effettivamente a verificare quanto e come quelle misure di sostegno al reddito abbiano inciso nella vita concreta delle persone? Un'occasione per farlo sarà il seminario che si terrà venerdì 4 ottobre, a partire dalle 9, a Udine nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia (in via Sabbadini 31) e che sarà incentrato proprio su un confronto tra i diversi modelli di intervento messi in campo. E questo non solo a partire dai dati, ma anche del vissuto delle persone. Sarà infatti presentato il «Rapporto povertà 2018», realizzato dalle quattro Caritas regionali – nell'ambito della decennale collaborazione con la Regione –, che oltre all'analisi quantitativa si concentra su un'indagine qualitativa attraverso le interviste di coloro che negli anni hanno beneficiato delle diverse forme di sostegno al reddito – Mia, Misura di Inclusione attiva, Rei e Rei FVG – oggi sostituite dal Reddito di cittadinanza.
Ma partiamo dai numeri, con qualche anticipazione. I 49 Centri di Ascolto (parrocchiali, foraniali e diocesani) disseminati in regione hanno incontrato 6192 persone, per il 60% stranieri e per il 40% italiani. Nel 51% dei casi si è trattato di genitori. Focalizzando l'attenzione sui centri diocesani, a cui si sono rivolte circa la metà delle persone, l'84% ha manifestato una problematica di tipo economico. L'86% degli utenti ha un'età inferiore ai 60 anni, in maggioranza dunque si tratta di persone in età lavorativa.
«Dall'ascolto – racconta la responsabile dell'Osservatorio per le Povertà della Caritas di Udine, **Manuela Celotti** – emergono dei vissuti personali e familiari non omogenei, a testimonianza del fatto che la povertà non è tutta uguale e richiede aiuti e strumenti diversificati. L'indicatore economico, seppure determina il dritto di accesso alle misure, non basta per comprendere le diverse situazioni e quali risposte sarebbe necessario attivare per garantire un supporto efficace. Raramente la povertà è solo una questione di reddito o di mancanza di lavoro. Quando è intensa e quando è protratta la povertà spesso si incrocia con altre fragilità, che impattano su ambiti esistenziali diversi, come le relazioni o la salute. Inoltre rimane un problema l'inserimento occupazionale».
C'è poi un altro dato che testimonia una volta in più – mai ce ne fosse stato bisogno – che in Italia l'ascensore sociale è bloccato. «La povertà dei beneficiari che rappresentano una famiglia – continua Celotti – è anche la povertà dei figli che devono affrontare delle rinunce, mentre i genitori faticano per cercare di garantire loro una vita quanto più possibile simile a quella dei loro coetanei. Al di là dei beni essenziali, ci sono molti altri bisogni ed esigenze, desideri legittimi, che derivano dal confronto costante con i pari. I genitori si trovano quindi a mediare continuamente tra la propria realtà familiare, che consente poche opportunità, e il tenore di vita medio delle altre persone. Abbiamo intervistato mamme che non mandano i bambini a giocare a calcio perché diventa troppo oneroso, è chiaro che così vengono meno occasioni relazionali e anche educative». «Eppure – aggiunge Celotti –, nonostante tutte le difficoltà, che spesso si sono protratte per anni, le persone intervistate hanno ancora una grande speranza nel futuro».

Allenza contro la povertà, anche in FVG

Una misura universale

L'«Alleanza contro contro la povertà» prende quota anche in Friuli Venezia Giulia. Formalmente istituita già da alcuni mesi sarà "lanciata" con forza in occasione del seminario che si terrà in Regione, a Udine, venerdì 4 ottobre a partire dalle 9. Ad aprire i lavori su «Contrasto alla povertà: dati, misure e modelli» sarà, infatti, l'ideatore e coordinatore scientifico nazionale dell'iniziativa, Cristiano Gori.
«Puntiamo ad essere un interlocutore del settore pubblico – spiega il portavoce ragionale, **Andrea Barachino** –. L'Alleanza contro la povertà in Friuli Venezia Giulia raccoglie un insieme di soggetti sociali che hanno deciso di unirsi per contribuire alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà nella nostra regione. Rappresenta dunque l'articolazione territoriale dell'Alleanza in Italia. In ambito regionale ci proponiamo di condividere e perseguire le linee programmatiche tracciate a livello nazionale, a partire dalla volontà di stimolare la politica verso l'adozione di misure universali di contrasto alla povertà assoluta, come avviene in tutti i Paesi europei ad eccezione dell'Italia e della Grecia, misure, è importante sottolinearlo, che hanno in sé anche l'obiettivo, laddove sia possibile, la riattivazione e collocazione delle persone nel mondo del lavoro».
I fondatori sono Acli FVG, Cgil-Cisl-Uil, Confocooperative e Federsolidarietà, Banco Alimentare, Lega delle cooperative, Legacoopsociali, Adiconsum e Cna. Nonché le articolazioni regionali di Caritas, Società San Vincenzo De Paoli, la Federazione italiana organismi persone senza fissa dimora, Banco Farmaceutico, Ac e Forum del Terzo settore.

Tante le situazioni di fragilità

Il programma del seminario «Contrasto alla povertà: dati, misure e modelli»

È in programma per venerdì 4 ottobre a partire dalle ore 9, a Udine nella sede della Regione, il seminario «Contrasto alla povertà: dati, misure e modelli in campo in Friuli Venezia Giulia». Interverranno Cristiano Gori, ideatore e coordinatore scientifico di Alleanza contro la povertà (*nella foto*); Manuela Celotti, dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse delle Caritas del Friuli Venezia Giulia; Miriam Totis del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Assistenti sociali; la Direzione regionale dell'Inps; la Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità e la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa, promossa dalla Regione e organizzata dallo Ial Fvg è finanziata dal Fondo Sociale europeo, nell'ambito della Formazione per il contrasto all'esclusione sociale.

Lavoro e povertà al centro della Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale

Prenderà il via a novembre la Spes, la Scuola di politica ed Etica sociale promossa dalla Diocesi di Udine. Una vera e propria palestra per allenare mente e cuore dei futuri amministratori locali. Tra i tanti temi in programma, un occhio di riguardo è riservato al lavoro e all'inclusione sociale. In particolare venerdì 24 gennaio Paolo Benanti, teologo morale e bioeticista, interverrà su «Il futuro del lavoro: IA, robot … persone?». Venerdì 20 marzo «Contrastare la povertà a partire dalla comunità» è il tema che tratterà Letizia Lombardi, formatrice di Caritas Italia e del «Progetto Policoro» (nella foto). Venerdì 17 aprile, Giorgio Righetti, Direttore Generale dell'Associazione di Fondazioni e Casse di risparmio, parlerà di «La comunità, centro propulsivo per un nuovo welfare». Il programma completo su spes.diocesiudine.it.

sfide in FVG

SOLO 10 MILA BENEFICIARI IN REGIONE

Il Reddito di cittadinanza ora alla prova dei fatti. Centri per l'impiego rinforzati

Ha tenuto banco per mesi e continua a farlo in questi tempi in cui la politica nazionale è piuttosto movimentata. Si tratta – naturalmente – del Reddito di cittadinanza che proprio in questi giorni sta entrando nel vivo della sua seconda fase, quella più operativa. Sono poco più di diecimila (l'1,1% della popolazione residente, meno di un quarto rispetto ai 46 mila beneficiari potenziali stimati alla vigilia) le persone che in Friuli Venezia Giulia beneficeranno della misura e che hanno iniziato ad essere convocate dai Centri per l'impiego perché, com'è noto, non si tratta "solo" di sostenerle economicamente, ma anche di avviarle concretamente verso l'approdo o il ritorno al mercato del lavoro. Anche perché la media dell'erogazione in Friuli sarà di 356 euro mensili (contro i 488 della media nazionale). Il colloquio dunque ha l'obiettivo di verificare i loro requisiti e poi stabilire un percorso ad hoc – dai laboratori alle attività formative per sviluppare le competenze – che faciliti l'inserimento lavorativo. A Udine, per altro, gli appuntamenti sono cominciati prima che altrove.
Ma il nodo restano proprio i Centri per l'impiego, nel mirino in particolare dei sindacati, la Cgil infatti ha messo in luce la loro scarsa incisività evidenziando come solo il 5% degli accompagnamenti porti poi all'effettiva assunzione. Pare esserne consapevole l'assessore regionale a Lavoro e formazione, **Alessia Rosolen**, che rimarcando la loro centralità – «come dimostrano – ha detto – le quasi 121.000 prestazioni erogate e gli oltre 3.200 tirocini attuati nel 2018» – ha ribadito come si tratti «di un servizio che la Regione ha deciso, pur collaborando con le agenzie per il lavoro, di mantenere pubblico e di rafforzare in maniera rilevante attraverso 73 assunzioni, delle quali 52 a tempo indeterminato e 21 determinato». E non dimentichiamo l'arrivo dei 46 navigator assegnati al Friuli Venezia Giulia – 21 nell'udinese, 10 a Trieste, 9 nel pordenonese e 6 nell'isontino –, figure chiave (almeno nelle intenzioni, vedremo poi se anche nei fatti) del disegno complessivo del reddito di cittadinanza, voluto dalla componente pentastellata del primo Governo Conte.

Non basta, l'assessore ha anche annunciato che «l'intervento regionale a sostegno dell'occupazione sarà ulteriormente potenziato con le variazioni di bilancio di ottobre di ulteriori 2,8 milioni di euro e raggiungerà quindi i 13 milioni di euro all'anno, contro i 4 destinati a queste iniziative nel 2016. Risorse più che triplicate, quindi, per dare risposte concrete alle aziende e alle oltre 5 mila domande pervenute alla Regione, il 95 per cento delle quali riguarda stabilizzazioni. Si tratta dell'ulteriore dimostrazione dell'attenzione posta da questa Amministrazione all'occupazione e alle imprese».

Servizi di **Anna Piuzzi**

SINDACATI

Restano le perplessità

I primi a guardare con poco entusiasmo al Reddito di cittadinanza sono stati i sindacati, soprattutto in ragione dell'essere una sorta di misura ibrida, assommando a sé tanto carateristiche di politica attiva, quanto di poltica passiva. Si vorrebbe insomma uno sguardo più lungo capace di ideare una misura universale e inclusiva.
«La sfida che abbiamo davanti – ha spiegato, il segretario generale Cisl Fvg, Alberto Monticco – è quella di costruire, anche attraverso una riforma del sistema sociale della regione, misure non tout court, ma interventi strutturali di accompagnamento delle persone verso l'uscita dalla povertà. È chiaro che il reddito di cittadinanza non è una risposta sufficiente, perché manca di tutta quella parte, garantita, invece, dal Rei e in Friuli Venezia Giulia dalla Mia, relativa ai servizi di accompagnamento alla persona».
«Sarebbe stato certamente più efficace utilizzare le risorse allocate sul reddito di cittadinanza per implementare il Rei» ha aggiunto Monticco, che proprio su questo ha sollecitato più volte la Regione ad adeguare lo strumento in vigore, anche sulla base della specialità del Friuli Venezia Giulia: «Serve nuovo lavoro, di qualità e non precario; serve potenziare i centri per l'impiego, avendo un'idea di sviluppo e costruendo una rete tra gli attori del territorio; rilanciare il dialogo tra istituzioni e corpi intermedi».

ANDREA, MARIA E SARA: LE STORIE DI CHI VIVE LA POVERTÀ

La difficoltà nel chiedere aiuto. La famiglia che scoppia. La solidarietà inattesa. Al centro però c'è sempre il lavoro

Ascoltare le storie delle persone costrette a chiedere un sostegno al reddito è un tuffo nella quotidianità di chi arranca, ma cerca una strada che lo porti (o lo riporti) a una vita normale. Si tratta di esistenze di cui, presi dalla nostra di quotidianità, spesso nemmeno ci accorgiamo perché sono silenziose e ancor più spesso restie nel manifestare la propria condizione di difficoltà. C'è Andrea che racconta la sua personale discesa nel vortice della povertà: «Avevo un'attività imprenditoriale, ma a un certo punto da una parte è cominciato a calare il lavoro, dall'altra i pagamenti arrivavano con mesi di ritardo. Succede così che le spese si accumulano, i problemi anche. A risentirne è la famiglia, tutto diventa negativo, il rapporto tra marito e moglie esplode, come anche quello con i figli a cui, invece, vorresti regalare la normalità e invece...». L'accettazione della propria condizione non è facile e non è indolore, spesso il percorso che porta a chiedere aiuto è lungo, come spiega Maria, cinquant'anni, udinese: «Per parecchio tempo mio marito e io abbiamo negato l'evidenza dei fatti. Per un po', quando ha perso il lavoro, siamo andati avanti con il mio stipendio part time, erodendo poco a poco i pochi risparmi che avevamo messo da parte. A convincerci a chiedere aiuto ai servizi sociali è stata una delle maestre della più piccola dei nostri figli: si era accorta che la bambina era inquieta, pensavamo di essere riusciti a mascherare le nostre preoccupazioni, ma evidentemente lei le aveva percepite benissimo. Piano piano, con l'aiuto dell'assistente sociale, abbiamo presentato tutta la documentazione. Il sostegno di cui abbiamo beneficiato ci solleva un po' dall'angoscia, ma quello che vorremmo per mio marito è un'occupazione, ha seguito dei corsi, ma rientrare nel mondo del lavoro a 55 anni non è per nulla facile».
E però c'è anche chi ce la fa, come Sara, 48 anni. «Vivo sola con mia figlia di dieci anni. Avevo perso il lavoro, è stata durissima. Devi fare i conti con il tuo personale fallimento, con i sogni che avevi per te e soprattutto per la tua bambina. Il fatto di chiedere un aiuto ai Servizi sociali all'inizio è stato per me una vera e propria umiliazione. Fino a quel momento me l'ero sempre cavata da sola. Per non parlare dei tanti paletti nell'uso dei soldi erogati, il ritardo nei pagamenti e il conto corrente in rosso. Un incubo. Poi però ho avuto la fortuna di

seguire un corso cui è seguito uno stage in un piccolo supermercato. Alla fine mi hanno assunta. Non guadagno molto, ma con qualche sacrificio per ora ce la facciamo. All'inizio ho avuto qualche problema con gli orari e il mio essere mamma, temevo addirittura di dover rinunciare all'offerta di lavoro, ma per fortuna il mio titolare mi è venuto un po' incontro, e, soprattutto, una signora che abita vicino a casa mia ed è volontaria in parrocchia si è offerta di darmi una mano: a volte, ad esempio quando il mio turno coincide con l'uscita da scuola, mia figlia diventa la sua "nipote in più". È stata un dono dal cielo».

AL BALDUCCI. Tra gli ospiti del convegno annuale anche l'economista **Tito Boeri** che ha evidenziato: «Misure come "quota 100" penalizzano i giovani»

La sicurezza? È prendersi cura

Sicurezza. È la parola oggi sulla bocca di tutti, in primo luogo della politica. Ma con quale declinazione? E con quali effetti sulla società? Scavare nella sua dimensione umana, guardare ad essa come a un «prendersi cura» dell'altro, perseguendo quella giustizia sociale che alimenta armonia e pace sociale – anziché rancore e sospetto – è stato l'impegno al cuore della "quattro giorni" dell'annuale convegno del Centro Balducci di Zugliano. Un appuntamento come sempre frequentatissimo, capace di coniugare locale e globale, ad esempio mettendo in dialogo sulla questione ambientale i ragazzi del Friday for future con attiviste provenienti da Afghanistan e Bolivia. E proprio nella mattinata dello sciopero globale per il clima - venerdì 27 settembre - si sono dati appuntamento al Balducci oltre 400 studenti che hanno ascoltato l'intervento dell'economista **Tito Boeri**, ex presidente dell'Inps. Perché «sicurezza» deve voler dire anche (e necessariamente) guardare al lavoro dei giovani che è garanzia per il futuro della società tutta.

Boeri, lei oggi ha incalzato i ragazzi dicendo loro «fatevi tante domande e non fermatevi alla prima risposta», sottolineando a più riprese l'importanza dell'istruzione tanto in termini occupazionali quanto in termini di libertà.

«Penso che l'istruzione, oggi più che mai, sia fondamentale per districarsi dal bombardamento di notizie cui siamo soggetti quotidianamente. Curiosità e istruzione è il binomio che ci deve accompagnare, anche navigando su internet, per capire come muoverci. In una società competitiva e veloce come la nostra poi è chiaro che i ragazzi devono pensare alla solidità della propria formazione».

Un momento del convegno al Balducci, da sinistra, don Pierluigi Di Piazza e Tito Boeri (foto di V. Cesarano)

Parlando di lavoro, ha toccato il nervo scoperto di quello che lei ha chiamato «l'equivoco di quota cento».

«Si tende a descrivere il mercato del lavoro come se avesse un numero fisso di posti, proprio come un autobus pieno all'ora di punta, per cui per far salire le persone, altre devono scendere. Così non è, ci sono dei periodi in cui ci sono più posti di lavoro per tutti e altri in cui ce ne sono meno. Le imprese che stanno riducendo personale sono realtà che non possono assumere. Altre, al contrario stanno assumendo anche senza che ci sia del personale in uscita. Questa complessità non può essere affrontata con l'idea che mandando in pensione prima delle persone si crei sistematicamente un posto di lavoro per giovani. La realtà dimostra esattamente il contrario. Meglio sarebbe alleggerire il costo del lavoro».

In che termini?

«Mandando le persone in pensione prima si aggrava il cuneo fiscale e quindi si rende più difficile per i giovani trovare un impiego. Del resto se noi guardiamo a quel che succede negli altri Paesi, ci rendiamo conto che quelli dove il tasso di disoccupazione giovanile è più alto sono proprio quelli dove si va in pensione prima, un dato che dimostra in maniera eloquente come la teoria del numero fisso dei posti di lavoro sia decisamente sbagliata e fuorviante».

Questione immigrazione.

«L'immigrazione è senza ombra di dubbio una questione che va gestita, non subita come invece ha fatto l'Italia in tutti questi anni. Ma va depurata da pericolosi luoghi comuni, ad esempio per quel che riguarda il lavoro. Detto questo, bisogna poi capire che c'è un'altra dimensione della questione che noi non abbiamo minimamente affrontato: quella dell'emigrazione, ad oggi il problema più serio per il nostro Paese. Ogni anno perdiamo circa 150 mila giovani altamente istruiti che vanno all'estero per cercare fortuna. Questo è un costo che non possiamo più permetterci».

Ha richiamato i giovani a nutrire una «consapevolezza collettiva».

«Credo che la nostra generazione si sia posta questo problema troppo poco. Ci sono delle risorse comuni che vanno gestite insieme. Da esse, infatti, deriva il benessere di noi tutti, non possiamo continuare a scaricare il loro costo sugli altri, ignorando ad esempio i problemi dell'ambiente, del clima, ma più banalmente nemmeno quelli del verde pubblico. Il modo migliore per farcene carico è concepirsi come parte di una comunità che assume livelli diversi di responsabilità a seconda delle decisioni che prende. Nel caso dei ragazzi può essere la classe, la scuola o la comunità locale, fino alla dimensione nazionale, europea e globale. L'importante è rendersi conto che identificarsi in una di queste comunità non deve essere in conflitto con l'identificarsi anche nelle altre».

Anna Piuzzi

Lanciata pure la campagna #IoAccolgo

Una coperta dorata. Una di quelle che si usa per soccorrere al loro arrivo i profughi che sbarcano sulle coste italiane. Quella coperta è ora anche il simbolo della campagna nazionale #IoAccolgo che in regione è stata presentata nell'ambito del 27° convegno del Centro Balducci, giovedì 26 settembre, e che propone un'inversione di rotta rispetto alle «politiche – si legge nel manifesto – fortemente restrittive adottate dal Governo e dal Parlamento italiano nei confronti dei richiedenti asilo e dei migranti, mettendo a rischio i principi della nostra Costituzione e delle Convenzioni internazionali, producendo conseguenze negative sull'intera società».

«L'obiettivo è duplice – spiega **Pierluigi Di Piazza**, fondatore del Balducci –, dentro questo clima di ostilità e inimicizia creatosi nel Paese verso i migranti si auspica l'abolizione dei due decreti sicurezza e, al contempo, si chiede a ciascuno e ciascuna di fare un passo avanti liberandosi dal sentimento dell'indifferenza. "Io accolgo" non significa ridurre all'"io" il "noi" che invece è indispensabile, ma serve a sottolineare che ognuno è chiamato a scegliere. L'"io" diventa così il "noi" dell'accoglienza».

A.P.

Selay Ghaffar: «Ambiente e democrazia per il futuro dell'Afghanistan»

Dolcezza e determinazione insieme. **Selay Ghaffar**, 36 anni, attivista afghana, portavoce del Solidarity Party, ha catturato l'attenzione di tutti. Con i giovani, in particolare, ha condiviso, venerdì 27 settembre, l'esperienza dello sciopero globale per il clima, confrontandosi proprio con Aran Cosentino, leader del Friday for Future Udine. «Questa – ha detto Ghaffar – è la generazione del cambiamento. Siamo qui insieme nella consapevolezza che possiamo costruire un mondo più pacifico. Vengo da un Paese martoriato da 40 anni di guerra, con effetti devastanti sulle persone e sull'ambiente. Quando sono all'estero è per me straordinario constatare come ci sia un movimento globale che vuole cambiare le cose. In Afghanistan dobbiamo difenderci dalla mancanza di democrazia, dalle ingiustizie, dagli attentati continui, in una parola dobbiamo batterci per la libertà. Qui invece, vivendo in pace, la coscienza per la lotta ambientale è radicata, come tante altre battaglie di resistenza. Eppure la questione dell'ambiente è prioritaria anche nel mio Paese, penso all'inquinamento prodotto dall'utilizzo di armi all'uranio impoverito che ha compromesso il terreno e l'acqua. Solo il 12% della popolazione ha accesso all'acqua potabile e l'agricoltura è in ginocchio. Se vogliamo un futuro, le lotte per libertà, pace, democrazia e ambiente devono andare di pari passo».

A.P.

Friday for future
Udine,5 mila giovani in piazza per il clima

Un'onda festosa e determinata, fatta di oltre 5 mila giovani che venerdì 27 settembre anche a Udine sono scesi in piazza per salvare il pianeta, come milioni di altri ragazzi, in tutto il mondo per il «Global climate stryke». Hanno snocciolato numeri, sollecitato ancora una volta i politici a fare presto, spronandoli anche con petizioni: una indirizzata al Comune, l'altra alla Regione. Il loro obiettivo è ridurre le emissioni nette del 70 per cento entro il 2025 per arrivare al blocco entro il 2030 e contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5 gradi. Per questo chiedono fondi per piantare alberi, realizzare piste ciclabili, rendere gratuito il trasporto pubblico, riqualificare gli edifici e fermare il consumo del suolo. La manifestazione si è tenuta anche a Tolmezzo e in altri centri della regione.

BNP PARIBAS
etica SGR
NEF
investments
PICTET
1805
Raiffeisen
Capital Management
Schroders

Boom negli ultimi 5 anni. Ventimila appassionati della raccolta in regione. Buona la stagione, dopo un inizio lento. Il caldo ha ritardato le varietà autunnali

Friulani, cercatori di funghi

I fungaioli friulani si dicono soddisfatti: la stagione è partita lentamente, a causa delle troppe piogge di maggio, prima, e della siccità di inizio estate, poi, ma da metà agosto la raccolta ha iniziato a dare buoni risultati. «Meglio nel Tarvisiano, dove ha piovuto di più – conferma **Umberto Zanghi**, coordinatore della Federazione dei gruppi micologici del Friuli Venezia Giulia –; la Carnia ha un po' sofferto, anche se in alcune zone particolari, come a Paularo, i cestini si sono riempiti senza problemi. Con porcini, galletti, trombette e finferli, principalmente; russole, mazze da tamburo…». E le fioriture continuano in questi giorni. «Mancano ancora completamente i funghi autunnali – prosegue Zanghi –: chiodini, lepiste, clitocidi (nebulari, uno su tutti). È ancora caldo e siamo molto in ritardo. Le foglie dei faggi sono tutte su». Tradotto, significa che gli alberi, che vivono in simbiosi con i funghi, hanno ancora bisogno di nutrimento. «Quasi tutti i funghi autunnali sono saprofiti – spiega Zanghi – vale a dire che si nutrono di materia organica caduta a terra. A terra, però, ancora non c'è nulla». Bisogna pazientare, dunque. Nei prossimi giorni le temperature dovrebbero abbassarsi. Se poi si manterranno nei valori autunnali e le precipitazioni saranno costanti la raccolta darà altre soddisfazioni. In regione sono in tanti ad augurarselo, tra i cercatori di funghi, sempre più numerosi.

Nelle foto: raccolta primaverile di morchelle e uscita sociale del Gruppo micologico gemonese

«Abbiamo registrato un boom negli ultimi 4-5 anni. Siamo quasi 20 mila. Andar per funghi sta diventando "di moda" – commenta Zanghi –. Richiede impegno, certo, ma costa poco: 20 euro per il cestino e le spese di benzina; e la contropartita è un'attività che ti permette di fare movimento all'aria aperta, in un bell'ambiente, e di portare in tavola profumi e sapori straordinari».

Il Friuli Venezia Giulia, infatti, è uno scrigno di tesori per la sua straordinaria biodiversità. Ben 3.600 le specie di funghi presenti sul territorio (delle 15 mila in Europa), uno dei più ricchi d'Italia, e si raccolgono ovunque: dal mare ai monti. «Le zone più pregiate sono quelle montane, evidentemente – precisa Zanghi –ma anche nella pineta di Lignano si trovano tutti i funghi autunnali, i tricoloma e i lattari a lattice arancione». Le varietà più pregiate sul territorio? I quattro porcini del gruppo "edules": galletto, finferlo, mazza da tamburo e ovulo buono.

Di funghi se ne possono raccogliere fino ad un massimo di 3 chili al giorno a persona. "Mai con sacchetto di nylon, che impedisce il passaggio dell'aria e causa decomposizione", si raccomanda Zanghi.

Altra raccomandazione degli esperti: quando si esce in bosco indossare almeno un capo di colore acceso, perché per raccogliere funghi non serve mimetizzarsi, anzi, è importante essere visibili, anche per essere facilmente individuati in caso di pericolo o problemi. Che possono succedere, quindi è bene anche non avventurarsi in solitarie in montagna, ma cercare di essere almeno in due.

Valentina Zanella

Il Servizio gratuito di controllo funghi dell'Azienda sanitaria è aperto al pubblico fino al 25 novembre. L'ispettore micologo: chi non ha fatto il corso raccoglie di tutto

«Tanti errori. Non ci si improvvisa fungaioli»

«Il corso per cercatori di funghi non è più obbligatorio, per ottenere il patentino è sufficiente un esame, ma la differenza tra chi l'ha seguito e chi no si vede eccome!».

Denis Nardon è ispettore micologo dell'azienda sanitaria universitaria di Udine e al Servizio di controllo funghi per auto-consumo dell'Ispettorato micologico, in via Chiusaforte, a Udine, assiste i raccoglitori, verificando che il loro "bottino" sia sicuro e commestibile. «Quella della raccolta dei funghi è una passione che coinvolge molti friulani – commenta –, noi abbiamo una media di 150 accessi all'anno e notiamo grandissima differenza tra chi ha seguito il corso finalizzato al rilascio dell'autorizzazione regionale per la raccolta e chi invece ha sostenuto solo l'esame abilitante, per questo insistiamo con tutti i raccoglitori perché si impegnino nella formazione».

Casi di persone intossicate, sul territorio, non sono mancati, ma per fortuna pochi di questi sono risultati gravi. «C'è stato l'episodio di una donna serba purtroppo deceduta non molto tempo fa, ma aveva consumato dei funghi mortali nel suo paese – ricorda Nardon – ed è arrivata a Udine già in una situazione irreversibile».

Diventare cercatore di funghi, infatti, non significa automaticamente riuscire a riconoscere ogni fungo che si incontra. Bisogna sempre stare in allerta e aggiornarsi, insiste l'esperto. E, in caso di dubbi, rivolgersi al Servizio di controllo funghi dell'Azienda sanitaria.

Lo sportello di Udine sarà attivo fino al 25 novembre nella sede del Dipartimento di Prevenzione in via Chiusaforte 2, ogni lunedì e giovedì, dalle 15 alle 17. Per informazioni, tel. 0432/553221, 335/7991180.

Il patentino e le sanzioni, fino a 300 euro

Per "andar per funghi" è necessario ottenere il patentino per la raccolta, tramite un esame. Per sostenerlo ci si può rivolgere alle Uti o a uno dei 18 gruppi micologici presenti in regione (per info, tel. 347/6773777). Oltre a non essere in regola con le autorizzazioni, esistono altre sanzioni in cui possono incorrere i raccoglitori: si va dai 20 ai 300 euro. Commette un'infrazione chi supera i quantitativi di raccolta consentiti, chi danneggia i funghi ma anche chi non li pulisce (va sempre fatta una pulizia sommaria di quanto raccolto, già nel bosco).

La raccolta

L'Ispettorato micologico dell'Azienda sanitaria di Udine raccomanda di:
- Raccogliere solo esemplari in buone condizioni, interi, e riporli in contenitori rigidi e aerati;
- Non distruggere i funghi che non si raccolgono;
- Raccogliere solo la quantità strettamente necessaria;
- Portare al controllo i funghi interi;
- Non riporli in sacchetti di plastica;
- Non trasportare nello stesso contenitore funghi di diversa specie, se non sicuramente commestibili;
- Chi vuole imparare a conoscere nuove specie ne raccolga pochi esemplari, sani e interi, e li porti al controllo separati da quelli sicuramente commestibili.

Il consumo

- Lavare i funghi ripetutamente con acqua e cucinarli a lungo;
- Consumarne quantità limitate;
- Non consumare, di norma, funghi crudi o poco cotti se non espressamente indicato da un ispettore micologo;
- Ricordare che il giudizio di commestibilità riportato sui libri non è sempre aggiornato.

Un prete ogni 5 mila chilometri

La sfide della Chiesa in Amazzonia. Mons. Giovenale a Udine: «Ma non perdiamo la speranza»

Nemmeno un chilometro di ferrovia in tutta l'Amazzonia, nessuna autostrada come noi la conosciamo, pochissime strade, e il resto fiumi.. e giorni e giorni di navigazione. Mons. Flavio Giovenale è italiano ma vive da talmente tanti anni in Brasile da aver acquisito l'accento portoghese. Di origini piemontesi, missionario salesiano, è vescovo della Diocesi Cruzeiro do Sul, in Amazzonia. Giovedì 26 settembre era a Udine per l'incontro che ha dato il via all'Ottobre missionario straordinario, in diocesi, portando la sua testimonianza in vista anche del Sinodo dei Vescovi per la regione Panamazzonica in programma dal 6 al 27 ottobre in Vaticano.
Ascoltandolo si intuiscono le ragioni che hanno indotto Papa Francesco a non restare indifferente e a prendere in considerazione l'idea di dedicare energie e speranza a una zona cruciale non solo per il continente ma per il pianeta. La deforestazione, l'impoverimento, la condizione di quasi schiavitù di molte comunità indigene, l'assenza di legalità, lo sfruttamento del sottosuolo, l'incapacità dei governi di dare risposte di giustizia e soprattutto il bisogno di non fare mancare la parola di Dio.
Arrivato in Brasile a 20 anni, come seminarista salesiano, da allora Giovenale ha vissuto in diverse aree del Paese. «L'Amazzonia non è unica, ci sono molte "Amazzonie" – racconta –. Solo la parte brasiliana è grande dieci volte l'Italia… Io sono stato Vescovo in tre diocesi: la prima si trovava alla foce del Rio delle Amazzoni, dove la presenza dei colonizzatori ha 400 anni e ci sono diverse strade. Potevo viaggiare in auto, raggiungere su strade d'asfalto quasi tutte le sedi parrocchiali». Faceva in media dai 4 ai 5.000 chilometri al mese per visitarle. Poi il trasferimento più all'interno, a Santa Re, lungo il Rio delle Amazzoni. «Dove ci si sposta soprattutto via acqua, in fiumi enormi, nei quali non si vede l'altra sponda…»; infine, da 9 mesi, a Cruzeiro do Sul, al confine con il Perù. «Qui ci si muove lungo corsi d'acqua piccoli e molto sinuosi. C'è un'unica strada, quella che comunica con la capitale: 300 chilometri di asfalto in un territorio che è grande metà dell'Italia. Neanche gli incendi sono arrivati qui, siamo molto lontani», ironizza.
Ed ecco un tratto comune dell'Amazzonia e una delle sfide della Chiesa nell'area: distanze enormi per visitare i piccoli villaggi e pochi sacerdoti. «Nella mia diocesi c'è un prete ogni 5 mila chilometri – continua Giovenale –, è come se in tutta la diocesi di Udine ci fosse un solo prete… La maggior parte delle nostre comunità riceve la Messa una volta l'anno, alcune solo nel periodo delle piogge, quando i fiumi sono più alti ed è possibile la navigazione. Varie comunità per mesi sono isolate...».
E molte delle sfide cui si trova di fronte la Chiesa sono prove dure anche per i governi… Come si gestisce la sanità con queste distanze? «Le scuole si fanno a "moduli", per due mesi arriva l'insegnante di matematica, poi per altri due quello di portoghese… L'agricoltura non conosce ancora i trattori: si cerca di coltivare quel che si riesce nei sei mesi di siccità, prima che si alzi il fiume…» Eppure «bisogna guardare avanti – incalza mons. Giovenale –, oggi quasi tutti i giovani studiano, arriva l'energia elettrica… Abbiamo il dovere di chiederci quale sviluppo vogliamo per l'Amazzonia». Da qui l'entusiasmo del Vescovo per il Sinodo: «Il Papa ha chiesto a noi che viviamo là quali siano le necessità, ha indotto noi per primi a pensare: che cosa possiamo fare? Ci ha permesso di sognare. A prescindere da cosa si deciderà al Sinodo, questo è già un risultato».

Valentina Pagani e Valentina Zanella

Il Sinodo

Domenica 6 ottobre, alle 10, nella Basilica vaticana, il Papa celebrerà la messa per l'apertura dell'Assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi "Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale", che si svolgerà in Vaticano fino al 27 ottobre. Periferie, migrazioni, sfruttamento delle risorse naturali, cambiamenti sociali e vulnerabilità familiare, corruzione, tutela dell'ambiente. Questi i temi al centro dell'assise, che si propone di "individuare nuove strade per l'evangelizzazione di quella porzione del popolo di Dio, specialmente degli indigeni, spesso dimenticati e senza la prospettiva di un avvenire sereno, anche a causa della crisi della foresta amazzonica, polmone di capitale importanza per il nostro pianeta" (Papa Francesco, Angelus, 15 ottobre 2017).7 milioni e mezzo di chilometri quadrati, l'Amazzonia comprende 9 Paesi (Brasile, Colombia, Perù, Venezuela, Ecuador, Bolivia, Guyana, Suriname e Guyana francese). Racchiude i giacimenti minerari più importanti, un terzo di tutti i boschi e metà degli animali e delle piante di tutto il mondo. Ci vivono 33 milioni di persone, tra cui 3 milioni di indigeni.

Ottobre missionario al Santuario di Madonna Missionaria

Si aprirà venerdì 4 ottobre, con l'Adorazione, il Rosario e la S. Messa, alle ore 20, il programma di celebrazioni e appuntamenti predisposto dal Santuario di Madonna Missionaria a Tricesimo, nell'ambito dell'Ottobre missionario straordinario. Le S. Messe domenicali in santuario, alle ore 8, 9.30 e 11, saranno accompagnate da testimonianze particolari. Domenica 6 ottobre una riflessione sarà dedicata all'America Latina, con la presenza del superiore generale degli Stimmatini, p. Rubens Miranda, e del vicario generale p. Claudio Montolli; domenica 13 si pregherà per l'Africa, con i Frati minori di Gemona, mentre domenica 20 sarà la volta dell'Asia, con lo Stimmatino p. Donato Lovito, missionario in Indonesia. Ogni sabato, alle 20.30, un momento di preghiera: sabato 12, Lectio divina con don Loris Della Pietra, rettore del Seminario, e i seminaristi; sabato 19, Rosario missionario e testimonianze di p. Claudio, Vincenziano, e sabato 26 Adorazione, Rosario e S. Messa con il Gruppo Medjugorie. A chiudere gli appuntamenti sarà la Festa di Madonna Missionaria, domenica 27, con le suore e i padri missionari e i gruppi di volontari laici per la missione.

Gli appuntamenti diocesani: preghiera ecumenica e testimonianze

Anche nella Chiesa udinese si vive in questi giorni il «Mese missionario straordinario», voluto da Papa Francesco per celebrare i 100 anni della Lettera apostolica «Maximum Illud» di Papa Benedetto XV. Numerose le proposte del Centro missionario diocesano, la prossima: la preghiera ecumenica, venerdì 4 ottobre alle 20.30 nella chiesa della Madonna della Neve a Udine. Lunedì 7 e martedì 8 ottobre, rispettivamente nella Casa dei Saveriani (20.30) a Udine e nell'oratorio di Pradamano (20.45), sarà invece la volta della testimonianza di padre Tiziano Tosolini, missionario saveriano e direttore del Centro studi asiatico a Osaka, in Giappone, autore del libro "Cercare Dio nella palude" sulla persecuzione dei missionari in Giappone, che prende le mosse dal romanzo da cui Martin Scorsese ha tratto il film "Silence". Venerdì 18 ottobre, alle 20.30 a Codroipo, si terrà la tradizionale Veglia missionaria presieduta dall'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, quest'anno arricchita dalle testimonianze dei giovani che hanno vissuto un'esperienza missionaria in Bolivia e Argentina, accompagnati da don Daniele Morettin. Infine, giovedì 24 ottobre, alle 20.30, a Udine al centro Paolino di Aquileia, l'incontro con don Mirko Pozzobon, autore del libro «Mosche bianche. Manuale di sopravvivenza per parrocchiani», per riflettere sull'essere comunità cristiana in questo tempo.

PAROLA DI DIO

La fede sposta le montagne

6 ottobre 2019
Domenica XVII del Tempo ordinario

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ab 1, 2-3; 2, 2-4; Sal 94; 2 Tm 1, 6-8.13-14; Lc 17, 5-10.

Il tema della liturgia odierna è quello della fede. E questa ha almeno due aspetti che si compensano e si propongono in maniera indissolubile. Il primo è un atteggiamento, un'apertura, una adesione sempre più intima, una fiducia incrollabile nella vita e nelle persone con cui ci siamo legati, una unione indissolubile con il Dio che ci salva. Per noi cristiani quello che ci ha fatto conoscere Gesù Cristo. Il secondo aspetto è espresso nei contenuti razionali, condensati nella "dottrina cristiana". Quando Paolo invita a conservare il "buon deposito della fede" intende tutti e due questi aspetti, che non vivono separati, pena il rischio estremo della irrazionalità o della pura emozione e sentimentalismo.
È da questo deposito che emerge il linguaggio iperbolico di una fede che sposta le montagne, che cambia la storia personale e sociale, che attrae persone a collaborare per il bene degli ultimi e per il servizio al Regno. Possiamo dire che la nostra comprensione cresce nel tempo, quando emergono situazioni nuove e inedite della realtà. Contemporaneamente ci rivelano profondità inesplorate della realtà, infinita come Dio, o una luce nuova della Parola che la illumina. Dio è come la vita. Non lo si spiega e interiorizza mai definitivamente e completamente.
Ci si educa alla fiducia e alla fede cristiana. Prima di tutto si gode del dono ricevuto gratuitamente: la vita e l'accoglienza incondizionata. Abbiamo tutti, o quasi, sperimentato l'ambiente familiare che ci ha accolto ed educato. I baci, gli abbracci, il cibo, il calore della mamma e del papà, ci hanno dato una sicurezza tangibile, preverbale, che ha consolidato il nostro inconscio. Poi sono state le parole, gli ordini, gli ammonimenti, i dialoghi e le prese di distanza che ci hanno resi progressivamente più sicuri di noi stessi. Tutto questo lo abbiamo ricevuto gratis. Così anche la disposizione alla fiducia nella vita, nelle persone, nel Dio di Gesù Cristo e nel suo messaggio.
La verifica delle motivazioni del nostro attuale servizio ci aiuterebbe a fare pulizia interiore, a vedere nella verità. In tutto il nostro servizio c'è una gratuità inconsapevole e consapevole, come pure un interesse consapevole e inconsapevole. Molti diciamo di servire gratuitamente il Regno e impegnarci per il bene di tutti, poi emergono atteggiamenti di potere, di carriera.
Non vergognarci del Vangelo vuol dire essere amici e accoglienti di quel Gesù che si è fatto "spazzatura", che ha il volto inguardabile, ridotto a maschera di sangue e ignominia. Aumentare la fede, come chiedono gli Apostoli, vuol dire farla crescere dal profondo di noi mediante gesti, atteggiamenti, decisioni, servizi, accoglienze, prossimità e condivisione con gli ultimi della famiglia, della società, della Chiesa, dell'umanità. La missione ha i confini del cuore e questo può contenere tutte le persone, i popoli, le culture e le fedi del mondo.

don Luigi Gloazzo

Nell'ottobre missionario, i commenti al Vangelo sono curati dal Centro missionario diocesano e suoi collaboratori

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 3 ottobre: alle ore 9.15 a Castellerio, incontro di formazione con il clero diocesano; alle 18 in Camera di commercio a Udine, tavola rotonda su "La donna nella società contemporanea e l'attuale presenza nella Chiesa", in collegamento con Pordenone Legge.
Venerdì 4: alle ore 16 alla Fraternità sacerdotale, Santa Messa; alle 17.30, nel centro S. Francesco a Cividale, visita la mostra organizzata in occasione del Palio Francescano. Alle 19 in Duomo a Cividale, S. Messa in occasione del Palio Francescano.
Sabato 5: alle 17 a Bertiolo, ingresso del nuovo parroco don Davide Gani.
Domenica 6: alle 10.30 a Villa Santina, S. Messa e Cresime; alle 16 a Treviso, ingresso del nuovo Vescovo, mons. Michele Tomasi.
Martedì 8: alle 9 in Curia, Consiglio del Vescovo.
Mercoledì 9: alle 9.15, Giunta del Consiglio presbiterale; alle 19, a Castellerio, S. Messa in occasione dell'inizio dell'anno dei corsi di studio dei seminaristi.
Giovedì 10: alle 9.30 a Castellerio, incontro dei vicari foranei.
Venerdì 11: alle 10 a Lignano, incontro con i catechisti del Cammino Neocatecumenale; alle 20 nell'Auditorium dello Stadio Friuli a Udine,Convegno dell'Ancos sull'Alzheimer.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

S. MESSA CON IL CRAE

La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani», a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae), impegnerà fino al 5 ottobre le parrocchie di Coseano, Cisterna e Maseris, dal 6 al 12 le suore Rosarie del "Paulini" di Udine, dal 13 al 19 le suore Gianelline di Udine, dal 20 al 31 ottobre, le suore della Provvidenza di Udine. La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 14 ottobre, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine. Radio Mortegliano trasmette la rubrica «Ecumenismo e dialogo interreligioso», del Crae, ogni giovedì alle ore 19.

BIBLIOTECA SEMINARIO, ORARI

La Biblioteca del Seminario Arcivescovile P. Bertolla informa di aver ampliato l'orario di apertura all'utenza nel seguente modo: lunedì e venerdì, dalle 13 alle 18, martedì e mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Giovedì chiuso.

MAGICAVVENTURA. Ai nastri di partenza la proposta della Pastorale giovanile diocesana incentrata sul tema della missionarietà e del fare rete

Missione: costruire relazioni. Al via la sfida tra i ragazzi

Raccolte di alimenti per i più bisognosi, visite casa-per-casa con anziani o malati, incontri con seminaristi in cammino verso il sacerdozio. Sono solo alcune delle attività svolte dagli 800 ragazzi partecipanti alla scorsa edizione della MagicAvventura, il percorso formativo per pre-adolescenti offerto annualmente dalla Pastorale giovanile diocesana.
La proposta per questo nuovo anno pastorale giunge in un tempo in cui la Chiesa udinese si interroga sulla propria vocazione missionaria e in un mese – ottobre – che il Papa stesso ha unto con i crismi della "straordinarietà missionaria". In che modo declinare un tema così complesso all'interno del mondo giovanile? La "Pg" prova rivestendo di missionarietà anche la tradizionale MagicAvventura. «Connexion: ricostruiamo la rete» è il titolo dell'edizione 2019-20 che sarà caratterizzata proprio da missioni mirate a costruire e rafforzare una rete di relazioni.
«Con lo sguardo al Vangelo, l'intento è di connettere due polarità dell'azione della Chiesa: la gioia che nasce dalla missione, la quale produce a sua volta altra gioia e connette, appunto, le persone». È un «circolo virtuoso» quello che delinea **don Daniele Antonello**, direttore della Pastorale giovanile, che si pone come obiettivo di un'esperienza rivolta a tutti i gruppi di ragazzi 10-13 anni.
Il tema missionario sarà declinato con un'ambientazione ispirata ai social network. Protagonisti della storia sono alcuni giovani amici i quali, tramite un'applicazione per smartphone, scoprono che nella loro rete sociale esiste un «nodo» particolarmente vivace (alter ego di Gesù Cristo), i cui «contatti» sono decisamente entusiasti e gioiosi. C'è, però, chi vuole interrompere questi legami e dividere gli individui: è un hacker che sta cercando di distruggere la rete. Su mandato del nodo-Gesù, il gruppo di ragazzi protagonisti dell'ambientazione ha la missione di ricostruire la rete cercando di riconnettere a lui quante più persone possibile. Il tutto tramite incontri, uscite, esperienze di spiritualità o servizio in parrocchia. L'ambientazione lascia intuire come si tratti, di fatto, della traduzione nel linguaggio dell'animazione del messaggio che l'Arcivescovo ha lanciato con la sua nuova Lettera Pastorale: «La Chiesa esiste per annunciare il Vangelo e attirare tutti a diventare discepoli di Gesù». Quella della MagicAvventura è una proposta che idealmente si affianca e non sostituisce la catechesi tradizionale: questo avviene in varie parrocchie, come Gemona o San Giorgio di Nogaro. Ci sono altre realtà – specialmente dove non è presente un oratorio – in cui si è sperimentata un'integrazione tra MagicAvventura e catechesi. È il caso di Sappada e Mortegliano. In quest'ultima realtà, spiega la catechista **Rita Mondini**, «i filmati della MagicAvventura sono stati condivisi anche con i genitori. È al contempo una forma di integrazione della proposta nella catechesi e di coinvolgimento delle famiglie». Non solo una proposta, quindi, anche un laboratorio di buone prassi da condividere. Ancora una volta, le relazioni sono fondamenta su cui costruire la Chiesa del domani.

Giovanni Lesa

Una parte del Gruppo di Mortegliano all'evento finale dell'edizione 2018-19 della MagicAvventura

AI LETTORI. Confrontiamoci sulla Lettera Pastorale

La Lettera Pastorale "Andate e fate discepoli tutti i popoli", anticipata in forma integrale dalla Vita Cattolica, è in distribuzione in questi giorni nelle parrocchie e sta accendendo un fecondo confronto sul tema proposto dall'Arcivescovo per quest'anno pastorale: "La gioia di essere missionari del Vangelo". Come annunciare la gioia oggi è una sfida che deve interpellarci tutti; per questo invitiamo i lettori a scriverci, inviando commenti e spunti di riflessione, specie se frutto di un confronto di gruppo.
Scrivete a: lavitacattolica@lavitacattolica.it

Mazzocato: passi in avanti per il Messale in friulano

«Un passo importante per la liturgia» e anche in vista dell'atteso pronunciamento sul Messale in lingua friulana». Così mons. Andrea Bruno Mazzocato commenta l'annuncio da parte del Consiglio permanente della Cei della pubblicazione della terza edizione italiana del Messale Romano, che sarà disponibile in primavera. «La traduzione in italiano si è protratta per molto tempo e questo ha condizionato anche l'iter di approvazione del messale in lingua friulana», prosegue l'Arcivescovo, ricordando di essersi già attivato in maggio per «riprendere le fila del discorso», quando il Papa si pronunciò approvando definitivamente la traduzione del Messale in italiano. «Dal Consiglio permanente Cei abbiamo già avuto il "placet" per avviare il processo di traduzione, adesso aspettiamo quello della Congregazione. Nella Conferenza episcopale registro una buona disponibilità», conclude Mazzocato.

IL TEOLOGO RISPONDE

Il filo infinito

Il filo infinito. Paolo Rumiz, noto scrittore triestino, ha così intitolato il suo ultimo libro, con un significativo sottotitolo: "viaggio alle radici d'Europa". L'itinerario comincia a Norcia, devastata dal terremoto del 2016 e lungi dall'essere ricostruita per le infinite pastoie che la burocrazia ha disseminato anche sulle macerie. Con una scelta singolare, le radici dell'Europa attuale nascono a Norcia con san Benedetto e si estendono dovunque con le abbazie, autentici avamposti di vita, fraternità e cultura. Le faccio una sola citazione perché basta per dare senso alla mia lettera. "Pulsavano le prime stelle. La terra sprigionava odore di terra, buona e bagnata. Bastava guardarsi attorno per capire che la spianata di Norcia era ancora un capolavoro di gestione del territorio. Un segno inconfondibile di Benedetto. Che uomini erano stati quelli. Erano riusciti a salvare l'Europa senz'armi, con la sola forza della fede. Con l'efficacia di una formula: ora et labora. Lo avevano fatto quando le invasioni erano una cosa seria, non una migrazione di diseredati. Ondate violente, pagane… Quei giganti in tonaca nera li avevano cristianizzati e resi mansueti con l'esempio… e avevano costruito formidabili bastioni di resistenza alla dissoluzione: le abbazie" (p. 14).

Mario Marini

Il mio amico Mario mi invita a presentare ulteriormente il libro, cosa che faccio ben volentieri, conquistato dall'afflato poetico e, direi, mistico dei contenuti. Davvero un testo stupendo, che noi cristiani dovremmo leggere e meditare in questi momenti, per certi versi simili alla dissoluzione della vecchia Europa. Ne abbiamo bisogno per prendere nuovo slancio dinanzi alla perdita di quegli ideali cristiani che hanno contraddistinto l'azione di Benedetto e dei benedettini, nelle abbazie che sono state la prima ricostruzione della nuova Europa.
Mi richiamo anch'io ad una pagina incisiva dello scrittore. Siamo sempre a Norcia. "Un vento profumato penetrava le rovine e io sentivo che nel mio mondo parole chiave come silenzio, dedizione, spirito di sacrificio erano state liquidate o avevano smarrito il loro seno. La stessa parola 'Europa' si era perduta. I fondamenti della sua cultura cristiana – compassione e solidarietà – erano diventati reato. Sulla pelle dei disperati, un'intera classe politica faceva le prove generali di una spietatezza che sicuramente sarebbe ricaduta sui nostri figli, ma noi eravamo incapaci di accorgerne"(p. 13).
Tocca ora a noi cristiani, senza escludere nessuno, reagire a questo andazzo, ritrovando le armi pacifiche di Benedetto e del Vangelo. Proprio perché ci rendiamo conto della serietà della situazione, vogliamo riprendere il cammino interrotto, ricostruire idealmente le nuove abbazie, con lo stesso spirito delle prime e con una nuova adesione alla forza del Vangelo che ci libera dalle angosce presenti e ci proietta verso la realtà presente del Regno di Dio, per il bene di tutti.

m.qualizza@libero.it

A Udine 160 volontari contro la solitudine

Tra i servizi più richiesti quello del trasporto. Ne approfittano 1.200 anziani

Gli autisti volontari dell'Anmic di Udine

Un lavoro spesso oscuro, ma che fa sentire gli anziani meno soli. È quello che quotidianamente compiono i circa 160 volontari del progetto No alla Solit'Udine, il servizio di prossimità rivolto alle persone con più di 65 anni, prive di reti familiari, con diversi gradi di fragilità socioeconomica, promosso dal Comune di Udine e attuato da una rete di 24 associazioni di volontariato.
Nei giorni scorsi la Giunta comunale di Udine ha finanziato con 70 mila euro il bando 2019 del progetto, al quale, spiega l'assessore comunale ai Servizi sociali, Giovanni Barillari, «possono partecipare le associazioni che attualmente fanno parte di No alla Solit'Udine, il che non vuol dire che le altre sono escluse, ma che possono anch'esse entrare nella rete e partecipare».
Che la solitudine sia un problema molto sentito in città tra gli anziani lo dicono i numeri di No alla Solit'Udine. Nel 2018, infatti, circa 350 persone hanno usufruito di almeno 2 servizi, 1.500 di almeno un servizio, mentre 5000 sono state le chiamate al numero verde dello sportello (800201911) che risponde dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.
Si tratta di un servizio importante anche perché è realizzato completamente dai volontari. Il Comune mette a disposizione tre persone per il call-center e copre le spese vive.
«Le richieste sono in aumento – afferma Barillari – per cui sarebbe necessario un numero ancora maggiore di volontari, che siamo riusciti a far arrivare a 160».
I servizi di prossimità sono i più diversi: dal ritiro e consegna di referti medici e farmaci alle varie commissioni come la spesa al supermercato, i piccoli interventi di riparazione domestica, fino alla lettura e conversazione a domicilio. A fare la parte del leone però sono i trasporti, circa 2000 all'anno, per un totale di 1.200 persone che ne usufruiscono.
Tra le associazioni impegnate in prima linea proprio nei trasporti c'è l'Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili). «Abbiamo otto volontari addetti ai trasporti – spiega Loredana Pastorello – che si alternano in questo servizio, utilizzando i tre mezzi che abbiamo a disposizione».
Chi sono coloro che usufruiscono di questo servizio? «Sono persone con un Isee basso – risponde Pastorello – che hanno difficoltà a muoversi, i cui figli o non ci sono o lavorano e non possono occuparsi di loro». Le mete cui chiedono di essere accompagnati sono il Policlinico, l'Ospedale o le strutture riabilitative convenzionate. I volontari dell'Anmic si occupano del trasporto, ma, nel caso di anziani particolarmente in difficoltà, sono spesso coadiuvati anche da un altro volontario dell'Avulss, che accompagna la persona all'interno dell'ospedale. «Il viaggio – afferma Franco Messore, coordinatore degli autisti dell'Anmic – diventa l'occasione per instaurare un rapporto familiare con queste persone». Che cosa lascia quest'esperienza dal punto di vista umano? «Vedere le sofferenze porta ad immedesimarsi nella situazione di chi hai davanti, scoprendo realtà di cui diversamente non ci accorgeremmo», risponde Messore. Ma c'è anche la soddisfazione di sentirsi utili. «Tanti ci telefonano, ci ringraziano dicendoci: "Meno male che ci siete". Sì, c'è tanta riconoscenza», confida Pastorello.

Stefano Damiani

Cormôr. Un milione per ampliare il parco

100 ettari da rendere percorribili. Il Comune batterà cassa in Regione

Il Comune di Udine vuole ampliare il Parco del Cormôr di ulteriori 100 ettari, rispetto ai 40 attuali, riattivando l'antica strada comunale di San Daniele, risalente al 1700, creando così un collegamento «verde» tra via Martignacco e viale Venezia. Regista dell'operazione è l'architetto Roberto Pirzio Biroli, il progettista dell'attuale parco del Cormôr, cui la Giunta Fontanini ha conferito l'incarico di progettare l'ampliamento, da realizzare per lotti distinti. «Si tratterebbe del più grande recupero agro-idro-geo-morfologico del Nord Italia – ha affermato Pirzio Biroli, presentando il progetto assieme al sindaco Fontanini e al vice Michelini – che potrebbe dare a Udine un suo "Central park", un parco per tutto il Friuli».
L'intervento prevede il recupero ciclopedonale della strada di San Daniele (dal versante sud del rilevato stradale di via Martignacco) arrivando fino ai prati stabili di grande valore naturalistico in località Grave di Not; il restauro dei boschi ripariali, con impianti di alberi (500), il consolidamento della valletta del Cormôr, a ovest di viale dello Sport; il recupero della carrareccia e del sentiero lungo il Cormôr sia verso il paleodosso fluviale sia fino alla strada comunale dei Casali del Cormôr; il consolidamento delle sponde del torrente; la sistemazione paesaggistica della zona presso i Campi sportivi di via Cormôr basso.
Secondo il sindaco Fontanini tale opera richiederà 3 anni di lavoro e circa 1 milione di finanziamento, per espropri, piantumazioni, interventi di consolidamento. Di qui la necessità di chiedere il contributo della Regione. «Bisogna "tirare per la giacca" l'assessore regionale Scoccimarro portandolo a vedere di persona che cosa si potrebbe realizzare», ha aggiunto con la sua «verve» battagliera Pirzio Biroli, che da anni sogna di poter vedere completato il suo progetto per il parco.
Da parte sua il Comune ha già stanziato 700 mila euro per interventi che partiranno subito: l'allargamento del parcheggio (150 posti); la sistemazione del padiglione coperto; il collegamento con il parco storico della Fiera.

S.D.

A Casa Moderna tutto sull'arredo da esterno

Dal 5 al 13 ottobre la fiera dedicata alle più avanzate tendenze dell'abitare. La novità è «Casa verde»

Da sinistra: Da Pozzo, Gomiero, Casali, D'Orlando

Resterà aperta da sabato 5 ottobre a domenica 13 la 66ª edizione della fiera Casa Moderna, nel quartiere fieristico di Torreano di Martignacco.
Novità di quest'anno è il nuovo percorso espositivo «Casa verde», dedicato all'arredo da esterno.
Tale settore, ha spiegato Lucio Gomiero, amministratore unico di Udine e Gorizia Fiere, alla conferenza stampa di presentazione (cui sono intervenuti anche Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Gianluca Casali, sindaco di Martignacco e Cristina D'Orlando, presidente di Pefc Italia) rappresenta una tendenza, sempre più marcata, volta a dare maggiore respiro agli spazi interni collegandoli con quelli esterni. Tanti i settori merceologici presenti in questa sezione, dalla progettazione del verde alle terrazze, dai tappeti erbosi alle stuoie e amache, barbecue e accessori, illuminazione per l'esterno, giochi per bambini, macchine da giardino, piscine, saune ecc.
Confermati poi i saloni di Casa sicura (4ª edizione), dedicata a tutto quello che concerne la sicurezza in casa, e Casa biologica (19ª edizione), che rappresenta il settore della bioedilizia e delle costruzioni ecosostenibili.
Inoltre, a un anno dalla tempesta Vaia, da Casa Morderna sarà lanciato il progetto Filiera solidale, che chiede alle aziende certificate di acquistare legname proveniente dagli schianti.
La fiera è visitabile da lunedì a venerdì dalle 15 alle 21; sabato e domenica dalle 10 alle 21. Prezzi: intero, 7 euro; ridotto 5 euro.

UDINE
Invito a palazzo

La Fondazione Friuli sabato 5 ottobre apre al pubblico le porte della sua sede, in occasione della XVIII edizione di «Invito a Palazzo», manifestazione promossa dall'Abi (Associazione bancaria italiana) con la collaborazione dell'Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio spa). Dalle 10 alle 19 sarà possibile visitare «Palazzo Contarini», in via Manin 15 a Udine, con la collezione di opere d'arte friulana del '900, oltre ad alcuni antichi documenti dell'archivio storico del Monte di Pietà. Le visite guidate, a orario continuato, saranno accompagnate da 40 studenti dei licei dell'Educandato Uccellis. Saranno presenti anche esperti dello Scriptorium Foroiuliense di San Daniele, che approfondiranno le tecniche relative all'arte calligrafica. Alcuni allievi mostreranno per la prima volta al pubblico alcuni libri e carte del Fondo Ascoli - Biblioteca dello Scriptorium Foroiuliense: manuali di scrittura dal 1500 al 1800, carte autografate da Carducci, Dumas, D'Annunzio, Serao. In mostra anche proclami, sentenze ed editti risalenti al Friuli Napoleonico. Nella stessa giornata, sarà anche visitabile il Palazzo del Monte di Pietà di Via Mercatovecchio.

Pagnacco, festa della Madonna del Rosario

Festa della Madonna del Rosario, a Pagnacco, dal 5 al 7 ottobre. Si tratta di una ricorrenza di antica tradizione nel comune collinare: un documento datato 20 maggio 1853 elenca tra i momenti importanti della vita religiosa del paese proprio la devozione legata a questa festività, ricordano nell'invito i parroci don Daniele e don Marcin, aggiungendo che celebrare la ricorrenza è un modo per «sentirci legati alla fede delle generazioni che ci hanno preceduto e dare così nuovo slancio al presente e speranza al futuro». Il programma prevede sabato 5 il Rosario alle 18.30, alle 19 la Messa prefestiva, alle 20.45, la serata di meditazione «Maria donna di comunione», con musica e canto, a cura del coro parrocchiale. Domenica 6 ottobre, alle 10.30, la Messa e alle 19 il culmine della festa con la processione. Per accompagnarla, tutti gli abitanti delle vie coinvolte sono invitati a decorare le case con candele, fiori, drappi, nastri mariani bianchi e azzurri. A seguire la festa in oratorio. Il 7 ottobre, alle ore 19, il Rosario cantato.

Notizie flash

PAGNACCO
Corso di autodifesa

Il Comune di Pagnacco, con l'Istituto di Ricerca e Sviluppo Sicurezza, organizza un corso di «autodifesa femminile», in partenza dal prossimo 10 ottobre, che fornisce anche importanti nozioni relative alla prevenzione. Iscrizioni fino al 7 ottobre (informazioni sul sito www.irss.it). Inoltre, in occasione del 25 novembre, Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne, sarà inaugurata la «Panchina rossa» in memoria di Nadia, Elisa, Silvia.

PASIAN DI PRATO
Concerti d'organo

È dedicata alla memoria del M° Pietro Pasquini, recentemente scomparso, la 13ª edizione dei Concerti organistici d'Autunno e d'Avvento organizzati dall'Accademia Organistica Udinese a Pasian di Prato. La rassegna prevede ben quattro concerti. Si comincia domenica 6 ottobre, alle ore 17.30, nella parrocchiale di S. Giacomo, con la «Maratona Bach» affidata agli organisti Luca Scandali, Manuel Tomadin e Wladimir Matesic.

TOLMEZZO. La Cooperativa che accoglie disabili e persone con fragilità festeggia. E anche il fondatore, don Leo Leonarduzzi: per i 50 anni da sacerdote

I primi quarant'anni di Comunità Rinascita

Quando don Angelo Zanello, parroco di Tolmezzo, racconta di aver incontrato un ragazzo di 17 anni che gli ha detto «sono di Caneva ed ho un prete-eroe che mi ha portato ai sacramenti», l'applauso è scattato come un'esplosione di affetto per don Leo Leonarduzzi, il sacerdote da quarant'anni in carrozzina e che ha appena celebrato i 50 anni di Messa. Era in corso la festa della «Comunità Rinascita» di Tolmezzo, fondata proprio da don Leo. E i primi ad applaudire sono stati loro, i disabili che vivono in carrozzella come il "don"; sono stati anche i numerosi volontari, in particolare gli obiettori di coscienza della Caritas che per primi gli hanno dato una mano. Nata nel 1979 in un prefabbricato sviluppando lo spirito che ha animato la ricostruzione del Friuli terremotato, la cooperativa è cresciuta pian piano con il sostegno pubblico ma anche grazie al volontariato. Numerose le parrocchie dell'Arcidiocesi che raccolsero la generosità dei propri fedeli per avviarla. Oggi dispone di una sede alla quale le persone diversamente abili o appartenenti alle fasce più fragili della comunità si rivolgono per partecipare a corsi di recupero e laboratori sperimentali, anche artistici, ma anche per ottenere sostegno e aiuto morale, psicologico e ora anche assistenza fisioterapica, che una sanità basata prevalentemente sul sistema ospedaliero, da sola non potrebbe garantire. L'obiettivo della comunità – come ha sempre spiegato don Leo e come hanno confermato alla festa anche i suoi responsabili, a partire dal presidente Alessandro Collavino, non è il villaggio a misura dell'handicappato, ma la possibilità di vivere come gli altri nella città, nel quartiere, nella famiglia. E, quando questa non c'è, non più in strutture emarginanti e anonime, bensì in forme che favoriscano il massimo possibile di integrazione sociale. Il modello di sviluppo comunitario consente a molte persone con handicap, e non solo, di sperimentarsi in tutti gli aspetti della vita quotidiana.

Alla festa, domenica 29 settembre, hanno partecipato per la Regione il vicepresidente, Riccardo Riccardi, per il Comune di Tolmezzo il sindaco, Francesco Brollo, e l'arcivescovo emerito, mons. Pietro Brollo. Riccardi ha ringraziato la comunità «per avere saputo dare con una straordinaria esperienza risposta a un segmento della società che ha bisogno d'aiuto». La Comunità di Rinascita ha colmato uno spazio essenziale delle attività socio-assistenziali, assicurando quella vicinanza e quel calore dei quali chi cerca davvero aiuto e conforto per trovare inserimento nella nostra società ha bisogno. «In quarant'anni – ha ricordato Riccardi – è cambiata anche la mentalità diffusa rispetto a queste tematiche ed è stato compiuto un importante salto di qualità culturale. Ma occorre fare ancora di più: assicurare – ha concluso il vicepresidente – il sostegno affinché esperienze preziose come quella della Comunità di Rinascita escano dalla fase sperimentale e possano essere istituzionalizzate».
Don Leonardo, nella stessa giornata, è stato festeggiato per i suoi 50 anni di sacerdozio dalla parrocchia di Caneva.

F.D.M.

Medici, prendetevi cura del paziente

Anche quest'anno la Medicina Interna dell'Ospedale di Tolmezzo, diretta dal primario Vito Di Piazza, organizza sabato 5 ottobre il Convegno di Medicina Interna dell'Alto Friuli. L'appuntamento è giunto alla ventesima edizione; si sono iscritti 300 medici. «Ognuno di noi deve sentire il dovere di mettere a disposizione dei giovani le proprie conoscenze scientifiche, dare esempio di comportamenti eticamente ineccepibili e col proprio fare e saper fare, stimolare in loro la passione, sensibilità e dedizione che il lavoro di medici richiede. Per i giovani medici dobbiamo diventare credibili e di riferimento», afferma Di Piazza. Nella prima sessione dei lavori, sono previste relazioni sulla tubercolosi, una patologia riemergente che va sospettata e diagnosticata in tempi brevi, per instaurare terapie opportune. È una malattia che con le cure opportune guarisce; ci sono bacilli tubercolari che possono avere resistenze agli antibiotici e in cui va adottata la terapia più consona. Il riemergere della tubercolosi è in parte anche da attribuire all'utilizzo frequente di terapie immunosoppressive, sempre più frequenti.
Nella seconda sessione dei lavori saranno presentate altre due relazioni: la prima sulle

nefropatie che possono verificarsi in corso di malattie reumatiche, la seconda sugli aggiornamenti nel mieloma multiplo, un tumore ematologico in cui si utilizza la chemioterapia e in alcuni casi si pratica anche il trapianto del midollo osseo. Nel corso di alcune malattie reumatiche è importante cogliere precocemente un coinvolgimento dei reni, per instaurare le adeguate terapie e prevenire l'insufficienza renale, spiegano i medici, che può anche portare alla dialisi. Nella terza sessione è prevista una tavola rotonda con discussione di casi clinici di pazienti ricoverati presso la Medicina dell'Ospedale di Tolmezzo. «Viene organizzato un convegno di Medicina Interna multitematico nella convinzione - afferma Di Piazza - che il medico internista debba riappropriarsi di un ruolo preminente e fondamentale, in un momento in cui nella sanità si stanno dando risposte frazionate, spesso troppo specialistiche e settoriali ai problemi clinici dei malati. L'internista ha il compito della sintesi e della valutazione unitaria e globale dell'ammalato, che purtroppo vengono sempre più spesso a mancare nella medicina attuale. Sono profondamente convinto che sia indispensabile non solo curare ma anche prendersi cura delle persone e prendere a cuore il loro percorso».

Notizie flash

PRATO CARNICO. Antichi mestieri da salvare

Salvaguardare la memoria storica e gli antichi mestieri, ma guardando al futuro e alle nuove opportunità. È stato il messaggio del convegno "La Valle del Tempo. Arte e Cultura - Dalle invenzioni di Leonardo da Vinci ai teleindicatori". L'evento è stato promosso dal Comune di Prato Carnico. Come ricordato nei saluti di apertura dalla sindaca, Elena Gonano, e dal responsabile scientifico del progetto, Alceo Solari, la conoscenza di quel ricco e prestigioso patrimonio di operosità della Val Pesarina ("La Valle del Tempo", appunto), iniziato dai primi artigiani orologiai alla fine del '600 per evolvere in modo ininterrotto verso la grande industria che continua tutt'oggi a costituire un fiore all'occhiello per il Friuli in tutto il mondo, non ha solo un valore storico ma può incidere significativamente sullo sviluppo economico, ponendo un freno allo spopolamento della montagna e richiamando nuove attività. Ci si riferisce al potenziale indotto turistico del nuovo itinerario tematico.

PONTEBBA. Scuola dell'infanzia a nuovo

«La rinnovata scuola dell'infanzia di Pontebba è il simbolo del presidio contro lo spopolamento della montagna». Lo ha detto l'assessore regionale Stefano Zannier intervenuto all'inaugurazione dei lavori di ristrutturazione eseguiti sulla scuola dell'infanzia "L'Albero delle meraviglie" a Pontebba. I lavori hanno comportato un investimento di circa 600 mila euro. La scuola ospita sia la scuola dell'infanzia che la sezione primavera per bimbi tra i 2 e i 3 anni. All'inaugurazione era presente anche il sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi, che ha rimarcato come «l'intervento porta a completamento una serie di importanti investimenti sulle scuole di Pontebba».

OVARO. La Regione in campo per la montagna

L'assessore regionale con delega alle Politiche montane, Stefano Zannier, si è incontrato ad Ovaro con il primo cittadino, Mario Cattarinussi, e la Giunta. «Si è discusso di varie problematiche, sia per la gestione e manutenzione del territorio, sia per iniziative di sviluppo, identificando inoltre gli strumenti che possono essere messi in campo per dare nuovo slancio alla montagna del Friuli Venezia Giulia», ha detto Zannier.

TOLMEZZO. Il cinema d'autore negli Usa

Dalla Carnia agli Stati Uniti. È il percorso che il grande cinema d'autore italiano compie tramite Space 1999 Distribution, azienda specializzata nella distribuzione di prodotti media con sede amministrativa a Udine e magazzino a Tolmezzo. Da qui, annualmente, partono dai 40 ai 50 mila pezzi video. Circa 12 mila destinati al mercato americano «dove – analizza Cristiano Pestrin, di Space 1999 Distribution – l'intrattenimento domestico ha ancora buona valenza».

CAVE DEL PREDIL. Proseguono i lavori

A Cave del Predil sono in pieno svolgimento i lavori di posa in opera delle pavimentazioni dell'intervento di arredo urbano, quelli di manutenzione straordinaria del tetto dell'ex scuola elementare e quelli di rifacimento del muro perimetrale del cimitero. In settimana saranno eseguiti i lavori di asfaltatura nelle aree interessate dagli interventi di arredo urbano. Entro metà ottobre incominceranno i lavori di messa in sicurezza da frane lungo il versante dietro al campo sportivo.

FUSINE. Lavori nelle strade

Sono in fase di completamento i lavori di allargamento della strada in via Cavour, a Fusine. Nei prossimi giorni sarà realizzata l'asfaltatura dall'incrocio con la ss.54 fino all'incrocio con via Melzi. Sono incominciati pure i lavori di sistemazione del muro del cimitero con sostituzione dei nuovi cancelli. A breve partiranno le opere di protezione da frane e cedimenti e di asfaltatura lungo la strada per località Aclete, con la messa in sicurezza del ponte sul rio Nero.

TOLMEZZO. Le vie delle fiabe

«Le vie delle fiabe, illustrazioni da esplorare». Fra ottobre e novembre una mostra a Palazzo Frisacco arricchita da laboratori e letture animate anche in Biblioteca. La mostra, organizzata dal comune di Tolmezzo, offre la possibilità di conoscere nuove culture attraverso illustrazioni che raccontano fiabe e leggende provenienti dall'Africa, l'India, l'Oceania, la Russia, le Regioni Artiche, l'Estremo Oriente, il Messico, il Brasile, l'Armenia, il Cile, l'Iran.

Basta fare i ciechi sulle nostre aree montane

Progetto che riguarda Valli e Dolomiti friulane, Alta Carnia, Valcanale e Canal del Ferro

Carnia Industrial Park, Amaro

Da Pordenonelegge, appena concluso, è stato lanciato un grido di allarme sulla situazione di stallo che stanno vivendo le aree territoriali interne e la montagna. Un richiamo affinché venga superata la «concezione centralistica» che si sta affermando nel governo dei territori e, lungo un'impostazione federalista, sia portato a compimento il progetto delle «Aree Interne» spendendo bene le risorse disponibili derivanti dai Fondi Strutturali europei e da risorse statali. Progetto che, in Regione, ha coinvolto 3 territori: Valli e Dolomiti friulane, Alta Carnia, Valcanale e Canal del Ferro, e le loro rappresentanze (amministrative, sociali, culturali, economiche).

Si tratta di aree che non possono essere definite marginali o periferiche. Piuttosto sistemi territoriali contemporaneamente complessi e fragili, dotati di patrimoni, capacità manifatturiere e che, alla scala nazionale, producono e gestiscono beni e servizi «eco-sistemici» pari al 5% del Pil. Sono beni e servizi essenziali per la vita delle città, dei nodi urbani e delle restanti parti del territorio poiché hanno a che fare con l'assetto idro-geologico, il «governo» del bosco, la gestione della risorsa acqua, il mantenimento della biodiversità, la promozione della cultura sedimentata nel processo storico. Se queste aree e la montagna «franano», si altera l'equilibrio dell'intero ecosistema regionale, di città e territori, e di riflesso si alimentano rilevanti costi di intervento per poter, forse, recuperare sia i danni sia il tessuto economico e sociale. L'importanza di queste aree è mitigata, tuttavia, da un processo di declino che si registra in termini di perdita di popolazione, di servizi pubblici e dal venir meno delle opportunità imprenditoriali. Tale realtà critica è vissuta dal 50% dei Comuni italiani (3.990) in cui vive il 21% della popolazione (13,3 milioni di abitanti, più della Grecia, Portogallo e del Belgio) e che ha la responsabilità di gestire il 70% del territorio. In Friuli Venezia Giulia nelle 3 aree considerate, che non è l'intera montagna regionale, sono 43 i Comuni coinvolti con il 4% della popolazione (50 mila abitanti) e il 38% di superficie di riferimento (3.000 kmq), con una popolazione persa, dal 1982 ad oggi, pari a due città come Cervignano del Friuli e con una media del reddito pro capite che, in numerose località, risulta più basso di oltre 2 mila euro/anno rispetto al resto della regione.

Portare a conclusione questi tre progetti significa attuare misure di riduzione delle distanze tra le comunità e le strutture pubbliche (sanità e scuola in primis), assicurando l'accessibilità e i servizi di trasporto (almeno il 25% delle persone utilizza il trasporto pubblico mentre un largo numero di cittadini non può muoversi in libertà e in flessibilità con i mezzi pubblici).

Allontanare l'adozione delle misure e azioni di coesione sociale e radicamento produttivo previste dalla Strategia delle Aree Interne mette in discussione alla scala locale l'impiego delle risorse già disponibili pari a 3,74 milioni per ognuno dei contesti, e la stessa efficacia che deriva dall'utilizzo dei fondi previsti dalla programmazione Por (fondi Fesr e Fse) e del Psr (ad integrazione dell'economia agricola con le attività artigianali e turistiche del contesto rurale montano).

Le aree fragili e la montagna «stanno su» se si riesce anzitutto a promuovere il lavoro e ad attrarre le imprese, in relazione alla geografia economica in evoluzione, puntando sulla bioeconomia (cioè sui servizi rivolti alla salute, sull'artigianato, sull'agricoltura, sull'ambiente e sull'arte), sulle filiere (quelle del legno, dal bosco fino all'arredo e all'edilizia, e dell'agro-alimentare). Nulla di nuovo; è una vecchia storia che in alcune circostanze appare irrecuperabile (saldo imprese attive 2018/2017: Cavazzo Carnico – 9,09%, Raveo – 7,14%, Forni di Sotto – 6,98, Comeglians – 4,88%, Arta Terme – 3,76%, Villa Santina – 3,61%, Rigolato – 3,57%, Sauris - 3,28%, Tolmezzo – 2,36%), a fronte di contesti attrattivi capaci di generare valore (5.000 addetti impiegati nel compendio di Carnia Industrial Park, con un consistente flusso proveniente dall'esterno all'area montana).

Naturalmente serve un punto di vista comune, che appartenga all'intero Friuli Venezia Giulia, in considerazione che non si tratta di perseguire politiche territoriali «separate» dall'ecosistema regionale quanto, invece, determinare ed estendere gli effetti che derivano dalla corretta gestione e produzione dei beni «eco-sistemici». Bisogna non essere space blind, ciechi a questi luoghi, assicurando un futuro alle aree interne attraverso la costruzione di un patto di coesione che permetta di impiegare rapidamente le risorse previste e di cucire le relazioni tra città e territorio, tra montagna e pianura, assicurando un più elevato livello di «convivenza» capace di rispondere alle sfide globali (il clima, i flussi, la connessione, le competenze).

Maurizio Ionico

La sede dei «Mascarârs di Tarcint», in via Julia, «racconta» la tradizione delle maschere lignee

A Tarcento i «tomâts» hanno una nuova casa

La mano è sicura mentre si destreggia tra sgorbie e scalpelli di ogni dimensione, seguendo il ritmo della fantasia. È così che da un pezzo di legno – scelto con maestria tra le essenze più leggere come tiglio, ontano o salice – prendono forma i «tomâts», le tipiche maschere di legno del carnevale tarcentino. Da qualche settimana per loro c'è una nuova casa, voluta dai «Mascarârs di Tarcint», l'associazione che da oltre 10 anni riunisce un gruppo di appassionati intagliatori, contribuendo così a tenere in vita una delle tradizioni rurali più autentiche del Friuli. La «Cjase dai Tomâts», aperta in via Julia (a due passi dal Centro Ceschia che ospita la biblioteca comunale), «offre al visitatore un'immersione nella storia di queste maschere che, stando alle prime testimonianze certe, vengono fatte risalire a oltre un secolo fa», illustra **Luigi Revelant**, uno dei fondatori dei «Mascarârs». Allora i tomâts venivano indossati dai giovani delle borgate più alte del Tarcentino – da Sammardenchia a Coia, da Zucchia a Billerio, da Malmaseria a Zomeais – che, attraverso gioiose scenette satiriche chiamate «strîts», prendevano in giro personaggi locali, puntando anche l'attenzione su fatti di vita quotidiana.
Nel nuovo spazio espositivo si racconta proprio la storia dell'evoluzione del carnevale tarcentino attraverso strîts e tomâts. Dalle origini di fine 1800, «si passa agli anni 60 che coincidono con il periodo d'oro di questa tradizione popolare, come ha documentato la Società Filologica Friulana, grazie al lavoro di ricerca dei coniugi Ciceri». Poi il declino, illustra Revelant. «Coinciso con il boom economico e il passaggio da una società contadina legata alle sue tradizioni, a una industriale che non aveva più necessità dei suoi riti per descriversi e vivere». La riscoperta avviene alla fine degli anni 80. Con l'intento di salvare una tipica tradizione che altrimenti sarebbe andata inesorabilmente persa, un gruppo di appassionati – tra cui lo stesso Revelant – ha cominciato a raccogliere testimonianze orali per ripercorrere a ritroso la storia dell'usanza. Negli anni 90 sono stati organizzati i primi laboratori di intaglio, a cui hanno fatto seguito mostre e pubblicazioni. L'interesse ha «contagiato» sempre più persone tanto che gli anni 2000 a Tarcento sono nate ben due associazioni: quella dei Mascarârs nel 2009 e ancora prima, nel 2002, il sodalizio internazionale che raggruppa i mascherai alpini oltre che d'Italia, anche di Svizzera, Austria e Slovenia.
Nel frattempo, illustra Revelant, «è stata ripresa in maniera continuativa anche la tradizione degli "strîts", avviata nel 1998 dai giovani della compagnia "Scumul" di Sammardenchia e, in seguito, portata avanti da altri due gruppi nati a Tarcento». Anche di questo patrimonio «salvato», si trova testimonianza nella nuova casa delle maschere – aperta la prima e la terza domenica del mese –, attraverso una serie di immagini che fanno da cornice all'esposizione di antichi tomâts e di realizzazioni più recenti. E durante la visita si potrà anche osservare come, riproponendo le stessa gesta degli intagliatori di oltre un secolo fa, da un semplice pezzo di legno prendono forma le tipiche coloratissime ed esilaranti maschere.

Monika Pascolo

L'origine delle tipiche maschere lignee del Tarcentino è fatta risalire alla fine del 1800

Montenars, passeggiata tra i roccoli

Nell'ambito della 35ª edizione della «Festa delle castagne» di Montenars, domenica 6 ottobre, alle 9.30 (con ritrovo nell'area festeggiamenti), è prevista la passeggiata «Alla scoperta dei roccoli di Montenars», a cura dell'Ecomuseo delle acque del Gemonese. La sagra, che andrà avanti fino a domenica 12, è promossa dalla Pro Montenars, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e l'Uti del Gemonese.

Notizie flash

VALLI DEL TORRE. Manutenzione dei sentieri

È in programma domenica 6 ottobre un'escursione finalizzata alla manutenzione dei sentieri Cai delle Valli del Torre. Per tutte le informazioni, contattare la sede Cai di Tarcento scrivendo a caitarcento@libero.it, o chiamare il numero 333 5811460 (venerdì, dalle 21 alle 23).

GEMONA. Nonni e nipoti, mercatino

In occasione della «Festa dei nonni», domenica 6 ottobre in via Bini a Gemona, a partire dalle 8, il Mercatino delle pulci, con giocattoli e libri usati, è dedicato anche alla creatività di nonni e nipoti. La partecipazione è gratuita. L'iniziativa è promossa nell'ambito del progetto «Vivi il cuore di Gemona».

TARCENTO. Mostra d'arte «Magico Oriente»

«Magico Oriente» è la mostra d'arte che sarà inaugurata sabato 5 ottobre, alle 17.30, a Palazzo Frangipane a Tarcento. Espone Adriana Pinosanu, pittrice e fotografa di origini italo-rumene (orario: sab. e dom. 16-19.30).

Bueriis e Caneva, 50° di sacerdozio don Leonarduzzi

Doppia festa per i 50 anni di sacerdozio di don Leonardo Leonarduzzi, parroco di Caneva e Casanova di Tolmezzo. Domenica 22 settembre il traguardo è stato festeggiato a Bueriis, frazione di Magnano in Riviera, dove il sacerdote è nato nel 1945. La Santa Messa Solenne, in occasione della tradizionale festa della Madonna Addolorata, è stata celebrata da mons. Emidio Goi, nella chiesa di San Nicolò, proprio dove don Leonardo è stato ordinato il 27 settembre 1969. Presenti alcuni compagni di seminario e tanti amici parroci che ne hanno sottolineato la semplicità e la profondità di fede del sacerdote. Tantissimi i fedeli intervenuti a testimoniare il legame di affetto e gratitudine verso una persona «semplice, ma dal cuore grande». In moltissimi hanno voluto essere presenti anche domenica 29 settembre quando l'anniversario è stata festeggiato nella chiesa di San Nicolò a Caneva di Tolmezzo. Alla Messa ha partecipato anche l'arcivescovo emerito mons. Pietro Brollo *(nella foto con don Leonarduzzi)*. Nell'occasione è stata letta una lettera con la quale i parrocchiani hanno voluto esprimere affetto e gratitudine al proprio parroco, definendolo, nonostante le difficoltà fisiche, «un pastore in movimento» che ha saputo «far muovere» la comunità in anni di condivisione e crescita. «Sotto la tua guida – è stato detto – abbiamo capito quanto sia importante diventare sempre più testimoni attivi del Vangelo. E con il tuo esempio ci hai "allenato" all'essenzialità».

Villanova, in grotta note, letture e visita guidata

La stagione autunnale della Grotta di Villanova si apre con la «Giornata Nazionale della Speleologia». Tre gli eventi in programma: sabato 5 ottobre, alle 19 (con ritrovo alle 18.30 alla reception) concerto del Trio Kreutzer con Fabrizio Furci, Anna Govetto e Hilary Sdrigotti, che, con flauto, chitarra e clarinetto, eseguiranno musiche di Kreutzer, Daniele Zanettovich e Emilio Ghezzi (evento su prenotazione, durata un'ora). Domenica 6 ottobre, con ritrovo alla reception alle 10, tornano le «Letture Cavernicole» per bambini, con la collaborazione dei lettori volontari della biblioteca di Udine (evento gratuito, su prenotazione). E alle 14 la partenza di una visita con un esperto escursionista che accompagnerà i partecipanti in grotta. Sarà presente Corrado Venturini, docente dell'Università di Bologna, esperto geologo di terra e specialista nella didattica, per rispondere alle domande del pubblico (evento su prenotazione, durata 2 ore e mezza). Per informazioni: tizcaver@gmail.com e 347-8830590.

Moruzzo, un piano anti barriere architettoniche

Il percorso per realizzare questo strumento urbanistico sarà condiviso con cittadini e associazioni. L'assessore Di Stefano: «Iniziamo con l'analisi delle criticità»

Godere di un parco, accedere a un edificio pubblico per fruire di un servizio. Gesti che appartengono alla quotidianità di ognuno, ma che per alcune persone possono diventare complicatissimi, quando non impossibili, se di mezzo ci sono la disabilità e le barriere architettoniche. Persone la cui cittadinanza dunque non è del tutto piena e realizzata. Ecco allora che l'eliminazione delle barriere architettoniche diventa vitale e imprescindibile.
L'Amministrazione comunale di Moruzzo sta avviando proprio in questi giorni il percorso – che vuole essere condiviso con cittadini e associazioni – per la redazione del «Piano per l'Eliminazione delle Barriere architettoniche» (Peba), uno strumento finalizzato alla programmazione degli interventi necessari a rendere accessibili e fruibili a tutte le persone edifici pubblici, strade e parchi.
Il percorso è stato illustrato alla popolazione e ai soggetti interessati in un primo incontro martedì 24 settembre nell'area dell'ex forte militare a Santa Margherita del Gruagno, un secondo appuntamento è in programma giovedì 10 ottobre alle 18.30 nella Sala consigliare.
«L'obiettivo degli incontri – ha spiegato l'assessore all'Urbanistica, **Enrico Di Stefano** – è quello di fare una prima analisi di quelli che sono i punti critici del territorio, con particolare attenzione agli spazi ed edifici pubblici, per chi oggi vive una disabilità motoria o sensoriale. Primario è l'aspetto della disabilità per chi ci deve convivere ogni giorno e che ha diritto di potersi spostare ed accedere alle strutture pubbliche al pari di chi è normalmente abile, ma anche in un significato più esteso quando si parla di disabilità temporanee: tutti noi nasciamo "disabili" (quando da piccoli andiamo in giro con carrozzina e passeggino) e moriamo disabili (anziani con difficoltà nel movimento, per esempio). Le barriere architettoniche sono un ostacolo per tutti anche per le mamme con passeggini».
«Un tema su cui riflettere – ha aggiunto la sindaca, **Albina Montagnese** –, ma che ci deve spingere anche a ripensare alcuni degli spazi che mettiamo a disposizione dei cittadini, anche perchè spesso con piccoli interventi mirati si possono facilmente rendere fruibili a un maggior numero di persone».

Anna Piuzzi

Moruzzo contro le barriere architettoniche

Moruzzo premia i suoi studenti più meritevoli

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale di Moruzzo istituisce il premio al merito scolastico, al fine di premiare gli studenti residenti a Moruzzo che hanno ottenuto i migliori risultati scolastici a conclusione del ciclo di studi della Scuola secondaria di Primo grado (scuola media) e della Scuola secondaria di Secondo grado (maturità) nell'anno scolastico 2018/19. La domanda deve essere presentata entro le ore 12 del 7 ottobre.
È possibile prendere visione del bando sul sito internet del Comune oppure richiederlo di persona allo sportello dell'Ufficio assistenza, rivolgendosi alla signora Martina Ciociani (dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle 13 e il lunedì e giovedì anche nel pomeriggio dalle ore 16 alle 18) o via email all'indirizzo di posta elettronica assistenza@comune.moruzzo.ud.it.

Majano, pranzo solidale per il Congo

Domenica 6 ottobre, a Majano, si terrà una giornata solidale organizzata dall'Associazione Volontari di Maria Immacolata a favore della Missione Munkamba. Finalità della giornata è di raccogliere fondi da destinare alla costruenda missione. Si sta terminando la realizzazione di un ospedale che andrà completamente attrezzato, le scuole primarie già funzionanti (12 aule) necessitano ancora di alcuni lavori di finitura (servizi igienici, serramenti, alcuni banchi), l'asilo già costruito andrà attrezzato e bisognerà provvedere all'acqua potabile per l'intera struttura nonché per la popolazione locale.
La giornata inizierà alle 11 con la celebrazione della S. Messa a Majano concelebrata dal parroco don Emmanuel Runditse e padre Jean Claude Nzembele, presidente dell'associazione Volontari di Maria Immacolata. Alle 12.30 nella struttura della Pro Loco di Casasola ci sarà il pranzo solidale con la paella abbinata alla sangria, specialità culinarie preparate dal volontario Giorgio Degano, sempre vicino alle associazioni missionarie. Nell'occasione sarà proiettato un breve filmato commentato dal vice presidente, Fabro Luigi, per illustrare le varie attività svolte a Munkamba.
Per il pranzo è necessaria la prenotazione a Luigi Fabro (347/8514140) entro il 3 ottobre.

Notizie flash

RAGOGNA. In festa per la B.V. del Rosario

La comunità di San Pietro, frazione di Ragogna, si appresta a celebrare la festa della Beata Vergine del Santo Rosario. Domenica 6 ottobre, la Santa Messa sarà celebrata alle 17, e sarà cantata dal Coro parrocchiale. Seguirà la processione.

S. DANIELE. Nagele in Guarneriana

Giovedì 3 ottobre alle 19 a San Daniele, in Biblioteca Guarneriana, si terrà la presentazione di «Grado nell'ombra. Un altro caso per Maddalena Degrassi» (Emons editore), dialoga con l'autrice la libraia Manuela Malisano.

FAGAGNA. Corsi all'ecomuseo

È davvero ricco il calendario di corsi proposto all'ecomuseo della gente di collina «Il Cavalîr», a Fagagna. Mercoledì 2 ottobre si inizia con la ceramica (trimestrale, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18). Venerdì 4 ottobre inizierà invece il corso di pittura su ceramica (trimestrale, il venerdì dalle 15 alle 18). Mercoledì 9 ottobre sarà la volta della tessitura. Per info: il cavalir@gmail.com.

La «24 Ore di Buttrio» dona un ecografo portatile

All'Ospedale di Tolmezzo ridurrà i disagi per i malati che non possono muoversi

Ancora una volta la solidarietà friulana si fa concreta. È successo grazie alla gara podistica «24 Ore di Buttrio» che unisce un'intera comunità – Gruppo Alpini in testa, coadiuvati dal Podismo e molte altre associazioni – e che, grazie alla raccolta fondi correlata, ha donato all'Ospedale di Tolmezzo un ecografo portatile. Uno strumento sofisticato in grado di essere impiegato anche a domicilio quando il trasporto in ospedale del paziente crea motivo di grave disagio.
L'apparecchiatura è stata consegnata al Dipartimento di Emergenza dell'ospedale carnico: erano presenti, tra gli altri, il capogruppo Ana di Buttrio, Michele De Luca, il presidente del Podismo Buttrio, Gianpaolo Palladino, il sindaco di Buttrio, Eliano Bassi, il presidente della Sezione Ana di Udine, Dante Soravito De Franceschi, nonché il direttore sanitario dell'ospedale di Tolmezzo, Maurizio Andreatti, e il direttore del dipartimento d'emergenza dell'Aas 3, Loris D'Orlando.
«Si tratta di uno strumento – ha spiegato D'Orlando – che permette di ridurre di molto il disagio di queste persone che altrimenti si troverebbero costrette ad effettuare viaggi in ambulanza e attese all'interno dell'ospedale. La donazione si pone quindi in linea anche con le moderne linee di assistenza ai pazienti sia in fase acuta che nelle condizioni di cronicità a domicilio o nelle residenze dedicate».
In 14 anni di attività il gruppo ha donato oltre 200 mila euro sotto forma di apparecchiature sanitarie agli ospedali del Friuli Venezia Giulia.

Anna Piuzzi

A Cividale il «Palio francescano»

Dal 3 al 6 ottobre a Cividale c'è «Dialoghi e Pace», il Palio Francescano. L'apertura alle 20.30 con l'adorazione eucaristica nel Duomo. Da venerdì 4, ogni giorno, animazione e stand in piazza Foro Giulio Cesare. Venerdì 4, alle 19, la S. Messa in Duomo presieduta dall'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Tra i tanti appuntamenti, nella mattinata di sabato 5, nella chiesa di S. Francesco, premiazione dei lavori delle scuole, con la partecipazione della cantante Nicole Coceancig, a seguire, il concerto del rapper Kose. Progrmma completo su www.festivalfrancescano.it

Notizie flash

CIVIDALE
Ecco i «Simposi» Somsi

Continuano gli appuntamenti di «Simposi – dialoghi sul nostro tempo», ciclo di incontri organizzato dal gruppo giovani della Società operaia di Mutuo soccorso, Somsi di Cividale. «Giovani in fuga dal Friuli. Diagnosi e possibili rimedi» è il tema che sarà affrontato giovedì 3 ottobre da Gian Pietro Zaccomer, ricercatore in Geografia economico-politica dell'Università di Udine, Nicola Serio, responsabile Ufficio studi di Confartigianato Imprese di Udine e Mauro Pascolini, delegato al «Cantiere Friuli» dell'Università di Udine. Lunedì 7 ottobre sarà invece la volta di «Libertà e responsabilità nel fine vita»: intervengono Amato De Monte, direttore del Dipartimento di Anestesia e Rianimazione (Asuiud), Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto, Maria Cristina Barbieri, docente di Diritto penale internazionale e don Alessio Geretti. Gli incontri si terranno a Palazzo De Nordis alle 18.30.

SAN GIOVANNI
Letture per bimbi

Lunedì 14 ottobre alle 17.30 a Villa De Brandis letture per bimbi dai 19 ai 36 mesi a cura di «Voci di storie». Ingresso libero e gratuito.

Giro, salta il Matajur. «Pressioni» cividalesi

Il Giro d'Italia 2020, farà ritorno nelle Valli del Natisone. L'entusiasmo è però smorzato dalla voce – per il settimanale «Dom», una certezza – secondo cui salterebbe l'arrivo di tappa sul Matajur. Anzi. Il nuovo tracciato, il Matajur nemmeno lo sfiorerebbe, escludendo i comuni di Savogna, Grimacco e Drenchia. Secondo quanto è trapelato la decisione sarebbe dovuta all'insufficienza di spazi nella zona di arrivo e ai rischi in caso di maltempo. Gli appassionati del Giro non ci credono, è diffusa infatti l'opinione che ci siano state "pressioni" sull'organizzazione, affinché il traguardo di tappa venga spostato a Cividale.

La salita sul Matajur del Giro 2016

CIVIDALE | Interventi su asfalti e marciapiedi

100 mila euro per la viabilità

Nuove asfaltature, interventi sulle pavimentazioni stradali per ovviare al problema delle buche, rifacimento dei marciapiedi sconnessi: la variazione di bilancio, recentemente approvata dal consiglio comunale di Cividale, stanzia significative risorse per attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla viabilità comunale, sia in città che nelle frazioni. Centomila euro la posta complessiva. Cinquantamila sono riservati alla sistemazione delle carreggiate, dove si procederà alla prosecuzione delle opere di riassetto degli asfalti tramite il sistema «basta-buche». L'operazione interesserà via Verdi e la zona tra gli abitati di Gagliano e di Rualis. Altri 50 mila euro sono destinati, invece, ai marciapiedi: in via Udine, dove a seguito del taglio degli ippocastani malati si sono creati degli avvallamenti.

BERTIOLO, POZZECCO, VIRCO. Sabato 5 ottobre l'ingresso del nuovo parroco, don Davide Gani. Alle 17 la Messa con l'Arcivescovo

«Cammineremo insieme mettendo al centro Cristo»

Sarà grande festa, sabato 5 ottobre, a Bertiolo, Pozzecco e Virco per l'ingresso ufficiale del nuovo parroco, don Davide Gani. Sarà l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, a celebrare la Santa Messa a partire dalle 17, nella chiesa di Bertiolo.
Originario di Fraforeano, 35 anni, don Gani è stato ordinato sacerdote nel 2010, dopo aver prestato servizio per 10 anni a San Daniele (anche durante il periodo di Seminario), cittadina dove è rimasto fino al 2016. Da tre anni è direttore dell'Ufficio diocesano per la famiglia, un impegno al quale ha affiancato quello di collaboratore nella zona pastorale di Muzzana del Turgnano e di Palazzolo dello Stella, concludendo, nel frattempo, anche gli studi a Milano, dove ha ottenuto la licenza in Teologia sistematica e dogmatica.
«Accolgo questo incarico, che mi ha colto di sorpresa, come un dono arrivato dalle mani di Gesù – ha detto don Gani ai microfoni di radio Spazio –. Non posso che essere felice di conoscere queste nuove comunità e insieme a loro scrivere una pagina della loro e della mia personale storia».
Il sacerdote ha raccontato che dopo aver fatto esperienza nel Friuli Collinare e nella Bassa Friulana, non avrebbe immaginato un incarico nella zona pastorale del Medio Friuli, ma che all'annuncio ha provato «una grande gioia e una serenità di fondo, perché lì, in comunità che per me sono tutte nuove, non conoscendo nemmeno a fondo il territorio, sono certo che troverò Gesù Cristo». Afferma che la seconda sensazione, dopo aver accolto la notizia, è stata proprio quella di sentirsi pronto a fidarsi del Signore.
Don Gani ha già in mente quali saranno i primi passi da intraprendere nelle nuove Parrocchie. «Il desiderio è conoscere queste realtà e le persone che le compongono e insieme a loro proseguire un cammino, già intrapreso con il parroco che mi ha preceduto e che è stato con loro per 18 anni, di crescita nella fraternità e nella conoscenza di Gesù Cristo, mettendo al centro la Parola di Dio e il Signore».
Le tre comunità di Bertiolo, Pozzecco e Virco fanno parte della Collaborazione pastorale di Codroipo. «So che è già in atto un itinerario comune e, quindi, continueremo tutti insieme a coltivare questa rete missionaria, fondamentale per la vita delle Parrocchie».
Don Gani, inoltre, proseguirà il suo servizio alla guida della Pastorale familiare. «Non verrà meno il mio impegno anche in questo campo – ha assicurato –; l'esperienza merita di essere coltivata pur nella fragilità che la famiglia vive nell'attuale contesto sociale. In questi tre anni ho avuto modo di gustare sempre più il

Don Davide Gani

cammino portato avanti con le coppie, e finché mi sarà richiesto, continuerò con gioia a fare la mia parte».
Don Gani prenderà il posto di mons. Gino Pigani, classe 1940, originario di Reana del Rojale, sacerdote che ha guidato le tre Parrocchie del Medio Friuli dal 2001 e che adesso si ritira dall'incarico per raggiunti limiti di età e per motivi di salute. I fedeli lo hanno salutato ufficialmente domenica 15 settembre con la Santa Messa celebrata nel Santuario di Screncis.

Monika Pascolo

I 25 anni della chiesa di San Valeriano

La chiesa di San Valeriano, quartiere di Codroipo, compie 25 anni. E la Parrocchia si appresta a celebrare l'anniversario della dedicazione con un nutrito calendario di proposte per tutte le età. «Celebrare le nozze d'argento – ha sottolineato mons. Ivan Bettuzzi, parroco di Codroipo –, non vuole essere solo l'occasione per sfogliare l'album dei ricordi, bensì l'opportunità da non perdere per rilanciare i temi che rendono vivo l'organismo di una società: l'identità culturale e religiosa, la cittadinanza, l'incontro, l'integrazione». Le celebrazioni si aprono domenica 6 ottobre con la Santa Messa, alle 18.30, presieduta dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, a cui farà seguito la processione con l'immagine del Santo. Tra gli appuntamenti – che andranno avanti fino a domenica 22 dicembre, tra spettacoli teatrali, concerti, incontri, momenti di preghiera e riflessione –, l'attesa inaugurazione del nuovo organo a trasmissione meccanica, realizzato dalla Premiata fabbrica organi cav. Francesco Zanin di Codroipo, in programma giovedì 17 ottobre, alle 20.30 con il concerto dell'organista Juan Paradell Solè, titolare della Cappella musicale pontificia «Sistina» della Città del Vaticano.

M.P.

Notizie flash

GORICIZZA. La musica è servita in Corte Bazàn

Quattro giorni di musica dal vivo – con concerti rock, blues, pop, jazz e classica –, in una festa dove non mancheranno le proposte culinarie con ampio spazio alla cucina bavarese, al divertimento e alle lotterie musicali. Da giovedì 3, alle 19, a domenica 6 ottobre, in Corte Bazàn a Goricizza, va in scena «La musica è servita!», evento ideato dalle associazioni musicali «Città di Codroipo» e «Sante Sabide di Goricizza», per sostenere le proprie attività.

BASAGLIAPENTA. Rifrazioni, spazio al gusto

Ultimo appuntamento per Rifrazioni, il festival di arte e cultura promosso dal Comune di Basiliano, insieme alla Pro Blessano e in collaborazione con le associazioni del territorio. Venerdì 4 ottobre, nell'ex scuola elementare di Blessano, ci sarà una dimostrazione e la cena con protagonisti «Pan e farine dal Friûl di mieç».

CODROIPO. A nuovo l'illuminazione

La Giunta comunale di Codroipo ha di recente approvato il progetto definitivo-esecutivo per la manutenzione e l'efficientamento energetico di alcuni tratti dell'illuminazione pubblica. L'opera prevede un investimento di 98 mila euro.

Variano, Perdon della Beata Vergine del Rosario

Domenica 6 ottobre a Variano di Basiliano si celebra il «Perdon della Beata Vergine del Rosario». La Santa Messa sarà celebrata in Duomo alle 17, seguita dalla tradizionale Processione alla luce delle torce con la Venerata immagine della Madonna. Per l'occasione, la Messa del mattino (ore 10) è sospesa, così come quella serale delle 19.
In preparazione al Perdon, sabato 5 ottobre, dalle ore 15 alle 17, in Duomo ci saranno le Confessioni.

Il Duomo di Variano (foto di Monica Migotti)

SEDEGLIANO | Domenica 6, alle 16, in Teatro

Note in ricordo di suor Amelia e del cantante lirico Clabassi

Domenica 6 ottobre, alle 16, al teatro di Sedegliano, si terrà il concerto in memoria di Plinio Clabassi, cantante lirico di fama internazionale, originario di Gradisca, dove era nato nel 1920. Sul palco l'orchestra Fil(m)armonica di Mossa, diretta da Fabio Persoglia, che proporrà le musiche e le colonne sonore dei grandi film. Partecipa la soprano Daniela Donaggio.
L'evento, patrocinato dal Comune di Sedegliano, è promosso dall'associazione «Amici del Teatro Clabassi» insieme a Gianna Cuberli Clabassi, per ricordare la figura di Plinio che, in un trentennio di carriera, ha solcato i teatri più importanti in Italia e nel mondo, esibendosi con le più grandi star del momento e con i maggiori direttori d'orchestra.
Come da tradizione, il concerto – presentato da Pierina Gallina – intende dar risalto anche a Suor Amelia Cimolino *(nella foto)*, nata a Carpacco nel 1912 e morta nel 2006 all'età di 94 anni, e alla sua lunga missione che l'ha condotta in India, dove ha dato vita al Villaggio dell'Amore a Ollavina Halli. Una missione che opera ancora oggi, accogliendo e accudendo lebbrosi e persone abbandonate, in particolare bambine destinate alla morte o a matrimoni infantili. L'ingresso al concerto è libero.

CODROIPO. Cercansi volontari per distribuzione

Il Comune di Codroipo cerca volontari civici per la distribuzione alla popolazione dei kit per la raccolta differenziata dei rifiuti. Chi è interessato può iscriversi all'albo del Servizio di volontariato civico, entro il 15 ottobre, utilizzando la modulistica presente sul sito del Comune, oppure rivolgendosi all'Ufficio segreteria (0432 824587). Le mansioni da svolgere a titolo gratuito consistono nella predisposizione e consegna dei kit. È richiesta la disponibilità da novembre a febbraio compreso, indicativamente al lunedì e mercoledì (mattina o pomeriggio). Per ulteriori informazioni contattare i numeri: 0432 824622-824621.

PANTIANICCO. Ancora «Mostra della mela»

Prosegue fino a domenica 6 ottobre, a Pantianicco, la 50ª edizione della «Mostra regionale della mela», con numerosi appuntamenti gastronomici, musicali e sportivi. Tra questi, mercoledì 2 ottobre, alle 20.30, serata dedicata al vincitore del Premio «Pantianins tal mont». Giovedì 3, sempre alle 20.30, conferenza tecnica dedicata agli apicoltori e premiazione del 29° concorso Mieli. Domenica 6, alle 14, il via alla gara ciclistica amatoriale Trofeo Franco Cragno e alle 15 l'evento dedicato ai bambini «100 kg di mele per te», con cartoline volanti lanciate in cielo grazie alla collaborazione con il Progetto aggregazione giovanile.

Varmo, Perdòn della Madonna

La Parrocchia di San Lorenzo Martire a Varmo si appresta a festeggiare, domenica 6 ottobre, il Perdòn della Madonna del Rosario giunto alla 447ª edizione. La comunità si riunirà in chiesa per la Santa Messa che sarà celebrata alle ore 17; a seguire, la tradizionale processione con l'immagine della Madonna per le vie del paese (nel giro breve).

SEDEGLIANO. Teatro in friulano con Furlanadis

Ancora due appuntamenti per «Furlanadis», la rassegna di teatro in friulano, ospitata al Teatro Plinio Clabassi di Sedegliano, per ricordare Mistica Spizzamiglio, insegnante nella scuola Primaria «Padre David Maria Turoldo» dell'Istituto Comprensivo di Sedegliano che si è sempre interessata al teatro e alla lingua friulana, promuovendoli anche tra i più piccoli. Venerdì 5 ottobre il Grup teatrâl «Vecjo Friûl» di Porpetto presenta «La nêf di barbe Selmo», mentre venerdì 19 ottobre sarà la volta della Compagnie teatrâl «La Pipinate» di Sclaunicco che mette in scena «No stâ viarzi chel armâr!». La rassegna è promossa dal Comune di Sedegliano, in collaborazione con il Comitato Fita della Provincia di Udine (Federazione Italiana Teatro Amatori), con Fita-Uilt Friuli-V.G., con la Regione e con il sostegno della Banca TER Credito Cooperativo FVG e di Allianz Assicurazione Agenzia Generale di Codroipo e San Daniele. Gli spettacoli iniziano alle 20.45 e l'ingresso è libero.

L'azienda di Merlana, fondata nel 1933, oggi alleva 150 capi di Pezzata Rossa Friulana

Sara e Giulia, sorelle da Oscar di Coldiretti Fvg

La sveglia suona all'alba. Poi fino al tramonto non c'è sosta. Ogni giorno, Pasqua e Natale compresi. «E a sera non sai mai quando finisci di lavorare». **Sara Livoni**, classe 1988, e la sorella **Giulia**, nata nel 1994, sono la quarta generazione dell'azienda agricola di famiglia: la LiReSte (che prende il nome dai genitori, Renzo e Stefania), di Merlana, frazione di Trivignano Udinese, avviata dal bisnonno Olivo nel 1933. Con due vacche e due vitelle di razza Pezzata Rossa Friulana. Poi, Volveno, uno dei quattro figli di Olivo, ha deciso di portare avanti l'attività fino al 1981 quando Renzo, papà di Sara e Giulia, in tasca un diploma di perito agrario, ha deciso che era arrivato il momento di prendere in mano le redini dell'allevamento. E nel 2008 Sara, fresca di diploma (anche lei è perito agrario, come il papà), è entrata in azienda, seguita, qualche anno più tardi da Giulia, dopo un'esperienza in Australia dove è potuta entrare a contatto con allevamenti locali.
Attualmente le sorelle Livoni allevano circa 150 capi, tutti di Pezzata Rossa Friulana. E sono le fresche vincitrici dell'Oscar Green, riconoscimento che Coldiretti Fvg assegna alle giovani imprese per il loro impegno nella creazione di filiere agroalimentari, al 100% friulane, rispettose di animali e ambiente. La particolarità dell'azienda, spiega Giulia, è proprio quella «di garantire il benessere degli animali. Già nel 1994 i nostri genitori, che tuttora ci danno una mano, hanno deciso di non tenere le vacche a catena, ma libere di pascolare in un'area che abbiamo recintato». Così è stata modificata anche l'alimentazione. «È costituita da solo fieno e cereali autoprodotti, proprio perché l'obiettivo è essere un'azienda ecosostenibile e proporre un prodotto buono e di qualità ai clienti».
Negli anni della crisi anche la LiReSte ha vissuto momenti difficili: il crollo del prezzo del latte ha scosso il settore, portando molte aziende a chiudere i battenti. Per chi era rimasto in attività riusciva difficile immaginare un futuro di crescita e sviluppo. Ma le due sorelle non si sono lasciate scoraggiare. Anzi. Hanno deciso, «pur con qualche perplessità da parte dei genitori», per un cambio di rotta che, nel 2016, le ha portate ad andare oltre alla produzione del latte. «Abbiamo deciso di specializzarci anche nella trasformazione», racconta Giulia. Sono nati così i loro prodotti lattiero-caseari a chilometro zero. Il latte, lavorato a crudo (per mantenere intatte le caratteristiche nutrizionali), è conferito alla Latteria turnaria di Trivignano Udinese. Da lì escono formaggi, burro, ricotta, stracchino, mozzarella filata a mano, caciotta fresca e yogurt che si possono poi trovare in vendita nello spaccio dell'azienda a Merlana (in via Joppi, 9). «Anche questo è uno dei nostri sogni realizzati», racconta Giulia. Fin dall'inizio della svolta, infatti, insieme alla sorella aveva immaginato di poter ricavare uno spazio accanto all'azienda, dove accogliere la clientela. «Una volta al mese – aggiunge –, ci dedichiamo anche alla macellazione per la vendita della carne al dettaglio o in pacchi famiglia sottovuoto».
I prodotti delle due sorelle da Oscar si possono trovare anche nei Mercati di Campagna Amica a Udine (in piazza XX Settembre e al mercato coperto di Chiavris), a Codroipo (ex Foro Boario), Cormons e a breve pure a Gorizia (nel nuovo mercato coperto). Una bella soddisfazione. «Io e Sara siamo cresciute in azienda. Il nostro mondo è qui, in mezzo alla natura. Anche se il lavoro spesso è pesante, non avremmo potuto desiderare di più. Insieme abbiamo imparato a guardare avanti e a darci sempre nuovi obiettivi. Sempre con il supporto fondamentale della famiglia».

Monika Pascolo

Giulia (a sx) e Sara Livoni della LiReSte, premiate per la loro filiera 100% friulana e rispettosa dell'ambiente

Notizie flash

POZZUOLO. Formazione per genitori

Una serie di incontri dedicati ai genitori, promossi dalle Amministrazioni comunali di Pozzuolo, Basiliano e Pasian di Prato e dai rispettivi Istituti comprensivi, per affrontare il tema dell'apprendimento. Il prossimo appuntamento è in programma martedì 8 ottobre, dalle 18.30 alle 20.30 nell'aula magna delle scuole secondarie di Pozzuolo. Con la psicologa e psicoterapeuta Beatrice Severini si parlerà di «Come motivare i ragazzi all'apprendimento»; martedì 15, sempre con Severini, si affronterà il tema della difficoltà di essere genitori. Durante ogni incontro sarà disponibile un servizio di sorveglianza e animazioni per i figli.

LAUZACCO. Lettori ad alta voce, un corso

L'invito è rivolto a genitori e a chiunque sia interessato a entrare a far parte del gruppo di lettori volontari del comune di Pavia di Udine. Gli incontri di avvicinamento, a cura di Luca Zalateu, a numero chiuso (massimo 15 partecipanti), sono previsti il 9 e il 16 ottobre, dalle 18 alle 20, nella sala consiliare a Lauzacco. Per informazioni rivolgersi alla biblioteca.

PALMANOVA
Musica in galleria

Le fortificazioni di Palmanova diventano palcoscenico per l'iniziativa «Musica in galleria». La formula prevede una visita guidata alla galleria del Rivellino, la risalita attraverso la galleria di sortita di Baluardo Donato, la visita alla riservetta del Baluardo e, a seguire, un concerto nella piazzetta della Loggia.
Domenica 6 ottobre la giornata si apre alle 10.30 con la visita guidata e, a seguire, il concerto sul Baluardo che vede protagoniste le Blackrosax, sestetto di sax tutto al femminile composto da Cristina Del Negro (voce), Margherita Crisetig (saxofono soprano e contralto), Rosanna Michelini (saxofono contralto), Silvia Migotto (saxofono tenore), Lorena Allegretto (saxofono baritono) e Francesca Hrast (vibrafono e percussioni). Domenica 20 ottobre, dopo la visita guidata con partenza sempre alle 10.30 dalle gallerie del Rivellino, si terrà il concerto per piano solo del pianista Rudy Fantin. L'iniziativa è promossa dal Comune di Palmanova ed è sostenuta da Regione e PromoTurismo, in collaborazione con l'Associazione «Amici dei bastioni».

FLAMBRO-MULINO BRAIDA
Biotopo, conferenza ed escursione notturna

Nell'ambito del Progetto di fruibilità del Mulino Braida e di promozione dei valori naturalistici delle risorgive friulane, venerdì 4 ottobre, alle 20.30, al Mulino Braida di Flambro, sede del Centro visite regionale del Biotopo, è previsto l'incontro «I rapaci notturni delle risorgive», con Glauco Vicario e Renato Castellani. Durante la serata sarà proiettata la multivisione «Ali nella notte» dei fotonaturalisti Luciano Piazza e Roberto Zaffi. A seguire, alle 22, escursione guidata nei Biotopi di Flambro e di Virco. Per l'uscita (gratuita) gli organizzatori consigliano di dotarsi di torcia elettrica. Per informazioni e iscrizioni: 335.6012924.

TALMASSONS. «Fameis» tende una mano

L'associazione di volontariato per la famiglia «Fameis» di Talmassons è a disposizione di chi ha bisogno di supporto nelle piccole difficoltà quotidiane: dalla spesa all'accompagnamento, da semplici lavori di manutenzione allo sfalcio d'erba. Per informazioni si può contattare il numero 324 5915164 (Debora), al lunedì dalle 16.30 alle 18.30, al mercoledì dalle 14 alle 16 e al venerdì dalle 11 alle 13.

TALMASSONS. In piazza per il dono del sangue

In occasione della Settimana del dono promossa dall'Afds-Associazione donatori di sangue, domenica 6 ottobre, dalle 8.30 alle 12.30, nel piazzale di fronte al municipio di Talmassons sarà presente l'autoplasmaemoteca per la raccolta di sangue intero e di plasma. L'iniziativa è a cura della sezione comunale Afds di Talmassons. Per prenotazioni contattare il numero 339 5436500.

LATISANA. Dall'ospedale alla stazione dei treni, dalla Coop ai bar del centro. Il progetto di Book Crossing si amplia

Libri gratuiti, otto scaffali sparsi in città

I libri si possono prendere, leggere e riporre. Gratuitamente. Si trovano agli angoli delle strade, sparsi un po' ovunque in luoghi che accolgono un piccolo espositore. Una pratica diffusa in tutto il mondo tanto che attualmente sono quasi 2 milioni i punti Book Crossing dai quali «viaggiano» più di 13 milioni di libri. Disseminati in 132 Paesi. Tra questi anche l'Italia. E pure Latisana. Il progetto qui è partito un anno fa. E adesso gli spazi in città, per lo scambio libero dei libri, sono in tutto otto. L'ultimo, in ordine di tempo, è stato allestito nella stazione ferroviaria. Anche in questo caso, illustra la bibliotecaria **Anna Rita Carlet**, «i testi collocati sugli scaffali provengono dalle tante donazioni che quotidianamente riceviamo e che ci hanno indotto ad aderire al progetto, contribuendo così a diffondere la pratica della lettura, che è poi la "mission" della biblioteca».
Oltre che nella sala d'attesa dei treni – «Dove nel giro di qualche ora, grazie al notevole flusso di gente, i titoli hanno un ricambio continuo», evidenzia Carlet –, le postazioni si trovano in due locali del centro, il Caffè Garibaldi e il bar ristorante Strusighin, nel punto vendita Coop, nella sede della Pro Latisana (dove è presente anche l'ufficio di accoglienza e informazione turistica), nel Centro polifunzionale (sede della biblioteca, delle associazioni del territorio e dell'Ambito socio-assistenziale), nel Distretto sanitario (con due postazioni; quella all'ingresso è stata allestita dai volontari della locale Associazione Marinai) e in Ospedale (con tre punti di scambio libri, nell'area ristoro e nelle sale d'attesa di Radiologia e Risonanza Magnetica).
Ciascun scaffale inizialmente ha ospitato dai 50 ai 100 titoli, ma grazie al circolo virtuoso generato dai lettori, alla fine i libri in circolazione sono molti di più. Un risultato che dà ragione della bontà del progetto. «Siamo soddisfatti per essere entrati a far parte di questo circuito internazionale che celebra la lettura e nel quale i libri acquistano una nuova vita – commenta **Daniela Lizzi**, assessore alla Cultura –; grazie ai punti allestiti in città intendiamo dare il nostro contributo alla diffusione capillare della lettura. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i donatori di libri perché è anche grazie a loro che possiamo portare avanti il progetto».
La biblioteca, per gestire al meglio l'iniziativa (ciascun libro, prima di entrare in libera circolazione è registrato e dotato di un codice identificativo), e far sì che gli scaffali di Book Crossing siano sempre ben forniti (nei quali si possono trovare anche tutte le informazioni relative alle iniziative culturali e non dell'Amministrazione comunale), si avvale di un giovane volontario del Servizio civile che giornalmente cura gli spazi, arricchendoli sempre con volumi nuovi.

Monika Pascolo

Lo scaffale dei libri gratuiti nella stazione dei treni

«Mare nostrum», saperi e sapori di Grado

Saperi e sapori della tradizione "graisana" esposti e rappresentati da una quarantina di operatori, tra piazze e calli del centro storico di Grado, da venerdì 4 a domenica 6 ottobre. Torna sull'Isola del Sole «Mare nostrum», il festival dedicato alla cultura del mare, promosso dalla Pro Loco di Grado, che sarà anche l'occasione per incontrare pescatori, artigiani e marinai e ascoltare dai loro racconti i segreti del mare. Saranno allestite 13 isole-degustazioni che daranno vita a «Grado isola dei sapori», una vera e propria caccia al tesori tra le vie della città vecchia, alla ricerca dell'eredità culinaria dell'autentica cucina gradese (per conoscere nel dettaglio tutti gli appuntamenti: www.marenostrum.live).

LATISANA

Premio letterario il 5

Accendere i riflettori sul panorama letterario che spazia dal Friuli-V.G.al Veneto e Trentino-Alto Adige, arrivando fino in Austria, Croazia e Slovenia, per promuovere la conoscenza e il dialogo attraverso opere pubblicate in lingua italiana. È questo l'obiettivo del Premio Letterario «Latisana per il Nord-Est», giunto quest'anno alla 26ª edizione e che avrà il suo epilogo sabato 5 ottobre, a partire dalle 18, con la cerimonia di premiazione ospitata al Teatro Odeon di Latisana. A contendersi la vittoria nella sezione Narrativa, «Tutto il resto è provvisorio» di Guido Barbujani, «Non c'è stata nessuna battaglia» di Romolo Bugaro e «Il capitano della Torre di Galata» di Cristiano Caracci. I finalisti della sezione Leonardo sono don Pierluigi Di Piazza con «Non girarti dall'altra parte», Silvino Gonzato con «Lievito madre» e Mario Turello con «Ars combinatoria». Sul palco anche la vincitrice del Premio Territorio Emanuela Canepa con «L'animale femmina».
La serata, a ingresso libero, è presentata dal saggista e giornalista televisivo Andrea Scanzi con letture di Moni Ovadia, mentre l'intervento musicale sarà a cura della Scuola Comunale di Musica.4

M.P.

Udinese. *I friulani a metà classifica chiamati a ritrovare la propria identità. Domenica 6 si gioca a Firenze*

I punti arrivano. Ma il bel gioco dov'è?

Una sconfitta, un pareggio e una vittoria: dati alla mano è terminato in crescendo per l'Udinese il trittico di scontri salvezza che ha visto i bianconeri affrontare, nell'ordine, Brescia, Hellas Verona e Bologna. L'1-0 – gol di Okaka – impartito di misura ai felsinei il 29 settembre al «Friuli», infatti, si pone in successione rispetto al pareggio rimediato a Verona e alla sconfitta casalinga subita per mano del Brescia. Quattro punti, quelli strappati coi denti e tanta fatica in tre gare fondamentali nella corsa per non retrocedere. Bottino misero? Di certo esiguo, ma ugualmente in grado di far salire la squadra di coach Igor Tudor dalla zona più calda in classifica su su fino all'undicesimo posto. Come spiegare allora il sorgere dei primi mugugni attorno all'operato del tecnico alla guida delle zebrette? Al netto delle mere, seppur imprescindibili, statistiche, ciò che ha reso indigeste le performance dei friulani nelle ultime tre giornate di campionato è forse riconducibile alla crisi di identità manifestata da Lasagna e compagni. La regressione, a tratti inspiegabile, osservata in termini di gioco.

L'assenza di Paul si sente

Si è fatta sentire, a tal proposito, l'assenza di Rodrigo De Paul nel trio di sfide prese fin qui in esame. L'argentino, complice la squalifica inflittagli dalla giustizia sportiva, è mancato in toto agli appuntamenti di fine settembre trovandosi così costretto a cedere il ruolo di trequartista ai vari elementi via via scelti in ogni uscita da Tudor. Inutile rimarcare come la ricerca di sostituti non abbia dato i frutti sperati: Barak è ancora il lontano parente dell'esplosivo centrocampista visto due anni or sono; Fofana, efficace in campo aperto, dialogando nello stretto finisce sempre per perder malamente la sfera.

Jajalo e Madragola, è intesa

Bella, stimolante l'intesa nata a inizio campionato fra il regista Mato Jajalo e il collega di reparto Rolando Mandragora. I due si assistono, ci mettono del loro nella costruzione del gioco: all'interno di tale intesa, l'introduzione nell'undici titolare del brasiliano Wallace – giocatore maggiormente propenso a «far legna», ovvero a difendere – ha in parte sfilacciato le trame palla al piede dei bianconeri. L'ex è risorsa preziosa, da utilizzare tuttavia nelle occasioni più consone alle sue doti di interditore.

Davanti Lasagna non basta

L'Udinese è ancora in cerca del centravanti in grado, a suon di gol, di trascinare la squadra verso una salvezza tranquilla. In tale ottica, capitan Kevin Lasagna ha dimostrato ancora una volta di non riuscire a gestire in solitudine l'intero reparto offensivo. Ecco perché, il rientro a pieno ritmo di un partner come Stefano Okaka, unito alla crescita dell'ex Palermo Ilja Nestorowski, oltre a dar vita a un sano spirito di competizione interno al parco attaccanti – nel 3-5-2 di Tudor c'è infatti spazio al massimo per due punte –, contribuirà ad aumentare il peso dei friulani in avanti garantendo con più frequenza sbocchi intriganti verso la porta. Magari già a partire dal prossimo incontro in programma domenica 6 ottobre allo stadio «Artemio Franchi» contro la Fiorentina. Calcio d'inizio alle ore 12.

Simone Narduzzi

Okaka, è festa dopo il gol segnato al Bologna, domenica 29 settembre allo stadio «Friuli»

Campionati mondiali di atletica leggera in Qatar

Nell'oro mondiale di Shelly Ann Fraser c'è tanto Lignano

È la donna più veloce del pianeta. La giamaicana e bicampionessa olimpica Shelly-Ann Fraser ha vinto, infatti, la medaglia d'oro nella finale dei 100 metri femminili ai Mondiali di Doha, in Qatar. E nei suoi passi «mondiali» c'era anche un pezzetto di Lignano. Località che il team giamaicano di atletica leggera ha scelto anche quest'anno per curare la preparazione estiva in vista degli appuntamenti più importanti della stagione.
Un posto del cuore per la 32enne Fraser – alla sua prima vittoria da mamma, ha fermato il cronometro a 10.71, miglior prestazione mondiale 2019 e nuovo record personale – che, a fine gara, come ormai da tradizione, ha voluto ringraziare Lignano in mondo visione per l'eccezionale ospitalità e la bontà delle strutture. Una menzione speciale per l'Hotel «Fra i pini» che dal 2006 ospita il team caraibico. Atleti e atlete che hanno fissato come quartier generale della propria preparazione lo Stadio Teghil e che, a luglio, sono stati testimonial del 30° Meeting Sport Solidarietà promosso dalla Nuova Atletica dal Friuli (Naf), guidata da Giorgio Dannisi, cimentandosi in pista al fianco di giovani e di persone con disabilità, per ribadire – come avviene ormai da tempo – il messaggio della possibile integrazione attraverso lo sport.
A Doha, oltre alla freccia Fraser (al suo quarto oro mondiale, dopo quello di Berlino 2009, Mosca 2013 e Pechino 2015, mentre l'edizione del 2017 l'ha saltata per diventare mamma di Zyon che già ben conosce le spiagge di Lignano), sui gradini del podio che contano, c'è già stata tanta Giamaica – e tanto Friuli –, anche con il «lignanese» Tajay Gayle. Inatteso l'oro nel salto in lungo per il 23enne che molti studenti della cittadina balneare ben ricordano. A luglio, infatti, è stato insegnante d'eccezione per i protagonisti del progetto «Allo stadio con i campioni», targato Naf e Amministrazione comunale.
Altra medaglia giamaicano-lignanese dalla 4x400 mista con Janieve Russell e Nathon Allen che, dopo essersi allenate sull'anello di Lignano, hanno saputo trascinare la squadra all'argento, ritoccando – dopo averlo già fatto in qualificazione –, il record nazionale.
Prima della fine dei Mondiali altri risultati che contano sono attesi dal resto della spedizione giamaicana «targata» Lignano.

Monika Pascolo

La regina della velocità Shelly Ann Fraser. Insieme al team giamaicano si allena tutta l'estate a Lignano

Master Atletica, due medaglie europee

Un argento e un bronzo firmati da Brunella del Giudice *(nella foto)* e Nives Fozzer della Nuova Atletica dal Friuli (Naf) ai Campionati Europei Master di Venezia. Podio pesante per Brunella Del Giudice nella categoria W75 (il numero stabilisce la fascia d'età), rientrata in pista dopo impedimenti di salute superati alla grande e salita subito sul 2° gradino del podio nel lancio del martellone, scagliato a soli 8 cm. dalla vittoria. Buona anche la prova nel pentathlon dei lanci, dove si è piazzata al 5° posto. Sempre dal pentathlon lanci arriva l'altra medaglia, il bronzo conquistato dall'inossidabile Nives Fozzer, all'ultimo anno nella categoria W85; 2811 punti per l'atleta triestina sul podio al fianco di atlete con quattro primavere in meno. Altri buoni piazzamenti ad opera di Giancarlo Degano (M70), 6° sui 10.000 metri in pista e di Giuseppina Meroni (W55) 9ª nel giavellotto; da menzionare anche Emilio Gottardo (M55), 22° sui 5000 metri.

CICLISMO

Trofeo Arteni da 25 anni per la categoria Allievi

Stagione agonistica all'epilogo per il Ciclo Assi Friuli con la 25ª edizione del Trofeo Arteni, valido anche per la coppa Cis e il gran premio Colli Morenici, in programma domenica 6 ottobre. La gara è riservata alla categoria Allievi, verso i quali la società dedica quasi interamente la sua attenzione. Per loro 84 chilometri su un circuito da coprire 5 volte. Partenza da Tavagnacco (ore 10) e passaggi a Pagnacco, Colloredo, Ara Grande, Felettano e Leonacco.

SPADA

Parmesani e Buzzi, pass per gli Italiani assoluti

Primo impegno agonistico ufficiale della stagione schermistica per la società udinese Asu. Alle qualificazioni ai Campionati italiani ospitate al PalaFiditalia di Udine, domenica 29 settembre, nella prova femminile ad avere la meglio su un lotto di 32 atlete è stata Francesca Parmesani, mentre sesta è stata Barbara Santuz (*nella foto*). In campo maschile successo di Giovanni Battista Buzzi che ha dominato la gara, dimostrando di essere in un periodo straordinario di forma. Al terzo posto Patrick Giusto, capitano della squadra bianconera di spada. L'Asu sarà ora impegnata a San Daniele, domenica 6 ottobre, con la prova Libertas per gli U14.

PORDENONE

Staffetta «4x1 ora», iscrizioni aperte

Sono aperte le iscrizioni per la staffetta «4x1 ora»-Correre insieme per guardare lontano, in programma sabato 12 ottobre al Parco San Valentino di Pordenone. La manifestazione sportiva non competitiva, a passo libero, è aperta a tutti. La gara è promossa dall'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti onlus-Asp Pordenone, con il patrocinio del Comune. Per informazioni: uicpn@uiciechi.it; 0434 21941 e 335 8446344.

«Olimpiade» europea, comitato al lavoro

È stato firmato dal governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, l'atto costitutivo del Comitato organizzatore di «EYOF FVG 202», la 16ª edizione invernale del Festival olimpico della gioventù europea, che si svolgerà nei Comuni montani della regione, nel 2023. Si tratta di un evento che, con la formula delle Olimpiadi, consente agli atleti dai 14 ai 18 anni dei Comitati olimpici nazionali di tutta Europa di confrontarsi nelle discipline dello sport bianco. Il documento, che segna l'avvio della macchina organizzativa, è stato firmato da Fedriga è da Giorgio Brandolin per il Coni. Il Comitato ha l'obiettivo di pianificare la manifestazione, insieme ai Comuni montani interessati, alle Federazioni sportive Fvg e a soggetti pubblici e privati.

RASSEGNA TEATRALE AUTUNNALE

SABATO 5 ottobre 2019
Le briciole d'arte di Cervignano
"GREASE Generazione Brillantina"
Musical con regia di Gabriele Scolaro

SABATO 12 ottobre 2019
Compagnia "Arc di San Marc" di S. Martino al Tagliamento
"SANFASON SENZA CAPO NÉ CODA"
Regia Fasin di bessòi!

SABATO 19 ottobre 2019
Il gruppo "Gaber con noi"
GIORGIO GABER "Il teatro canzone"
di G. Gaber e S. Luporini

SABATO 26 ottobre 2019
Compagnia teatrale "Kapiti" di Povoletto
"O SIN DI GNOCIS"
Regia di Oxana Konopleva

AUDITORIUM DI POVOLETTO ORE 20.30
Tutti gli spettacoli sono a ingresso libero

FELETTO UMBERTO - 5/6 OTTOBRE 2019

25ª Festa d'Autunno
Feletto in Gioco

VENERDI 4 OTTOBRE

18.30 Presentazione del libro di **Igino Piutti "STORIA DELLA CARNIA dalle origini ai giorni nostri"** *(sala consiliare E. Feruglio)*

SABATO 5 OTTOBRE

10.00 **"STORIE INSIEME"** lettura per bambini con i volontari del **gruppo ILEGGILIBRI** *(Biblioteca comunale, v. Mazzini)*

15-19 Apertura straordinaria della Biblioteca Comunale *(v. Mazzini)*

16.00 **"LETTURE GNAM GNAM - l'inglese da gustare"**, laboratorio in lingua inglese *(Biblioteca comunale, v. Mazzini)*

17.00 Inaugurazione Mostra Fotografica NikoNistri **"BIMBI E IL LORO GIOCARE"** *(ex sala Consiliare, p.zza Indipendenza, 1)*

18.00 Inaugurazione **Mostra di Ricamo "PUNTI E CHIACCHIERE"** *(sala villa Tinin)*

Mostra di pittura dell' Artista Graziella Toffoli **"VIBRAZIONI DI COLORE"** *(sala villa Tinin)*

Esposizione delle costruzioni di Lego del Concorso **"GIOCOLEGO"** *(sala villa Tinin)*

GRUPPO SCOUT FELETTO giochi, chiacchiere, pastasciutta e l'emozione di una **notte in tenda** *(parco villa Tinin)*

Apertura dei chioschi nel parco e nelle piazze con DJ

DOMENICA 6 OTTOBRE

G.E.C.O.

8.30 **CAMMINATA d'AUTUNNO** organizzata dal G.E.C.O. (p.zza Libertà)

9.00 **C.R.I. Simulazione di Disostruzione Pediatrica** *(p.zza Libertà)* (ore 11.00 – ore 13.00 si ripeterà in v. *Udine*) è richiesta la prenotazione pr.sso neg. Sale Verde

10.00 **C.R.I. dimostrazione di utilizzo del Defribillatore Pediatrico e Adulti** (p.zza Libertà). Si ripete ore 12.00 v. *Udine* è richiesta l'iscrizione ai corsi.

12.00 **C.R.I. spiegazione delle Manovre di Primo Soccorso** *(p.zza Libertà)*. Si ripete ore 16.00 v. Udine.

Trucca Bimbi/face painting (p.zza Libertà e a seguire alle 12.30 in v. Udine)

Si apre la Manifestazione con gli stand , i chioschi, il mercatino dei bimbi, gli hobbisti, la fiera del libro usato e tutte le iniziative lungo le vie.

10-12 **SHOW di Pasticceria** presso in negozio di Casalinghi Righini (p.zza Libertà)

TRACCIA TREK gioco a squadre con la scuola dell'infanzia curato dal **Teatro 73 gli incantstorie** *(Corte Nuova)*

LABORATORIO per Famiglie sul tema dell'ambiente, **Mosaico con i Tappi Studio Natura 3** (parco Villa Tinin)

Spettacoli Itineranti: **KARATE FUTURA, MARTIAL ARTS LAB, I CORRETTI, MAGO URSUS, CANTAGIRO BARATTOLI** *(lungo le vie del centro e nelle piazze)*

SCOUT FELETTO giochi e laboratori di manualità (parco villa Tinin)

10.30 Con la POLIZIA LOCALE **"Percorso in Bici per Bambini con Segnaletica Stradale"**. È prevista l'iscrizione. Presentarsi con le bici e i caschetti (parco v. Udine). Si replica alle ore 14.00

Giochi di Legno con i **Corretti** *(parco villa Tinin)*

11.00 Presso la parafarmacia Sale Verde in collaborazione AMIGDALA **"PERCORSO NATURALE** per mamme, neonati e bimbi. Si consiglia di prenotare *(p.zza Libertà)*

POMPIERI VOLONTARI DI MOGGIO prova di tiro al bersaglio con acqua *(parcheggio p.zza Indipendenza)* seconda prova alle ore 14.30.

Musica con il gruppo **SEVEN ELEVEN** presso il ristorante UAU da Mario *(v. Colugna 2)*

"DI CHE PASTA SIAMO FATTI?" presso pasticceria OBLÒ laboratorio per bimbi *(Corte Nuova)*

12.00 In via Martiri musica con il gruppo **THE FIRE'S SINGERS** *(Alle Delizie)*

La **PROTEZIONE CIVILE** presenterà il Piano di Sicurezza Comunale (p.zza Libertà). Si ripete ore 16.00 v. Udine

13.00 Percorso Sensoriale **"A PIEDI NUDI NEL PARCO" Studio Natura 3** *(parco Villa Tinin)*

15.00 **"CATAPULTIAMOCI"** costruzione e prova di tiro a squadre di una catapulta. A cura del **Teatro 73** *(parco villa Tinin)*

15-16 Direttamente da **"LA SAI L'ULTIMA?" Sergio Galax Galantini** *(parco villa Tinin)*. Proseguirà lo spettacolo il mitico **Sdrindule** *(bar Al Cavallino, New Bar)*

15-17 Esibizione scuola di ballo funnycenter *(Corte Nuova)*

16.00 **C.R.I. Manovre di Primo Soccorso per Bimbi e Adulti** *(parco v. Udine)* Simulazione di Intervento per un Sinistro con Chiamata di Emergenza *(p.zza Indipendenza)*

Protezione Civile Regionale con telecamera termica e Drone (v. Udine)
Mostra Statica dei Mezzi della Protezione Civile di Tavagnacco *(v. Udine)*
Corpo dei Carabinieri Mostra Statica dei Mezzi *(v. Udine)*
Polizia Locale Mostra di Strumenti Elettronici *(v. Udine)*

16.30 **SFILATA di Moda D'Autunno** "La Cort di Felet" *(Corte Nuova)*

17.00 I Ragazzi della Parrocchia presentano il loro spettacolo **"I JUST CANT WAIT TO BE...DISNEY"** *(p.zza Libertà)*

18.00 **Aperitivo e Cena** con **DJ** *(Corte Nuova)*

www.prolocoregionefvg.it

PANTIANICCO

50ª mostra regionale della mela

Fino a domenica 6 ottobre: manifestazione che da sempre sa unire un eccellente esempio di gastronomia locale, incentrata su prodotti a base di mela, con altri eventi quali mostre, convegni, concorsi, gare sportive e no. In aggiunta, ogni sera tanta musica dal vivo. Giovedì 3, alle ore 20.30, gara di briscola gastronomica a coppie mentre domenica 6 pranzo con la comunità alle ore 12.30, gara ciclistica per amatori alle ore 14 ed intrattenimento per bambini dalle ore 15.

RIBIS (Reana del Rojale)

40ª mostra mercato regionale della patata

Fino a domenica 13 ottobre i sabati e le domeniche: con l'autunno ormai alle porte, ritorna la mostra mercato dedicata all'ingrediente regina della cucina: la patata. Gli espositori ed i visitatori, che provengono dalle varie zone della Regione, verranno accolti da un'atmosfera ospitale e vivace. Durante la cerimonia di premiazione verranno trattati i problemi attuali, dipendenti dalle condizioni atmosferiche, da questioni di mercato, ecc. Inoltre le massaie locali delizieranno la cucina con piatti tradizionali come gnocchi, patate lesse e muset, salame con aceto e tanto altro. Sabato 8 apertura stand alle ore 18. Domenica 9 alle ore 9 Santa Messa in Santa Maria la Vecchia con processione della statua della Madonna, accompagnata dalla Banda di Reana. A seguire apertura stand alle ore 10.

SAN NICOLÒ (Manzano)

Festa della birra

Da venerdì 4 a domenica 6 ottobre: terza edizione di questa manifestazione che servirà fiumi di ottima birra, specialità culinarie locali e no, con ottimi dolci. Inoltre ogni sera ci saranno concerti di musica dal vivo. Domenica 6 dalle ore 9.30 "Hobby sport", evento in collaborazione con il Moto Club Manzano per l'avviamento allo sport Enduro.

MARTIGNACCO

El purcit in birerie

Da venerdì 4 a domenica 6 ottobre: giorni di festa per un evento che offre diverse birre di ottima qualità, servite in stand insieme a piatti locali, sentendo tanta musica dal vivo, diversa ogni sera. Sabato 5, alle ore 15, Vespa raduno con giro turistico sulle colline, mentre alle ore 16 tiro alla fune dei borghi. Domenica 6, alle ore 11, passeggiata con i cani, alle ore 12 intrattenimento musicale ed alle ore 12.30 pastasciutta offerta a tutti i partecipanti.

PALMANOVA

Fiera di Santa Giustina

Da venerdì 4 a domenica 6 ottobre: ritorna la tradizionale festa patronale della città con stand enogastronomici delle regioni italiane e di prodotti locali, luna park, mercatini, appuntamenti con la cultura e l'arte e concerti di musica dal vivo in piazza e a teatro. Domenica 6 estrazione della tombola.

CIVIDALE DEL FRIULI

Oktoberfest a Cividale

Da venerdì 4 a domenica 13 ottobre: la festa dedicata alla birra più famosa al mondo arriva dalle nostre parti. Anche in questa terza edizione non mancheranno le migliori birre tedesche, da bere come accompagnamento ai piatti tipici della Germania, come la wiener schnitzel, i wurstel, la gulashsuppe e lo stinco. Ogni sera inoltre si potrà assistere a diversi concerti di musica dal vivo.

GRIONS DEL T. (Povoletto)

Fieste de blave

Da venerdì 4 a domenica 13 ottobre: la blave, ovvero il masi, è la protagonista di questa festa che propone ottimi vini da abbinare ai piatti della tradizione locali e no, una ricca pesca di beneficenza, musica dal vivo e tanti eventi culturali. Apertura delle mostre venerdì 4, alle ore 19, mentre sabato 5 alle ore 15 torneo di calcio a 5. Domenica 6 partenza del giro turistico con visita alle cantine della zona e soste enogastronomiche alle ore 10 (iscrizioni dalle ore 8.30), premiazioni del concorso di pittura alle ore 17 ed esibizione di danza alle ore 18.

FELETTO UMBERTO

Festa dell'autunno

Sabato 5 e domenica 6 ottobre: durante i giorni della manifestazione molti negozi ed esercizi commerciali rimarranno aperti e offriranno la possibilità di effettuare un percorso gastronomico dove scegliere le diverse specialità cucinate sul momento. Inoltre nei due giorni sarà attivo un grande mercatino dell'usato e artigianato. Tantissimi inoltre gli eventi di vario genere offerti, come mostre fotografiche, lezioni di cucina, dimostrazioni dei pompieri e molto altro, consultabili sul sito www.cilfeletto.com.

MONTENARS

35ª festa delle castagne

Da sabato 5 a domenica 13 ottobre nei fine settimana: evento dedicato alla regina indiscussa dell'autunno, usata come ingrediente in numerosi piatti offerti dagli stand gastronomici, come gli gnocchi di castagne con ricotta, frico di castagne, la torta e lo strudel. Oltre al buon cibo ogni sera si canterà e ballerà con tanta musica dal vivo. Domenica 6 partenza alle ore 9.30 della passeggiata "Alla scoperta dei Roccoli di Montenars", mentre alle ore 14 spazio dedicato ai bambini con lo spettacolo di magia e il truccabimbi.

VALLE DI SUFFUMBERGO

Festa delle castagne e del miele di castagno

Dal 5 al 20 ottobre i sabati e le domeniche: nel piccolo borgo alle pendici del Monte San Lorenzo, fornitissimi chioschi proporranno specialità gastronomiche: castagne, miele di castagno, dolci alle castagne e gelato di castagne, insieme ai migliori vini della produzione locale che saranno in degustazione all'Enoteca con intrattenimento musicale folk ogni sera. Numerose inoltre le camminate organizzate sia nella valle, sia in notturna e sia nelle grotte. Sabato 5, inizio dei festeggiamenti alle ore 12 e raccolta gratuita delle castagne nel bosco dalle ore 14.30. Domenica 6 giornata dedicata ai bambini con intrattenimento in compagnia dei pony dalle ore 13.

COLLINA (Forni Avoltri)

Festa dei cavoli nostri

Domenica 6 ottobre: manifestazione incentrata sul cavolo cappuccio con stand gastronomici, mercatino di prodotti locali e musica dal vivo. Inizio dell'evento alle ore 9.

RESIUTTA

Festa dell'agricoltura

Domenica 6 ottobre: mostra mercato dei migliori prodotti agroalimentari con chioschi che offriranno la gastronomia tipica lungo le vie del paese. Inoltre saranno disponibili escursioni guidate per grandi e piccini, laboratori tematici per bambini, passeggiate in calesse, una ricca pesca di beneficenza con piante, fiori e sementi e tanta musica dal vivo.

SUTRIO

Farine di flor

Domenica 6 ottobre: tra le vie, le piazze e le corti del centro storico saranno allestite sei aree dove riscoprire prodotti e pietanze locali abbinate a 6 birre artigianali della zona, in una festa dedicata all'antico rito della macinatura della farina, con visite ai mulini ancora attivi dove sarà possibile vedere i vecchi attrezzi da lavoro ed apprendere le tecniche di lavorazione.

VENZONE

Festa della zucca

Da sabato 26 a domenica 27 ottobre: attesissima festa dove poter rivivere la storia immersi in un'atmosfera che richiama il medioevo tra figuranti, musiche, eventi e cibi proposti in antiche taverne. Sabato 26, dimostrazione di antichi mestieri lungo le vie del borgo e spettacoli di giocolieri e mangiafuoco dalle ore 21. Domenica 27, inizio del concorso delle zucche alle ore 10, elezione dell'Arciduca della zucca alle ore 12.30 e spettacolo di chiusura alle ore 19.30.

www.sagrenordest.it

Sicurezza in sagra, contributi fino a 50 mila euro per gli organizzatori

Diventa operativa la norma della Regione. A Villa Manin lo sportello che aiuta Pro Loco e associazioni ad attingere al finanziamento

Più sicurezza nelle sagre e nelle feste tradizionali promosse da Comuni, Pro Loco e associazioni. La cosiddetta norma <salva-sagre>, approvata dal Consiglio regionale a inizio estate, diventa operativa. La Giunta guidata da Massimiliano Fedriga, infatti, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, ha deliberato il regolamento attuativo della legge. Significa che chi organizza eventi tradizionali, può d'ora in avanti attingere a finanziamenti per la messa a norma e la sicurezza degli impianti nelle aree e nelle strutture che ospitano sagre e manifestazioni. I contributi regionali che potranno essere ottenuti, vanno da un minimo di 3 mila euro a un massimo di 50 mila euro. In particolare, le associazioni di volontariato potranno essere finanziate fino al 100% della spesa prevista per interventi legati alla sicurezza, mentre il contributo per i Comuni può arrivare a coprire l'80% del costo delle opere.

«Si tratta di uno strumento essenziale – ha commentato l'assessore Pizzimenti – per assicurare la sopravvivenza di eventi che si prefiggono l'obiettivo di promuovere le tradizioni locali e di mantenere coese le comunità».

Dunque, dopo una prima fase durante la quale è stato redatto il regolamento per la concessione di contributi per spese tecniche, ora è stato disciplinato il capitolo che riguarda le risorse destinate alla manutenzione e messa in sicurezza delle aree che ospitano gli eventi, stabilendo i criteri ai quali i soggetti che faranno richiesta dei finanziamenti si dovranno attenere. Ma non è tutto. Come ha anticipato Mauro Bordin, capogruppo della Lega in Consiglio regionale e uno dei promotori della norma «Misure per la valorizzazione e la promozione delle sagre e feste locali e delle fiere tradizionali», venerdì 4 ottobre sarà illustrato il funzionamento del nuovo sportello attivato nella sede del Comitato regionale delle Pro Loco, a Villa Manin. Uno strumento prezioso a cui tutte i sodalizi potranno far riferimento per ottenere informazioni, chiarimenti e consulenze sulla legge e su come predisporre le domande di finanziamento.

Per la norma esiste già uno stanziamento da parte della Regione di 630 mila euro, cifra che, secondo le previsioni e l'auspicio di Bordin, dovrebbe essere rimpinguata con la legge di Stabilità.

La norma salva-sagre rappresenta una boccata d'ossigeno per le tante realtà associative del Friuli-Venezia Giulia che attraverso la loro preziosa attività valorizzano e promuovono feste paesane e fiere tradizionali, dando un irrinunciabile contributo alla promozione e tutela delle tradizioni locali, della storia e della cultura del territorio, che significa anche sviluppo dell'offerta turistica.

In regione, sono circa 10 mila 500 le organizzazioni no profit legate al Terzo settore, per circa 169 mila volontari. Le associazioni di volontariato sono 1251 e di queste circa 200 sono le Pro Loco con oltre 22 mila volontari.

Monika Pascolo

Don Davide, parroco a Bertiolo, Pozzecco e Virco

Caro Direttore,
ho letto con molta gioia la notizia, che Don Davide Gani, sarà parroco. Lo conosco personalmente da quando era diacono e poi è stato vicario parrocchiale a San Daniele, e con piacere leggo sempre il suo commento sul Vangelo domenicale riportato sul settimanale diocesano.
Una riflessione sempre molto ben preparata e meditata. Don Davide sarà parroco a Bertiolo, Virco e Pozzecco. Sono Veramente fortunate quelle comunità ad avere un sacerdote così ben preparato a far sentire vicino a tutti, e a mettere al centro della nostra vita, la Parola di Dio, come ogni buon sacerdote sa fare. Don Davide so che è specializzato in Teologia dogmatica, quindi un titolo non da poco. Quando era a San Daniele, ho potuto vedere Don Davide vicino ai giovani, nelle veglie foraniali animate dai giovani, ho potuto ascoltare la sua riflessione al Gruppo del Vangelo. Il sabato sera lui e monsignor Marco Del Fabro celebravano la messa appositamente con i giovani e i bambini e le loro famiglie. Ebbene mi ricordo che don Davide faceva la sua omelia scendendo nel corridoio centrale del duomo, in mezzo alla gente e soprattutto i bambini spiegando in modo molto semplice le letture e anche interrogando i bambini. Cioè li faceva partecipi della celebrazione in modo concreto e dando vita alla celebrazione, lodando Dio con il canto, accompagnato dal suono delle chitarre e dell'organo. Ti auguro, caro Don Davide, che il Signore Gesù ti aiuti nella che andrai ad iniziare, attraverso l'intercessione e l'aiuto di Maria Madre della Chiesa e di Tutti i Santi.

Sandro D'Agosto
(Ragogna)

Compliments a Fausto Zof pardabon une opare utile

Cjâr Diretôr,
O ai vût il plasê di lei il libri di Fausto Zof "Cors teoric e pratic di leghe furlane". ar dî il vêr o ai diviers libris su chest argoment, e o jeri un pôc indecîs se comprâlu o no, Ma cognossint la serietât dal autôr o ai decidût di si, e o ai fat ben. Si presente, cuntune stampe realizade cun bon gust, biel di viodi, ma il contignût al è straordenari , finalmentri un libri che al presente in maniere plui che clare, la nestre gramatiche e un mût di imparâ a lei e scrivi la nestre lenghe, mai fat fin cumò. Un libri preparât sedi par chei che a partecipin ai cors di furlan, ma soredut a chês personis, che volaressin imparâle miôr, ma che no ân la pussibilitât o il timp ,par frecuentâju. Duncje un imprest une vore preseât, che di sigûr al judarâ tancj furlans a fevelâle e scrivile i mût coret, grazie Fausto.

Bepi Agostinis
(Udin)

Une idee par l'Arlef tra funzion e simbologjie

"L'Accademia della Crusca" e je une istituzion che e rapresente un dai ponts di riferiment plui impuartants pes ricercjis su la lenghe taliane. E nassè a Florence tai agns 1582- '83, graciis a lis iniziativis di studiôs tal cjamp leterari, linguistic e psicolinguistic. Chescj linguiscj florentins a crearin un vêr e propit program culturâl e di codificazion de lenghe taliane. "L'Accademia della Crusca" e à cjapât sù une biele detule che e je stade gjavade fûr di un viers dal poete e filolic Francesco Petrarca:"il più bel fior ne coglie" (la plui biele rose a 'nt cjol). "L'Accademia della Crusca" e à produsût une opare di pês, ven a stâi il Vocabolari dal 1612, che al rapresente une des plui grandis iniziativis lessicografichis europeanis. Intun secont timp, il vocabolari al fo stât plui voltis integrât e publicât fintremai al 1923. Dai agns '50 e fintremai al '85, dal secul passât, il vocabolari al à vût une finalitât di documentazion storiche. Vuê al ven metût adun de "Opera del Vocabolario Italiano", Istitût dal CNR che al davuelç chest compit insiemi a la Academie. Cheste istituzion e je la plui antighe academie linguistiche in cjamp mondiâl. La grande amicizie dai fondadôrs de Academie e puartà, dilunc dal timp, a plasevui incuintris, intune clime di varôs confronts, cun animadis discussions, di scambis di opinions e di divertents discors. Chescj incuintris a forin definîts in maniere scherçose "cruscate", e propit di culì al ven fûr il non di "Accademia della Crusca". Cul tiermin "crusca" si vûl esprimi il significât di un lavôr di netisie, ven a stâi di scartâ dut ce che nol leve ben pe lenghe taliane, di fat la crusca (semule) si cjate tal scart cuant che tal mulin dal mulinâr e ven separade la farine di flôr de semule, come dî la part mancul nobile dal gran di forment.
Chest procediment al ven aplicât ancje ae lenghe taliane, li che la Academie e cîr di purificâ la lenghe, e duncje di separâ lis formis coretis de lenghe taliane rispiet a chês mancul buinis. Duncje, par concludi, la simbologjie de "L'Accademia della Crusca" e zire intor al gran, li che di une bande e je la farine di flôr par fâ il pan bon e il scart che al è rapresentât de semule (crusca).
Dopo vê fat il discors su la funzion e la simbologjie de "L'Accademia della Crusca", mi plâs spostâ, par analogjie, la riflession su la istituzion "ARLeF", nassude in Friûl cun leç dal 2001, che e podarès jessi definide la "Academie della Crusca" furlane, cu la finalitât di scrutinâ e disbratâ lis propuestis di integrazion e di miorament de lenghe stesse: "la plui biele rose a 'nt cjol" (il più bel fior ne coglie).

Fausto Zof
(Pasian di Prato)

A Greta chiediamo rispetto e intelligenza

Caro Direttore,
giusto non irridere le manifestazioni di piazza dei ragazzini per salvare il pianeta; però forse sarebbe bene avvertirli che a) i problemi ecologico-ambientali sono stati individuati, studiati e formulati dagli scienziati (cioè i loro padri e nonni) da almeno cinquant'anni (anni Sessanta, con anticipazioni anche un secolo prima), b) le istituzioni pubbliche (nazionali e internazionali) in tutto il mondo hanno cominciato a affrontare questi problemi, con leggi, ministeri, agenzie, ricerche, programmi, trattati ecc., già da almeno quarant'anni, e anche i privati si sono mossi in questa direzione (associazioni, fondazioni, ecc.); c) che già mezzo secolo fa molti studiosi e scienziati hanno cominciato a estrapolare nel futuro gli andamenti in corso, per quanto riguarda l'ambiente, formulando previsioni allarmanti, e fin apocalittiche; d) che la maggior parte di esse si sono rivelate grossolanamente sbagliate; e) che la scienza è una delle poche istituzioni che ancora merita fiducia, ma non ciecamente; anche al suo interno vi sono opinioni diverse e contrapposte, e alcuni teorie possono trasformarsi in ideologie, dogmi e sette. Questo vale anche per l'ecologia, e la sua frontiera attuale, cioè gli studi sul cambiamento globale del clima.
Le dinamiche sul tempo lungo (decenni) di un sistema iper-complesso, o caotico, come il mondo, per principio sono indeterminabili e imprevedibili; sul futuro si possono avanzare solo ipotesi e abbozzare scenari teorici.
In sostanza, io vorrei che le masse di ragazzini che gridano nelle piazze avessero un po' rispetto per le due generazioni precedenti, che hanno scoperto i problemi dell'ambiente, e hanno fatto molto per affrontarli e mitigarli (certo non ancora superati del tutto); e che, lungi di "rubare il futuro" ai ragazzi di oggi, hanno fatto il loro meglio perché i figli e nipoti potessero crescere nel mondo più ricco, bello, sano e comodo che l'umanità abbia mai conosciuto.

Raimondo Strassoldo
(Cervignano)

Rizzani inaugura in Danimarca il Ponte Principessa Mary

Ha richiesto 36 mesi di lavori ed è stato completato tre mesi prima del previsto il Ponte Roskilde, sopra l'omonimo fiordo. La costruzione, inedito ponte a conci realizzato in Danimarca dal 1970, è il primo progetto nel paese della Rizzani De Eccher di Cargnacco. Rinominato Ponte "Principessa Mary", è stato inaugurato ufficialmente dalla Principessa di Danimarca lunedì 28 settembre. L'autorità danese delle autostrade "Vejdirektoratet" ha aggiudicato il contratto da 133 milioni alla Rbai, una joint venture tra Rizzani De Eccher, Besix (Belgio) e Acciona Infraestructuras (Spagna) nel 2016. Sul progetto, particolarmente attento all'ambiente, hanno collaborato persone provenienti da più di 19 nazioni diverse.

L'agâr

Mestris a Dieç

di Duili Cuargnâl

Ancje chest an Dieç al è deventât une aule di scuele. No aule de scuele di vuê dulà che no si eduche. Minvezit une aule di scuele, come che scrîf S. Tamaro, dulà che si insegne a saltâ fûr e a jevâ il voli.
La mostre di Dieç no je dome une galarie di caps d'opare (une quarantine par nûf secui di storie vignûts di une trentine di citâts europeanis), ma e je soredut un bielissim esperiment educatîf, intrigant e di alt nivel. Lis oparis sceltis par chê mostre no son stadis sceltis a câs o par inceâ il visitadôr ma seont un progjet culturâl precîs. Si vûl educâ, ven a stâj puartâ fûr, il visitadôr par jevâ il voli, par cjalâ dentri di sè e atôr di sé. Ogni an al ven proponût un teme. Chest an al è chel dai mestris: mestris di pinsîr e di art, e soredut mestris di vite.
E la rassegne si disvuluce su cuatri stradis tematichis: la strade de bielece, la strade dal ben, chê de veretât e la strade di Diu. Par ogni stanze une strade.
Cuant che si va in tun museu o che tu cognossis l'artist e la opare o che tu passis denant a la svelte cjalant i colôrs e lis formis ma cence jentrâ in dialig cu l'anime dal artist.
A Dieç invezit ti ven insegnât cemût cjalâ un'opare, cui che al è e ce che al oreve dî l'autôr. Propit un biel moment educatîf par ducj, grancj e piçui. E Dieç al devente propit une scuele, dulà che tu jentris di gust e di dulà che tu jessis cul voli alçât, ricreât culturalmentri e spiritualmentri.
A Dieç nol sucêt ce che la Tamaro e lamente de scuele di vuê, che lasse i frutats di bessoi, frutats-risac barcjâts in tune tiare di nissun o frutats-saorne stranfâts tal mâr de indiference. A Dieç tu vegnis cjapât par man e compagnât a scrutinâ ta chês oparis il biel, il bon, il vêr e ancje Diu.
Il biel al è che a compagnâti nol è un professôr di art ma zovins ben preparâts di un mestri geniâl, don Alessio Geretti. Al è lui che ju à cussì ben inscuelâts a jessi guidis par chês stradis di art e di culture. E si reste scaturîts a scoltâju biel che disvulucin la opare el'artist e di cemût che ti fasin gjoldi il biel di chê mostre.
Te prime stanzie si jeve grandino il Mosè di Michelangelo, che si po viodilu di lontan a Rome, ma che a Dieç si po rimirâ di dongje edi int scuviargi secrets de opare e dal sô autôr che par solit no si sint e no si sa. Cussì si pues capî miôr la gjenialitât di Michelangelo e la sô vualece di mestri.
E cussì di chei âtris mestris: Raffaello, Caravaggio, Giordano, Lo Spagnoletto, Bellini, Fattori, Picasso…E cun lôr Seneche, Socrates, Platon, Diogene, mestris di scuele e mestris di vite.
Cjapâts par man de art, pescjade la strade de vite cun dut ce che al compuarte di ben e di mâl tu vegnis sburtât a alçâ il voli e a smirâ l'infinît di Diu. No sfuarçât, ma cu la delicatece di at educatîf, di alte pedagogje.
E tu restis scaturît denant di un grant cuadri che ti riclame un cap d'opare unevore cognossût, Il Cuart Stât, che un pitôr dal Nufcent al tradusè in tun Cuart Stât spirituâl cun tun Crist che si pare denant di une sdrume di int che j va daûr jessint di une fumate colorade e su chê sdrume di int si alce in disfantament il Crocifis cul cjâf dal Crist che si scjavalce tal soreli che al jeve.

«La FVG Orchestra sarà sul palco tra un mese»

Audizioni in corso. Parlano il presidente Petiziol e il direttore Mansutti

Paolo Petiziol, a sinistra, e Claudio Mansutti

«Entro fine ottobre contiamo di portare la FVG Orchestra a suonare su un palcoscenico». Lo afferma Claudio Mansutti, il direttore musicale della nuova orchestra regionale, dal primo agosto scorso presieduta da Paolo Petiziol, per la quale sono in corso le audizioni degli orchestrali.

Dopo il «terremoto» che ha portato allo scioglimento della precedente orchestra regionale, la Mitteleuropa Orchestra – associazione cui la Regione quest'estate ha sospeso il contributo a causa della situazione conflittuale che si era creata all'interno – l'amministrazione regionale ha costituito una nuova associazione cui ha deciso di trasferire i contributi prima assicurati alla Mitteleuropa (800 mila euro all'anno).

La nuova associazione è costituita dalla Regione e, per ora, dai Comuni di Palmanova, Monfalcone e Pordenone. A presiedere il cda, dunque, è stato chiamato Paolo Petiziol, diplomatico friulano, presidente dell'associazione Mitteleuropea, che sarà affiancato dai consiglieri Francesco Martines (sindaco di Palmanova), Simone D'Eusanio (delegato dalla Regione), Mario Boranga (delegato dal Comune di Pordenone). Il cda ha quindi provveduto nelle scorse settimane alla nomina del direttore Mansutti, direttore artistico del Teatro Bon di Colugna. La scelta è avvenuta tramite un bando pubblico, cui ha partecipato una trentina di candidati, non solo dal Friuli, ma anche dal resto d'Italia.

Subito si è poi provveduto a emettere i due bandi per le audizioni, uno da 24 posti, rivolto a musicisti con almeno 5 anni di esperienza in orchestra (una trentina i candidati presentatisi), l'altro per 11 diplomati, senza restrizioni. Un terzo bando riguarda una persona di segreteria. Nessuna via preferenziale, dunque, per gli orchestrali licenziati dalla Mitteleuropa. In ogni caso, «molti di essi si sono presentati alle audizioni», afferma Mansutti. A giudicarli una commissione formata dallo stesso direttore, da D'Eusanio e dal direttore del Coro del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Dell'Oste. Le audizioni si stanno tenendo nel teatro Modena di Palmanova, confermata dunque sede dell'orchestra regionale.

«Il nostro obiettivo – afferma Petiziol – è che questa sia un'orchestra del territorio, capace però di andare oltre i confini regionali e, se crescerà, anche di suonare in prestigiosi teatri del centro Europa».

Intanto, l'obiettivo è quello di coinvolgere nella compagine associativa altri Comuni, in primis Udine, ma anche Gorizia e Trieste, che per ora mancano all'appello. Per quanto riguarda Udine, «il sindaco Fontanini mi ha confermato nei giorni scorsi la volontà di entrare. Il mio auspicio poi è il coinvolgimento di tutti i Comuni che hanno dei teatri di un certo peso. Chi lo farà entro il 31 dicembre sarà socio fondatore», dice Petiziol.

Appena terminate le audizioni, l'obiettivo è far subito suonare l'orchestra: «Da fine ottobre a Capodanno – spiega Mansutti – abbiamo già definito numerosi impegni e devo dire che anche il cartellone 2020 si sta riempiendo velocemente. L'obiettivo è allacciare rapporti forti con tutti i teatri e le amministrazioni comunali della regione, per diventare veramente l'orchestra del territorio. In programma c'è anche la nomina di un direttore musicale. Poi, confidando nella qualità, punteremo ad aumentare il periodo di lavoro dell'orchestra oltre gli attuali sei mesi all'anno».

Stefano Damiani

Accademia Ricci. Lortie e Pletnev per i 40 anni

Sabato 5 ottobre il Concorso Smareglia. Dal 26 le conferenze-concerto

Comincia nel segno di Antonio Smareglia e proseguirà con grandi nomi del pianoforte la quarantesima stagione di attività dell'Accademia pianistica «Antonio Ricci» di Udine, che in questo modo vuole solennizzare l'importante traguardo dell'attività che, con l'apprezzata formula delle lezioni-concerto, la vede in prima linea nella diffusione della cultura musicale a Udine e non solo.

Sabato 5 ottobre, dunque, alle ore 17.30, l'appuntamento è al Teatro Nuovo Giovanni da Udine per il concerto e la presentazione del sesto concorso internazionale di composizione «Antonio Smareglia». Si tratta di un'iniziativa che mira a favorire la produzione di nuova musica nel nome del compositore di origini istriane (nacque a Pola nel 1854 e morì a Grado nel 1929), autore di musica operistica, ma anche per voce e pianoforte e per pianoforte solo. composizioni di Gian Francesco Malipiero, che di Smareglia fu allievo, oltre alle opere vincitrici delle passate edizioni, dei compositori Ofer, Ben-Amots (Israele), Jean Pierre Deleuze (Belgio). Esecutori saranno Giulia Della Peruta, soprano, e Federico Lovato, pianoforte.

Il 26 ottobre, poi, si aprirà il cartellone delle conferenze-concerto dell'Accademia Ricci, che si tengono a palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine. Il cartellone del quarantennale è particolarmente interessante. L'apertura sarà affidata al celebre pianista franco-canadese Louis Lortie, che si esibirà in un programma completamente dedicato a Chopin, uno degli autori a lui più congeniali.

Il 22 novembre, ci si sposterà invece al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per ospitare uno dei più celebri interpreti della scuola pianistica russa, Michael Pletnev, in un programma tutto dedicato ad autori della sua terra. Nel cartellone poi anche dei prestigiosi e graditi ritorni di artisti italiani, con le lezioni concerto di Beatrice Rana e di Alessandro Taverna, applauditi nella scorsa stagione.

S.D.

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella chiesa di San Francesco a Udine, retrospettiva sull'artista tarcentino influenzato da Hieronimus Bosch

Tonino Cragnolini, polemico descrittore della storia friulana

A Tonino Cragnolini «polemico, arguto e documentato descrittore» della storia friulana è dedicata la 38ª mostra della Triennale Europea dell'Incisione. Intitolata «Tonino Cragnolini 1937-2014 Evocazioni storiche in Friuli», è aperta fino al 20 ottobre a Udine, nella **chiesa di San Francesco**, (orari: martedì a venerdì 15-18; sabato e domenica 11-19; chiuso lunedì). L'antologica ha un taglio preciso, ovvero quello di illustrare i più importanti eventi passati: la crudele rivolta contadina del Giovedì grasso/ Zoiba grassa del 1511, l'inquisizione, l'assassinio del patriarca Bertrando da Saint Genies, Federico II in Friuli. Cragnolini aggiunse alla rivisitazione fantastica delle vicende storiche locali, le sue riflessioni dall'Ecclesiaste biblico ai testi letterari di Ippolito Nievo, con la raffigurazione dei castelli di Colloredo e di Fratta, agli scritti satirici di Jonathan Swift che, con «I Viaggi di Gulliver» e «Una modesta proposta», contesta la logica del potere. L'artista aveva infatti condiviso i principi sociali e politici della contestazione del '68, attento alla contemporaneità con i disegni dei deportati e le «Immagini della pace disegnando la guerra», con cui si apre la rassegna. Letteratura o storia che sia, Cragnolini ha sempre un occhio attento al presente, a quei mostri che usciti dalle favole crudeli corrono ancora liberi nelle nostre strade.

L' antologica mostra come sia errato pensare a un Cragnolini confinato in ambito friulano. Egli è invece artista colto, diplomato all'Accademia di Venezia, che gli fornisce i mezzi tecnici di espressione, e che ha guardato certamente all'opera del fiammingo Hieronymus Bosch (1453-1516), specie al «Trittico delle Delizie» o a quello delle «Tentazioni di Sant'Antonio». Da qui riprende gli uomini pesce, le bocche dilatate a ingoiare o risputare altre figure, i demoni dalle code attorte, gli spuntoni che trafiggono Bertrando, le creature in cui forme animali e oggetti si combinano. D'altronde non era tarcentino anche l'Anzil del «Grande viaggio» con i suoi «branchi» in movimento? Simile la deformazione fiamminga dei corpi, ma se Anzil usò il sovrapporsi di oli e vernici, ecco che Cragnolini delinea con ironia soprattutto le terga dei personaggi, non disdegnando neppure ironiche forme falliche. Nei disegni a china, inchiostro, pastelli, spesso acquerellati, il segno è analitico e sottile per certi versi affine alle acquaforti di Zigaina, specie nelle macchine da guerra e nel brulichio degli uomini insetto.

Coinvolgente l'allestimento, dove gli scatti di Danilo De Marco rendono la vitalità di Cragnolini.

Gabriella Bucco

Due grafiche di Cragnolini: «Bertrando» e «L'inquisizione in Friuli»

TAVERNA (CATANZARO)
Claudio Mario Feruglio "In ascolto" opere scelte degli ultimi anni
Palazzo San Domenico
Dal 5 ottobre al 29 dicembre; da martedì a domenica ore 9.20-12.30; 16-18

UDINE
Tra Terra e Mare: le Alpi Carniche 300 milioni di anni fa
Gallerie del progetto, Palazzo Morpurgo
Fino al 3 novembre; venerdì ore 16-19; sabato e domenica 10-13; 16-19

CASARSA
La forma del borgo. Memorie letterarie e identità rustiche nelle fotografie di Giovanni Castellarin
Centro Studi Pier Paolo Pasolini
Fino al 13 ottobre; da lunedì a venerdì 15-19; sabato e festivi 10.30-12.30; 15-19

TRIESTE
Disobbedisco. La rivoluzione di D'Annunzio a Fiume 1919-1920
Salone degli incanti
Fino al 1 novembre; da martedì a domenica ore 10-20

LIGNANO SABBIADORO
Andy Warhol
Terrazza a mare
Fino al 13 novembre; tutti i giorni ore 18-24

MANZANO
Enrico Ghinato. Motori&musica
Abbazia di Rosazzo
Fino al 7 gennaio; da lunedì a domenica ore 9-12; 15-17

Il 23 novembre 1919 a Gorizia nasceva la Società Filologica. Da sabato 5 ottobre fino a dicembre iniziative per il centenario riflettendo sul ruolo svolto dell'istituto

Fucina dell'identità friulana

Quella friulana è un'identità composita e plurale. Nel costituirla una parte importante l'ha avuta anche la Società Filologica Friulana che, nei suoi cent'anni di storia, «ha saputo raccogliere gli stimoli che la comunità dava e condurli in una visione unitaria». Federico Vicario, presidente della Filologica, sintetizza così il ruolo dell'istituto fondato a Gorizia il 23 novembre del 1919 e che quest'anno celebra i suoi cent'anni di vita.

La Filologica chiama la Crusca

Le celebrazioni prenderanno avvio sabato 5 ottobre, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine dove, alle ore 17, è in programma il convegno dal titolo «Istituti culturali, storia e comunità». Dopo i saluti del sindaco di Udine, del nuovo rettore dell'Università, Roberto Pinton, del presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, e del presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, ci saranno le relazioni di Giacomo Thiene, presidente nazionale dell'Associazione dimore storiche italiane, e di Claudio Marazzini, presidente dell'Accademia italiana della Crusca. «Abbiamo scelto di aprire il centenario con una riflessione al massimo livello sul valore dei beni culturali: quelli materiali, i castelli, e immateriali, la lingua, tesori che la Filologica nella sua lunga storia si è impegnata a tutelare», afferma Vicario.

«Friûl»

Il giorno successivo, domenica 7 ottobre, il congresso sociale si aprirà alle ore 9, nella Basilica delle Grazie, con la Santa Messa in lingua friulana celebrata da mons. Guido Genero, vicario generale dell'Arcidiocesi. Alle 10.30, nel centro culturale delle Grazie, i lavori inizieranno con la relazione di Gianfranco Ellero su «La Società Filologica Friulana. Vuarzine, mulin e panarie dei furlanetât 1919-2019» e con la premiazione della 19ª edizione del premio «Andreina e Luigi Ciceri». Successivamente sarà presentato il numero unico «Friûl», curato da Andrea Tilatti (che sarà presetnato anche a Roma, Milano e Vienna): due volumi con i contributi di trentacinque autori che scrivono su storia, tradizioni, ambiente, lingua e arte del Friuli degli ultimi cent'anni. Concluderà la mattinata la proiezione di «Furlanie», il video del Centenario diretto da Dorino Minigutti, con musiche di Valter Sivilotti. Nel pomeriggio, dopo il pranzo sociale (prenotazioni allo 0432/501598) dalle 16 alle 18 si potrà partecipare alle visite guidate a palazzo Mantica, sede della Filologica in via Manin, alle mostre di opere di Mario Micossi e visitare il Museo Diocesano e quello Etnografico del Friuli.

«Tante battaglie per il Friuli»

«Le celebrazioni – afferma Vicario – vogliono essere l'occasione per ricordare il lavoro di un'intera comunità di uomini e donne che hanno creduto e continuano a credere nei valori dell'identità, della cultura, del territorio, della storia e delle tradizioni del nostro Friuli. In 100 anni, inoltre, la Filologica è stata protagonista di battaglie fondamentali: penso all'istituzione della Regione autonoma, al terremoto, alla raccolta di firme per l'Università friulana, all'avvio dell'Ente Friuli nel Mondo, tutte iniziative che il nostro istituto ha tenuto a battesimo». Un ruolo quello della Filologica, importante anche per costruire una coscienza autonomistica del Friuli. «Sì, è stata una funzione non secondaria, nel riunire in una visione unitaria stimoli differenti», ribadisce Vicario.

Sopra, la sede della Società Filologica Friulana, in via Manin, a Udine; a destra, il presidente Vicario e l'assessore Roberti

> Il presidente Vicario: «Filologica protagonista nella salvaguardia dell'identità friulana, raccogliendo gli stimoli della comunità e conducendoli in una visione unitaria»

Ora si tratta di pensare al futuro. Il filmato girato per il centenario, «Furlanie», si conclude proprio con alcune immagini che ritraggono bambini e ragazzi di oggi nella sede della Filologica, mentre consultano libri sulla lingua e la cultura friulane. Già, la lingua. Qual è la sua salute, secondo il presidente della Filologica? «Risolvere una questione complessa come la politica linguistica – risponde Vicario – richiede il concorso di molte forze. La Filologica può dare il suo contributo culturale, identitario, con corsi di promozione e alfabetizzazione di lingua friulana per adulti, il lavoro nelle scuole, la formazione degli insegnanti, la produzione di materiali didattici. Attività che nascono da una forte richiesta del territorio: gli ultimi dati sulla richiesta dell'insegnamento del friulano a scuola sono straordinari, segno di una crescita del consenso su questi valori. In tale campo saremo protagonisti».

Appuntamenti fino a Natale

Il programma del centenario della Filologica proseguirà fino a dicembre. Dal 7 al 9 novembre tra Gorizia e il castello di Moncorona, si svolgerà il Terzo convegno di toponomastica friulana. La sera del 16 novembre, al teatro Verdi di Gorizia ci sarà il concerto del centenario con l'Orchestra e il coro del Conservatorio Tomadini con musiche di autori friulani per lo più inedite o poco conosciute (replica il 18 novembre a Tolmezzo).

Il 23 novembre, giornata del centenario, a Gorizia, incontro sull'importanza del plurilinguismo, poi la cerimonia ufficiale, infine, al Kinemax, la proiezione del documentario di Dorino Minigutti «L'Atlante della memoria», ispirato alla vita e alle opere di Ugo Pellis.

In programma vi sono anche incontri ad Aquileia (presentazione dello «Strolic dai Strolics» a cura di Dani Pagnucco); Pordenone (nuovo portale delle riviste friulane); Udine (presentazione del numero speciale di «Sot la Nape» per il centenario e del 9° volume dell'Atlante linguistico italiano).

Stefano Damiani

La Regione

«Lingue, fondamento della specialità»

«Senza le lingue minoritarie che caratterizzano i diversi angoli del Friuli-Venezia Giulia – friulano, sloveno, tedesco – saremmo una regione come le altre. Su di esse si fonda la nostra specialità. La lingua, quindi, non è un fatto puramente culturale, ma rappresenta l'essenza stessa del Friuli-Venezia Giulia». Lo ha affermato l'assessore alle Autonomie locali e lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, intervenendo, lunedì 30 ottobre, alla presentazione del programma di iniziative per i cent'anni della Società Filologica Friulana.

Roberti ha annunciato che nelle prossime settimane arriverà anche un primo disegno di legge sulla riorganizzazione delle diverse lingue minoritarie, «che sarà anche occasione per stanziare risorse per la conferenza regionale sul friulano prevista per il prossimo anno. Nostro obiettivo sarà poi raccogliere i suggerimenti che arrivano dal territorio per poter rafforzare le leggi sulle lingue minoritarie e soprattutto per applicarle, dal momento che in questo momento in larga parte non lo sono. Tutto ciò – ha concluso – potremo farlo anche grazie al fatto di averea fianco realtà con una storia consolidata come la Società Filologica Friulana».

TEATRO A CORMONS
L'Incerto incontra Zorzut

Venerdì 4 ottobre, alle ore 18.30, nella sala civica del Comune di Cormons si terrà la 6ª edizione del premio letterario Dolfo Zorzut. Nato da un'idea di Eraldo Sgubin, già presidente dell'Associazione Amîs da Mont Quarine, in collaborazione con l'Arlef, il Comune di Cormons, quello di Brda e la Società Filologica Friulana, è volto a ricordare il poeta e scrittore cormonese con la selezione di nuove opere in italiano, friulano, sloveno e tedesco. 140 i partecipanti all'edizione 2019. La cerimonia di premiazione, quest'anno, sarà allietata dalla lettura scenica di una storia di Zorzut e da altri momenti di intrattenimento. Progatonista il Teatro Incerto, con Fabiano Fantini, Elvio Scruzzi e Claudio Moretti, un modo per far incontrare Dolfo Zorzut con l'innovazione di un teatro friulano in grado di fondere la tradizione e l'innovazione.

UNIVERSITÀ

Marisa Michelini premiata a Budapest per gli eccezionali contributi nella ricerca

In Italia mai nessuno prima di lei aveva ricevuto la prestigiosa medaglia IUPAP-ICPE. Una sorta di Nobel nel settore della didattica della fisica. E al mondo lei è la quarta donna ad aver ottenuto l'ambito riconoscimento «per gli eccezionali contributi» portati in questo campo. **Marisa Michelini**, professoressa ordinaria di didattica e storia della fisica all'Università di Udine, ha alle spalle un curriculum lunghissimo e di assoluto prestigio. Grazie ai suoi innovativi progetti di ricerca – e una produzione scientifica che conta più di 660 pubblicazioni –, è stata chiamata a dirigere numerose istituzioni internazionali del settore. Mentre ricorda il momento in cui ha ricevuto la notizia del premio, dalla voce traspare ancora la grande emozione provata. E l'incredulità per essere stata scelta proprio lei – e all'unanimità – tra decine di blasonati studiosi di tutto il mondo. «Lì per lì non ci ho creduto. Pensavo si trattasse di uno di quegli scherzi che circolano sul web».

La «signora» della didattica: «La fisica? È per tutti»

Marisa Michelini a Budapest al ritiro della medaglia IUPAP-ICPE che premia i suoi studi nel campo della didattica della fisica

Dalla professoressa dell'ateneo di Udine un messaggio di speranza per i giovani. «Non puntate a obiettivi personali, ma sempre al meglio di quello che fate. E il lavoro sarà riconosciuto»

Invece era tutto vero…
«Ho avuto timore quando ho saputo che avrei dovuto presentare una relazione, con indicazioni per la ricerca del futuro ad esperti di 64 Paesi del mondo, ma non c'era tempo per prepararmi. Avevo organizzato una scuola nazionale per studenti di talento a Udine che finiva il 30 giugno. E il 1° luglio sarei partita per ritirare il premio a Budapest».
Quando ha preparato il discorso?
«In aereo. Ma non sono riuscita a scriverlo. Per cui ho deciso di far tesoro di quella che è stata una vita di ricerca e di lavoro e ho deciso di dire tre cose che ancor oggi mi danno grande emozione».
Quali?
«La prima: un messaggio di speranza per i giovani. Questo premio è la prova che in qualsiasi settore, se si lavora con grande impegno e serietà, per la qualità di ciò che si fa, per puntare al meglio e non per raggiungere obiettivi personali, lo sforzo sarà riconosciuto e traguardi inaspettati arriveranno da soli».
La seconda…
«Fare ciò che appassiona e farlo al meglio, dà di più a noi stessi e al mondo in cui viviamo».
La terza…
«Sono felice di aver dimostrato con grande convinzione e sacrificio, lavorando di notte, al sabato e alla domenica per dare il mio contributo alla ricerca didattica, che essa ha gli stessi canoni e la medesima dignità della ricerca scientifica».
Un settore nel quale lei è una vera e propria pioniera…
«In effetti in Italia la didattica nella fisica è qualcosa di poco capito e conosciuto. Fin dall'inizio del mio percorso di ricercatrice in fisica il mio impegno si è parallelamente concentrato nello studio delle strategie, dei metodi e dei contenuti che rendano possibile l'apprendimento di concetti complessi di fisica a tutte le età».
Tutte? Ma la fisica è bestia nera per tantissimi studenti. Ora lei dice che anche i bambini la possono comprendere…
«Certo. Tutti possono acquisire la capacità di capire come la scienza interpreta i fenomeni. Se non possiamo avere la speranza che ciascun cittadino possa avere una cultura scientifica, allora abbiamo fallito in partenza».
Una possibilità da lei dimostrata sul campo…
«Attraverso ricerche che ho fondato e condotto, riconosciute anche a livello internazionale, studiando i processi di apprendimento scientifico ho messo a punto proposte didattiche che li favoriscano. Dimostrando che il successo formativo non è così tanto legato alla selezione iniziale degli studenti, come si pensava un tempo, piuttosto all'occasione che possiamo dar loro di mettersi in gioco».
Un cambio di passo, dunque.
«Desidero che la mia missione, negli anni che mi restano da lavorare, sia proprio quella di portare tutti i miei colleghi alla consapevolezza che evidenze di ricerca, non di opinione, ci insegnano come affrontare le tematiche affinché la fisica possa essere capita e diventare competenza».
Al proposito lei ha condotto in prima persona una particolare sperimentazione all'Università di Udine.
«Al corso di Biotecnologie succedeva che appena il 30% degli studenti superasse l'esame di fisica. In 5 anni ho raddoppiato i contenuti, introdotto laboratori e standard internazionali, quindi più difficili, nelle prove di esame. Il risultato è che l'80% degli studenti ha iniziato a superare la prova finale».
Una bella soddisfazione.
«Non è merito mio, ma di ragazzi e ragazze che hanno lavorato come richiesto. Io ho solo dimostrato che della fisica ci si può innamorare. La sperimentazione è stata poi riconosciuta tra le migliori attività a livello nazionale e l'anno scorso è stata presentata come esempio a tutte le università d'Italia».
Non solo in Italia, e la medaglia ne è una riprova, lei si è fatta apprezzare per le sue ricerche. E il suo impegno è anche Oltreoceano.
«Sono stata invitata a formare i professori universitari della Società di fisica americana, la più prestigiosa al mondo. Ancora una volta ho avuto il privilegio di essere stata colta da sorprese di inaspettati riconoscimenti…».
Come quando, giovanissima, ha vinto il concorso per la cattedra di didattica e voleva andare a Bari, sede di facoltà di fisica tra le più stimate in Italia.
«Sono di Modena e fare la pendolare fino a Bari, anzi chiedere anche a mio marito di farlo, sarebbe stato complicato. Così ho scelto Udine. Due colleghi, Flavio Waldner e Giovanni Pauletta, mi hanno mostrato la nuova sede dei Rizzi in cui c'era lo spazio per costruire nuove linee di ricerca. Avrei potuto fare tutto, contando sul loro appoggio».
Così è cominciata l'avventura…
«Dall'allora rettore Strassoldo, che mi ha nominato sua delegata, mi è stata data l'opportunità di valorizzare quello che stavo facendo. Dopo tre anni, quando i miei collaboratori partecipavano a congressi internazionali, tornavano orgogliosi dicendo che avevano colto il rispetto e l'attenzione di tutti, quando dicevano che erano del gruppo di Udine».
Ma Marisa Michelini quando si è innamorata della fisica?
«Al liceo. Ho avuto il privilegio di insegnanti speciali che hanno attivato quello che mi aveva sempre stimolato: la curiosità e le sfide intellettuali. In quinta ero diventata il loro incubo. Quando proponevano un esercizio di fisica riuscivo sempre a risolverlo in un modo diverso da quello da loro indicato».

Monika Pascolo

Ediscopio, domenica 6 ottobre a Udine la vetrina sugli editori friulani

Narrativa, lingue minoritarie, poesia, storia e ambiente. Sono i temi che verranno affrontati negli interventi che daranno vita all'edizione zero di Ediscopio, l'evento che mette sotto la lente la galassia degli editori della regione. L'appuntamento, in programma domenica 6 ottobre sotto la Loggia del Lionello a Udine, è organizzato dal Comune e dal Sistema bibliotecario del Friuli.
Il programma della rassegna, che punta a dar visibilità alle case editrici friulane, ma anche a valorizzare la lettura e la sua promozione, dopo l'inaugurazione delle 10.30, prevede alle 11.15 il primo intervento dal titolo «Come si fa a narrare il confine?», moderato dal vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Alle 12.15, invece, sarà la volta di «Lingue minoritarie, come si può raccontare il mondo?» con Paolo Cantarutti; alle 13 Giorgia Bortolossi presenterà il sistema bibliotecario del Friuli tra novità e progetti futuri, mentre alle 15.15 si riparte dalla poesia con «Contraddizioni tra social media, blog, realding, migliaia di poeti ed editori e poche centinaia di lettori»: dialogherà con gli editori Walter Tomada. La storia è il tema centrale dell'appuntamento delle 16.15 guidato da Roberto Todero, dal titolo «Negli anni della memoria breve quanto è importante il libro per ricordare e riscoprire?»; la serie di interventi si chiuderà alle 17.15 con «Valorizzazione della fotografia naturalistica come forma d'arte», moderatore Umberto Sarcinelli.
A Ediscopio saranno presenti Aviani & Aviani editori, Bottega Errante, Daniele Marson Editore, Založništvo Tržaškega Tiska, Gaspari Editore, Kappa Vu edizioni, L'Orto della Cultura, Samuele Editore, Tiglio edizioni, VitaActive, Chiandetti Group, Edizioni Segno, Asterios Editore Litostil - Corvino Edizioni, Gossmann Edizioni, Forum Editrice Universitaria Udinese, Battello stampatore e Giavedoni editore.

lis Gnovis

SPILIMBERC. Academie internazionâl

Ai 23 di Setembar, la Scuele Mosaicisc dal Friûl e à screât l'an formatîf 2019-2020. Otante arlêfs a frecuentaran i doi cors dal prin an e, po, il cors dal secont an e che dal ultin an dal percors, il tierç. Fra i scuelârs gnûfs, in plui dai furlans e dai talians, a rivaran chei di Chine, di Coree dal Sud, di France, di Gjeorgjie, di Lituanie, di Polonie, di Russie e di Svuizare. Pal prin viaç, po, a rivaran a Spilimberc arlêfs indians e pakistans. Par jessi ametûts, si à di vê frecuentât la scuele superiôr. L'etât dai corsiscj e va dai 18 ai 40 agns e feminis e masclis a son sù par jù intal stes numar. Vie pal an, dute la Scuele e sarà impegnade a realizâ il grant mosaic fûr de Galarie espositive di Spilimberc.

GRAU. Gjestion coletive dai Bens

I avocats di Udin a àn sielzût Grau par logâ un confront profondît su la cuistion dai «diritti in comune: amministrazione e responsabilità. Opportunità e problemi nella gestione collettiva dei beni». La convigne e je programade sabide ai 5 di Otubar, li dal otel «Astoria». Si cjacararà di comunions condominiâls e tes fameis, ma ancje di Bens comuns. De Universitât dal Piemont orientâl, al ven il professôr Rodrigo Mi´guez Nu´n~ez, ch'al cjacararà su «Beni comuni: narrazioni e sfide della loro tutela in giudizio». Intant di une taule taronde, si resonarà su «La gestione collettiva davanti al giudice: conflitti, tutele e soluzioni». Par informazions: 0432 229406 / 0431 50186 / info@cameracivileudine.it.

PUART. Savê fâ economie

A tornin a començâ i apontaments dai «Corsi del Saper Fare», par cure dal Circul teritoriâl de Legre Diminuzion «Livence-Tiliment» (www.facebook.com/groups/mdflivenzatagliamento/). Vie pe Sierade dal 2019, a saran proponudis 4 lezions: ai 5 di Otubar, su «Bevande vegetali a spreco zero (come preparare e utilizzare gli scarti)» (di 16 a 18.30, li di strade Campeio 66, a Puart); ai 26 di Otubar, su «Fermentare in cucina (Crauti - Giardiniera)»; ai 9 di Novembar, su «Autoproduzione di olieoliti e unguenti naturali»; e ai 22 di Novembar, su «Dolcetti natalizi vegani». Lis mestris che si daran la volte, a saran: Tamara Marchese, Sandra Fancello, Luciana Labelli e Francesca Achino.

LAVORÊT. Servizi civîl e Salût mentâl

Lis Cooperativis sociâls «Noncello» di Lavorêt e «Consorzio operativo Salute Mentale» di Udin, cun altris trê cooperativis sociâls di Triest, a cirin 11 volontaris dal servizi civîl universâl disponûts a impegnâsi intal progjet «Radici di welfare», par favorî procès d'inclusion sociâl e tal lavôr par personis adultis cun disturps grâfs. Il servizi al durarà 12 mês e lis domandis a varan di jessi presentadis dentri dai 10 di Otubar, doprant il regolament, prontât dal Ufici pal servizi civîl e publicât tal lûc internet www.legacoopfvg.it/. Par informazions, si pues domandâ Paolo Felice (393 9499288 / felicep@fvg.legacoop.it).

Joibe 3	S. Candide	Lunis 7	La Madone dal Rosari
Vinars 4	S. Francesc di Assisi	Martars 8	S. Pelaie
Sabide 5	S. Luis Scrosoppi	Miercus 9	S. Zuan Leonardi
Domenie 6	S. Brun Abât	Il timp	Ploiis e fumate

Il soreli Ai 3 al ieve aes 7.07 e al va a mont aes 18.44.

La lune Ai 5 Prin cuart.

Il proverbi Ni Messe ni blave no slungjin la strade.

Lis voris dal mês Svangjait e netait il teren dopo vê finît di cjapâ su i prodots cressûts vie pal Istât.

Il ferâl de «Puritât»

E torne a començâ la Messe par furlan pe Citât di Udin

Di 35 agns incà, ogni sabide, te citât di Udin, si cjante al mancul une Messe par furlan, par dut il timp dal an, gjavâts i mês dal Istât. Sì che, in gracie di un troput di cristians e di predis, e tire dilunc cence padin la tradizion inviade di «Glesie furlane» te Sierade dal 1984, dopo ch'al jere saltât fûr il prin volum de Biblie, voltade par furlan di pre' Francesc Placerean e di pre' Antoni Beline e stampade dal editôr Mario Ribis, cul «imprimatur» de Conference episcopâl taliane e cul prudêl dai Vescui di Concuardie, di Gurize e di Udin.
Chest an, la celebrazion de Eucaristie in marilenghe e scomence sabide ai 5 di Otubar, a 18, li de capele de Puritât (te place dal domo). Il prin celebrant al sarà pre' Claudio Bevilacqua e l'animazion dai cjantis liturgjichis le curarà la «Corale Casarsese» di Cjasarse.
La liturgjie te vilie de domenie e larà indevant, cul istès orari, fintremai te solenitât de Trinitât, sabide ai 6 di Jugn.
Prin di jessi celebrade li dal oratori de Puritât, la Messe par furlan pe Citât di Udin e je stade cjantade, par un an, li de gleseute de Madone di plaçâl Cella, metude a disposizion de Glesie di San Zorç; po, dal 1985 al 2000, li de glesie dal Spiritussant, in gracie des muiniis «Ancelle della Carità» di strade Crispi.
«Cul consei e cul jutori di monsignôr Aldo Moret, ch'al veve tal cûr cheste celebrazion – al ricuarde Sergio Venuti, coordenadôr de clape dai animadôrs – o vin stabilît che ogni predi al cjanti Messe par dôs sabidis daurman e che, ogni sabide, si dedi la volte une corâl diferente. Tal 2002, prin di lassânus, pre' Aldo nus à fat imprometi ch'o varessin continuât cence mai molâ, parcè ch'al diseve che cheste celebrazion e je come une cjandelute ch'e à di restâ simpri impiade par tignî vive la sperance di continuâ la memorie dai nestris vons e de Mariglesie di Acuilee».
Dopo di pre' Bevilacqua, a celebraran monsignôr Giuseppe Baldàs, monsignôr Franco Dario, pre' Mirko Franetovich e pre' Moris Tonso de Glesie gurizane e pre' Tunin Cappellari, monsignôr Duilio Corgnali, pre' Zuan Gabassi, pre' Davide Larice, monsignôr Luciano Nobile e pre' Adolfo Volpe de Glesie udinese.
Lis corâls invidadis a compagnâ la liturgjie, chest an, a rivaran di Adorgnan, di Blessan, di Bertiûl e di Pocec, di Colorêt di Prât, di Cormòns, di Crauì, di Cjasteons di Muris, di Gnespolêt, di Lavarian, di Manzignel, di Muruç, di Nimis, di Pasian di Prât, di Pavie, di Riverote e di Teôr, di Samardencje di Tarcint, di San Laurinç, di San Zuan dal Nadison, di Sedean, di Roncjis, di Tarcint, di Trep Grant, di Tresesin, di Trivignan, di Muçane, di Udin e di Visc.

Mario Zili

La capele de Puritât, a Udin, dulà che si cjante Messe par furlan

E ven cjantade te vilie de domenie, ogni sabide a 18, li dal oratori di place dal dom

Il Festival «Suns Europe» al cîr volontaris

La zoventût ch'a vuelin butâsi tal mont de creativitât e dal pluralisim linguistic, al baste ch'a vebin finît 18 agns e a podaran candidâsi a deventâ volontaris dal Festival europeu des arts intes lenghis minorizadis «Suns Europe». La selezion pe edizion dal 2019 e vignarà fate tamesant lis domandis rivadis dentri dai 15 di Otubar, mediant dal modul publicât tal lûc internet www.sunseurope.com/it/volontari. Pai volontaris a saran inmaneadis dôs riunions formativis. Si pues domandâ altris informazions a la direzion eletroniche: volontari@sunseurope.com.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

DISVRUIÂ
v. = sfrondare, levare le foglie degli alberi con le mani
(verbo formato dal prefisso dis- e svrujâ "sgranare le granaglie", considerato variante di sbrujâ e simile all'italiano disbrogliare, sbrogliare; probabilmente da collegare con il francese antico brouiller o a brou "frodo")
Anìn a disvrujâ i morârs tal broili.
Andiamo a sfrondare i gelsi nel podere.

DISVUEDÂ
v. = svuotare
*(voce verbale formata da dis- e vuedâ "svuotare", da *vocitare, a sua volta da *vŏcitus)*
Disvuede la sutine e dopo lavile par ben tal roiuç.
Svuota la tinozza e poi lavala per bene nel rio.

DONTRI
avv. = da dove
(dal latino de- ŭnde "da dove")
Di dontri aial dite di vignî?
Da dove ha detto di provenire?

DIVIGNINCE
s.f. = origine
(deverbale di divignî "provenire, dipendere, derivare", dal latino dēvenīre "venir giù", "provenire")
La divignince de peraule e je di sigûr greche.
L'origine della parola è di sicuro greca.

DOVE
s.f. = doga dei tini, botti
*(origine incerta da *doga, presente nel latino tardo e medievale dŏga "recipiente", o prestito dal greco dokós "trave, travicello", influenzato dal latino tardo dāga "recipiente, botte")*
A son di comedâ lis dovis dal caratel grant.
Sono da aggiustare le doghe della botte grande.

DOZENE
s.f. = dozzina
(risale al francese douzaine "dodicina")
Une dozene di patatis no bastin.
Una dozzina di patate non bastano.

Novice

NEDIŠKE DOLINE. Spet »Giro«

Po štirih lietih bo skuoze Nediške doline maja hlietu spet prizorišče kolesarske dirke *Giro d'Italia*. Veliko veseje je pa dost okranila novica, de etapa na bo paršla na Matajur, v kraj Laze, kjer je Rifugio Pelizzo, takuo ki je do malo cajta nazaj kazalo. Po novem naj bi etapa začela v Vidnu, šla po Nediških dolinah samuo v kamunah Špietar, Podbuniesac, Svet Lienart, Sriednje in Prapotno in bo končala v čedadu. Nekateri pravijo, de je do tele nuovuosti, ki močnuo penalizira Nediške doline, paršlo, zatuo ki so močni čedajci lupnili po mizi organizatorju. Sigurno pa je, de bo pot brez Matajurja, Svetega Martina in Kolovrata etapi vzela puno lepote, športne pomembnosti in sevieda »beneškega« duha. Vseglih je organizatorju etape Enzu Caineru kamun Svet Lienart, v imenu vsieh kamunu Nediških dolin v petak, 27. šetemberja, dau častno občanstvo.

BENEČIJA. Prazniki kostanja

Začela je jesen, cajt v katerin se pobierajo dobruote, ki jih rodi zemja. In v Benečiji jih je zaries puno. Nie dugo liet nazaj, ki je biu v Špietru vsako saboto in nediejo velik targ kostanja, jabuk, hrušk, medu, oriehu in drugih kumetuskih pardielku. Sada ga nie vič. Pa v prihodnjih tiednah bojo burnjaki. Naj omenjamo tist v Podcierkvi, ki začne 5. in puojde naprej do 20. otuberja, tist Planiske družine in tist v Bardu, ki bota 13. otuberja, in tist narbuj poznan v Gorenjem Tarbiju, ki bo 20. otuberja. V petak 4. otuberja začne *Vabilo na kosilo* in so v programu tudi druge iniciative na katerih kažejo, dajejo pokušat in prodajajo bogato beneško kumetusko pardielo. Že za treče lieto v saboto, 28. šetemberja, so par Mašere, praznoval' rojstni dan *Vabila na kosilo*. Po adno svojo specialiteto so ponujale gostilne al Colovrat, alla Cascata, alla Posta, da Na.Ti, la Casa delle rondini, da Walter, Pestrofa, Vartacia, Pelizzo in Monte del re. Okusno in veselo je bluo.

SAUODNJA. Predstavitev bukvi

V petak 11. otuberja ob 18.30 uri bo v šuolskem hramu v Sauodnji predstavitev bukvi *Živiet na planinah*, ki jih je napisala Luisa Battistig in izadala kooperativa *Most* na iniciativo sauonskega kamuna. Guorili bojo domači famoštar in raziskovalec g. Božo Zuanella in zgodovinar Giorgio Banchig. »Mi, ki smo se rodili v petdesetih-šestesetih lietah, smo tista zadnja generacija, ki se zmisne, kuo je bluo tenkrat, kadar naše vasi so ble pune otruok an naša zemja je bla šele živa. San napisala niek od tistega cajta, ki se na varne maj vič,« je napisala Luisa Battistig.

POEZIJA. Udobili med Ladinci

Benečija se nimar vič kaže ku dežela poezije in poetu. Učenci 4. razreda primarne dvojezične šuole v Špietru so udobili parvo nagrado v sekciji za šuole na natečaju Mendrànze n poejija, ki ga vsako lieto parpravlja Istitut cultural ladin Cesa de Jan v kraju Colle Santa Lucia v provinci Belluno. Učenci so napisali poezijo Benečija. Le na tistem natečaju je na treče mesto paršla Benečanka Marina Cernetig s poezijo Timetable.

ŠPIETAR. Sv. Maša po slovensko

Vsako saboto ob 7.15 zvičer je v farni cierkvi v Špietru Sveta Maša po slovensko. Tela maša je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Na razpolago viernikam so tudi bukvaca z molitvami in piesmimi in mašna berila. Za sveto mašo po slovensko skarbi združenje *Blankin*.

Radovedni in soodgovorni

Skupina udeležencev iz videnske pokrajine.

V Žabnicah se je upešno odvijalo izobraževanje za mlade pripadnike slovenske manjšine

Od 13. do 15. septembra se je v koči Sv. Jožefa v Žabnicah, odvijalo izobraževanje za mlade kulturne delavce *Develop-Ment*, ki sta ga spet organizirala Krožek za politična in družbena vprašanja Anton Gregorčič in Prosvetno društvo Podgora. Partnerji pri pobudi so še Devinski mladinski krožek, SKPD F. Borgia Sedej iz Števerjana, Mladinska gledališka skupina M+, Mladi v odkrivanju skupnih poti; prispevajo še nekateri finančni podporniki.
Delavnice se je udeležilo 40 mladih, od 16 do 30 letih, včlanjenih v 19 slovenskih kulturnih in športnih ustanovah z Videnske, Goriške, Tržaške in avstrijske Koroške. Med njimi je bila tudi lepa skupina iz videnske pokrajine: šest iz Benečije (Katja Canalaz, Fanika Coren, Francesco Chiabai, Cristina Mijatovič, Martina in Biagio Tomasetig ter Benedetta Trinco), in dva Kanalčana (Elisa Kandutsch in Luciano Lister). Tečaje so sicer vodili trenerji Mladinskega sveta Slovenije Matej Likar, Nina Debevec, Maja Drobne in Borut Cink. V okviru dejavnosti so udeleženci obravnavali razne teme, od osnov strateškega načrtovanja in vodenja skupin vse do razpisov v podporo kulturnim dejavnostim in izobraževanju, tudi na evropski ravni.
Med delavnicami in prostim časom so se mladi udeleženci spoznali, navezali stike, si izmenjavali mnenja in tako se še bolje zavedali skupnih odprtih vprašanj in težav, s katerimi se spopadajo. Razmere v raznih predelih Furlanije Julijske krajine in Koroške so precej drugačne, a hkrati v marsičem podobne.
Med razpravami je večkrat bilo slišati, da manjka v okviru društev delovne sile, hkrati mladi uživajo včasih nizko zaupanje s strani starejših članov. Brez starejših članov ni že osvojenega znanja; brez mladih ni pa neposredne prihodnosti za društvene dejavnosti, tako da sta vključevanje v društveno delovanje, prenašanje znanja na mlade ter radovednost za nove izkušnje še posebej pomembna.

V LAZEH IN ŠPIETRU *v saboto, 12. otuberja*

Hvaležen spomin na g. Cuffola

Na iniciativo kulturno verskega lista Dom in združenja Evgena Blankina se bomo v saboto, 12. otuberja, ob 60-letnici smarti in 130-letnici rojstva s hvaležnostjo spomnili na g. Antona Cuffola, dolgoletnega famoštra v Lazah, prototipa Čedermaca, duhovnika zvestega svojemu poklicu in učilu, ki ga parjeu od svojega profesorja mons. Ivana Trinka.
Ob 17.30 bo v Beneški galeriji v Špietru odpartje razstave fotografij, ki kažejo g. Cuffola v svojem življenju in dolgem pastirovanju (39 liet) v Lazah, ob 19,15 bo v lažanski cierkvi sveta maša zadušnica, ki jo bo darovau mons. Marino Qualizza. Pieu bo zbor Naše vasi iz Tipane.

Na koncu se bo sestra Antonia Cuffolo, navuoda pokojnega duhovnika, ki je bila vič liet predstojnica kongregacije hčera Sv. Evsebija iz Vercellia, spomnila na strica, ki ga je zlo dobro poznala, saj ga je še mlada čiča vičkrat obiskala v Lazah in mu je bla blizu v zadnjih dneh njega življenja.
Pre Anton je v svojem duhovniškem življenju uresničiu tri navodila, ki jih je mons. Ivan Trinko parporočevavu slovenskim novomašnikam: »Prva in glavna tvoja dolžnost je voditi duše k njihovemu večnemu izvoru, k Bogu… Za dušo pride telesna hrana. Moralno in ekonomično propadanje hodita večinoma združena kakor vzrok in posledica. A še nekaj mi stoji pri srcu. Ne morem, da ti zopet ne priporočim, kar sem ti že stokrat priporočal, namreč naš rodni jezik.«

REZIJA

Za spomonot stu lit od ko an jë se nošinel profesör Milko Matičetov

Za spomonot stu lit, od ko an jë se nošinel profesör Milko Matičetov (Kopriva 10. 9. 1919 – Ljubljana 5. 12. 2014), ki karjë an jë noradël za zdëlet poznet to rozajonsko kultüro tu-w Sloveniji ano po svëto, Muzeo od ti rozajonski judi wkop ziz taa rozajonska kultürska čirkola Rozajanski dum ano drüe rozajonske asočacjuni w sabòto, 21 din, satembarja an jë organizel končert Ta pernatawa net. Isò to jë bilo na ne 17 populdnë ta -na Solbici tu-w azilë ta-pod carkwo ano to se tezalo dolo dno oro nu pul. Za zboatit te lipi zvëčër so zapëli Ljoba Jenče ano grüwča žani od taa rozajonska folklora (gruppo corale femminile del Gruppo Folkloristico Val Resia). Rejnik profesör Milko Matičetov, ki tu-w Reziji an regištrel karjë pravic an pa gjal da: »...Pravljce so na svetu zato, da se poslušajo in pravijo naprej.« Iti din Ljoba Jenče, ki već čas na pëla pa tu-w Reziji, za spomonot rejnika Milkina mo pa da to so 30 lit, ki na pujë na zapëla, po slavinski, pa wuže ki un bil tu-w Reziji regištrel ano so jë molo vidët pa, da kako un jo wučil. Rüdi Ljoban a pa spredla, wkop ziz judmi ito sprawjani to pernatawa net ziz lakno tej po starin.
Pa te rozajonske žane ni so lëpo zapële, po nes, tej jë bila nawada pa prit nu prit, ko so bile fjëšte tu-w wasë.
Pošlüšet so bili ti domočë mo pa karjë ti bolški ano ta-mi njïmi jë bil pa sïn Milkina (Matej Matičetov) ano njaa žana, ki radi sta se wstavila pa zvëčara po končërto. *(s. q.)*

2 OTTOBRE
mercoledì
| *miercus*

CONFERENZE

Udine. Nella saletta Scrosoppi, in viale Ungheria 22, alle ore 16.30, incontro di studi, a cura di Unione Giuristi Cattolici e Avvocati giuslavoristi italiani, sul tema «Problemi vecchi e nuovi del sistema sanzionatorio penale. Quali prospettive?». Introduzione di Raffaele Conte, presidente della Camera penale friulana. Relatore Luciano Eusebi, ordinario di Diritto penale nell'Università Cattolica di Milano.

3 OTTOBRE
giovedì
| *joibe*

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella sala Valduga della Camera di Commercio, alle ore 18, conferenza «La donna nella società contemporanea e l'attuale presenza nella Chiesa». Organizzano Cif, Meic, Scuola cattolica di cultura di Udine. Intervengono Lilli Samer, presidente dell'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda del Friuli-V.G.; Annamaria Braccini, che presenta il blog «Magnificat delle donne»; Gemma Luisa Ravizza, presidente della società Sifra. Introduce don Franco Del Nin. Sarà presente l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.

Cividale. A palazzo de Nordis, in piazza Duomo, alle ore 18.30, per il ciclo «Simposi», conferenza dal titolo «Giovani in fuga dal Friuli: diagnosi e possibili rimedi». Interventi di Gian Pietro Zaccomer, ricercatore in Geografia economica-politica all'Università di Udine; Nicola Serio, responsabile ufficio studi Confartigianato; Mauro Pascolini, delegato al Cantiere Friuli.

Gorizia. Nella sala culturale Apt, alle ore 18, per «Il libro delle 18.03», presentazione del libro «Ninfa dormiente» di Ilaria Tuti. Dialoga con l'autrice Arianna Boria.

Cividale. Nella sala Brosadola della chiesa di S. Francesco, in Stretta Jacopo Stellini, 15, alle ore 18, «Storie di sport, auto e piloti». Relatori Andrea Bombarda e Amedeo Cicuttini. Incontro con il giornalista Stefano Cassetti.

Udine. Nell'Osteria La Ciacarade, in via San Francesco, alle ore 18.30, per «Conversando viaggi», apertura della mostra fotografica «Anime baltiche» e racconto di viaggio del collettivo «Volna mare», formato da Simone Benazzo, Marco Carlone e Martina Napolitano, autori del libro «Il futuro dopo Lenin. Viaggio in Trasnistria».

VISITA GUIDATA

Udine. Davanti a Casa Cavazzini, in via Cavour, alle ore 16, partenza della visita guidata dal titolo «Il liberty a Udine». Informazioni: 345.2681647; didatticamusei@civici.udine.it

4 OTTOBRE
venerdì
| *vinars*

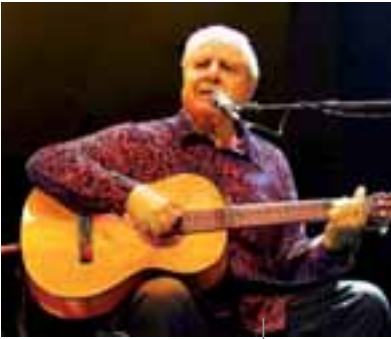
CONCERTI

Gorizia. Nel palazzo Coronini Cronberg, alle ore 18, «La musica al tempo di Leonardo», concerto eseguito dal Gruppo corale Ars Musica.

Udine. Nel Caffè Caucig, alle ore 21.30, concerto del Progetto Acamar (Gabriella De Cesco, voce, percussioni; Giacomo Traina, chitarra acustica, bouzouki, voce; Claudio Mucin, violino, viola; Claudio Mazzer, chitarra classica, percussioni, fiati).

Villalta di Fagagna. Nel Ristorante Al Mulinar, alle ore 21, concerto della Riccardo Grosso Blues Band.

Massimo Polidoro

Udine. Nel Museo etnografico del Friuli, alle ore 16.30, per il Festival del canto spontaneo, concerto dal titolo «...miei cari amici, vicini e lontani...» con il cantante friulano Beppino Lodolo e quello pugliese Otello Profazio. Alle ore 20.30, nell'osteria Al Vecchio Stallo, in via Viola, «Friuli-Puglia connection». Consigliabile prenotazione.

Otello Profazio

Valvasone. Nel Castello, alle ore 19 e alle 21, Molino Rosenkranz presenta «L'ospite. E se Leonardo da Vinci avesse soggiornato in un castello del Friuli?». Drammaturgia di Fabiano Fantini. Regia di Roberto Pagura. Sono ammessi massimo 35 partecipanti a replica.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nel salone del Parlamento del Castello, alle ore 18, VI edizione del premio nazionale di Storia contemporanea «Friuli Storia». Introduce Tommaso Piffer, presidente della giuria. Saluti di Pietro Fontanini, sindaco di Udine, Andrea Zannini, Università di Udine, Giuseppe Morandini, presidente Fondazione Friuli, Massimiliano Fedriga, presidente giunta regionale Friuli-V.G.. Lectio magistralis del vincitore del premio, Raoul Pupo, dal titolo «Fiume. Il lungo Novecento del confine orientale».

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 21, per il Festival della geografia, incontro con il geografo Franco Farinelli, in dialogo con Gian Mario Villalta.

Pasian di Prato. Nella biblioteca Pasolini, alle ore 18.30, Bozidar Stanisic presenta «La giraffa in sala d'attesa».

Colza di Enemonzo. Nel Museo, alle ore 20.30, conferenza di Eliano Concina dal titolo «Archeologia a Enemonzo e dintorni».

Rivignano. A Villa Ottelio, alle ore 20.30, presentazione della ricerca, curata da Claudio Zanier e Paolo Strazzolini, dal titolo «Prima che squillino le trombe. La prima nota di pace».

Tarcento. Nella biblioteca civica, in via Julia, 13, alle ore 18, presentazione del libro «L'uccello nello spazio» di Mirela Corina Chindea (Aletti editore). Interviene Cosmin Lotreanu, console generale di Romania a Trieste. Presenta Walter Tomada.

Udine. Nella Libreria Tarantola, in via Vittorio Veneto, alle ore 18, per il Festival del canto spontaneo, «Canti, suoni, tradizioni, artigianato pugliese», con Nico Berardi, Maria Moramarco, Pietro Balsamo.

Udine. Nell'auditorium Menossi, in via San Pietro 60, alle ore 21, per la rassegna «Itinerari», Andrea Zamparo e Francesca Marsilio presentano «Islanda, il respiro della terra», insolito diario di viaggio per raccontare l'ultima terra emersa.

5 OTTOBRE
sabato
| *sabide*

CONCERTI

Udine. Ore 17.30 Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per il 6° concorso di composizione «Smareglia», concerto di Giulia Della Peruta, soprano; Federico Lovato, pianoforte.

Aiello. Nel Palmanova Outlet Village, alle ore 18, concerto di Remo Anzovino.

Moggio Udinese. Nell'abbazia di San Gallo, alle ore 20.30, concerto del coro gregoriano «Collegium musicum Ars Antiqua».

Gonars. Nel Duomo, alle ore 20.45, sull'organo Gustavo Zanin del 1991, concerto dell'organista Beppino Delle Vedove. Programma dal titolo «Grandi toccate per organo». Nell'ambito dell'11° Festival organistico Candotti.

Portogruaro. Nella chiesa di S. Giovanni, concerto dell'orchestra Città di Portogruaro, diretta da Giuseppe Russolo. Violino principale Guido Freschi. Musiche di Legrenzi, Paganini-Rossini, Haendel. Ingresso libero.

Rigolato. Nella chiesa di san Giacomo, alle ore 18.30, per il Festival del Canto spontaneo, concerto del Coro degli Angeli (Val Tramontina), dell'ensemble Uaragniaun, di Nico Berardi e Otello Profazio.

Ensemble Uaragniaun

TEATRO

Sedegliano. Nel teatro Plinio Clabassi, alle ore 20.45, il gruppo teatrale Vecjo Frîul di Porpetto presenta «La nêf di barbe Selmo».

CONVEGNO

Udine. Nel Salone del Parlamento del Friuli, in Castello, alle ore 17, in occasione del Centenario della Società filologica friulana, convegno dal titolo «Istituti culturali, storia e comunità».

6 OTTOBRE
domenica
| *domenie*

CONCERTI

Udine. Nel Salone del Parlamento del Castello, alle ore 11, per il Festival Udine Castello, concerto del China-Europe Ensemble (flauti, pianoforte e strumenti cinesi: guzheng, dizi). Musiche di Doppler, Kuhlau e tradizionali cinesi. Organizzano gli amici della musica di Udine.

Gorizia. Nel Kulturni Center, alle ore 17, per «Tango da pensare», concerto del Coro Polifonico Ludus Vocalis di Ravenna, con Massimiliano Pitocco al bandoneòn e Carla Agostinello al pianoforte. In programma la «Misa tango» di Martin Palmieri.

Illegio. Nel Teatro Tenda, alle ore 16, per «Incontro d'arte e di pensiero», a margine della mostra «Maestri», «La buona novella di Fabrizio De Andrè. In direzione ostinata e contraria». Tra le canzoni, «incursioni del cuore e del pensiero» di don Alesso Geretti. Francesco Tirelli, voce, chitarra, percussioni; Andrea Martinella, oboe e corno inglese; Nicola Tirelli, pianoforte, sintetizzatori; Marco Bianchi, chitarra; Antonio Merici, violoncello; Martina Gorasso ed Emanuela Mattiussi, voce.

Giais di Aviano. Nella chiesa di Santa Maria Maggiore, alle ore 20.45, per il Festival organistico internazionale G.B. Candotti, concerto dal titolo «Di Venezia e di altri lidi. III tappa», con il Giles Farnaby Brass Quintet (Povoletto) e l'organista Beppino Delle Vedove.

Sedegliano. Nel teatro Clabassi, alle ore 16, concerto dell'orchestra Fil(m)armonica di Mossa diretta da Fabio Persoglia, con la partecipazione del soprano Daniela Donaggio. In programma musiche da Film. La serata vuole ricordare la figura di Plinio Clabassi, celebre basso originario di Gradisca di Sedegliano.

Cleulis. Nel cortile del Bar Pakai, a partire dalle ore 12, «Une domenie in ligrie con Pakai e amîs», giornata con fisarmonicisti per ricordare il celebre Trio Pakai.

CONGRESSO

Udine. Nell'auditorium delle Grazie, in borgo Pracchiuso, alle ore 10.30, 96° Congresso sociale della Società filologica friulana.

7 OTTOBRE
lunedì
| *lunis*

CONFERENZE

Cividale. A palazzo de Nordis, alle ore 18.30, conferenza dal titolo «La vita di fronte alla morte: libertà e responsabilità al fine vita». Intervengono Amato De Monte, direttore del Dipartimento di Anestesia e rianimazione dell'ospedale di Udine; Maria Cristina Barbieri, professoressa di Diritto penale internazionale all'Università di Trieste; don Alessio Geretti.

8 OTTOBRE
martedì
| *martars*

CONFERENZE E LIBRI

Tavagnacco. Nell'agriturismo La Lobie, in via Reana 39, alle ore 18, serata culturale micologica con Ennio Furlan, chef del Collegio Cocorum-Fvg, che illustrerà le proprietà, gli usi, la cottura, la conservazione dei funghi della fascia mediterranea. Saranno presenti Rebecca e Mario Ribis, editori del volume «Funghi...e dintorni». In programma proiezioni e degustazione finale.

9 OTTOBRE
mercoledì
| *miercus*

CONCERTI

Udine. Nel locale Al Pavone, in via Muratti 62, «Il viaggio di Matias», racconto-concerto di e con Rocco Burtone e Matias Merlo.

Rocco Burtone

Pordenone. Nel Cinema Capitol, concerto del gruppo rock norvegese Motorpsycho.

TEATRO

San Vito al Tagliamento. Nell'antico teatro sociale Arrigoni, alle ore 20.30, «Il racconto del Vajont con gli occhi curiosi di un bambino», monologo teatrale scritto e recitato da Giorgio Barro.

10 OTTOBRE
giovedì
| *joibe*

CONCERTI

Udine. Nella chiesa parrocchiale di San Quirino, in via Gemona, 60, alle ore 20.45, per «Serate d'organo», concerto dell'organista fr. Karl Bauer (Svizzera). Programma dal titolo «In perfetta letizia». Musiche di Meyer, Cohen, Dassin, Horner, Binge, Piaf, Lehar, Bach, Webber, Rossini, Bechet, Strauss, Barber.

Gorizia. Nel Kulturni Dom, alle ore 20.30, per Musica cortese, «Tres, tres, tria. Le udienze del Patriarca», spettacolo di teatro musicale in collaborazione con l'Accademia d'arte drammatica Nico pepe di Udine e il centro musicale sloveno Glasbena Matica di Trieste. Testi di Angelo Floramo, musiche di Fabio Accurso.

CONFERENZE E LIBRI

Gorizia. Nella sala culturale Apt, alle ore 18, per «Il libro delle 18.03», presentazione del libro «Dove iniziano i Balcani» di Alessandra Repossi e Francesca Cosi.

Udine | Musica

Il Conservatorio Tomadini in Moldavia

Il Friuli e la sua musica ai confini dell'Europa. Succede grazie al Conservatorio Tomadini che, fino al 12 ottobre, è in Moldavia, a Chisinau, con 18 studenti e 10 docenti, protagonisti di quattro concerti, lezioni e conferenze. «È un'occasione unica per i nostri studenti di fare un'esperienza di studio e di produzione internazionale e per il nostro Conservatorio e il nostro territorio di farsi conoscere nel mondo», ha affermato il direttore del Tomadini, Virginio Zoccatelli *(nella foto)*. L'iniziativa è stata resa possibile da un contributo della Regione Friuli-V.G., del Comune di Udine e della Fondazione Friuli. La trasferta consentirà di portare in Moldavia nuove composizioni degli allievi del Conservatorio, nonché musica sacra friulana, tra gli altri di Tomadini e Candotti. «Un momento toccante sarà il concerto degli studenti udinesi e dell'accademia moldava alla Filarmonica Nazionale per i bambini degli orfanotrofi della città», spiega Giovanni Albini, coordinatore del progetto e delegato del Conservatorio alle relazioni internazionali. L'esperienza sarà raccontata in un documentario di Thomas Turolo che sarà presentato entro fine anno quando saranno i ragazzi moldavi ad arrivare in Friuli. Tra i docenti coinvolti il tenore Emanuele Giannino, il pianista Luca Trabucco, Marco Somadossi, docente di strumentazione per banda, il trombonista Sergio Bernetti, il violinista Lucio Degani, il compositore Mario Pagotto e il clarinettista Nicola Bulfone.

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 3	VENERDÌ 4	SABATO 5	DOMENICA 6	LUNEDÌ 7	MARTEDÌ 8	MERCOLEDÌ 9
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.00 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **UN PASSO DAL CIELO 5,** serie Tv con Daniele Liotti 23.35 **Porta a porta,** rubrica	16.00 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **TALE E QUALE SHOW,** show con Carlo Conti 01.40 **Cinematografo,** rubrica	17.45 **Italia sì,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA,** documentario 23.50 **Io e te di notte,** rubrica	18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **IMMA TATARANNI - SOSTITUTO PROCURATORE,** serie Tv con Vanessa Incontrada 23.40 **Speciale «Tg1»,** settimanale	18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **IL COMMISSARIO MONTALBANO,** serie Tv con Luca Zingaretti 23.30 **Frontiere,** inchieste	16.00 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **LA STRADA DI CASA,** serie Tv con Alessio Boni 23.30 **Porta a porta,** talk show	16.00 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **IL DIRITTO DI CONTARE,** film con Taraji P. Henson 23.45 **Porta a porta,** talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.50 **Nella mia cucina,** rubrica 19.15 **9JKL - Scomodi vicini** 19.40 **NCIS,** telefilm 21.20 **MALEDETTI AMICI MIEI,** show con Giovanni Veronesi 23.30 **Battute?,** rubrica	17.15 **Malta - Italia,** qualificazioni Campionati Europei femminili 19.40 **NCIS,** telefilm 21.20 **NCIS: LOS ANGELES,** telefilm con Chris O'Donnell 22.05 **Criminal minds,** telefilm	17.00 **Il commissario Voss,** telefilm 18.00 **Gli imperdibili** 18.50 **Dribling,** rubrica sportiva 19.40 **NCIS: Los Angeles,** telefilm 21.05 **NCIS,** telefilm con Mark Harmon 21.50 **F.B.I.,** telefilm	17.10 **A tutta rete,** rubrica 18.15 **90° minuto,** rubrica 19.30 **Che tempo che farà** 21.05 **CHE TEMPO CHE FA,** talk show con Fabio Fazio 23.30 **La domenica sportiva**	18.50 **Nella mia cucina,** rubrica 19.15 **Lol ;-),** sketch comici 19.40 **NCIS,** telefilm 21.20 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show con Stefano De Martino 23.50 **Povera Patria,** rubrica	17.05 **Rai Parlamento** 17.20 **Italia - Bosnia Erzegovina** 19.40 **NCIS,** telefilm 21.20 **BANGLA,** film con C. Antonelli 23.00 **Bangla - Diario di un film** 00.05 **Battute?,** rubrica	18.50 **Nella mia cucina,** rubrica 19.15 **Lol ;-),** sketch comici 19.40 **NCIS,** telefilm 21.20 **ROCCO SCHIAVONE 3,** serie Tv con Marco Giallini 23.15 **Battute?,** rubrica
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.25 **Storie minime,** docu-serie 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **IL SEGRETO DEI SUOI OCCHI,** film con Julia Roberts 23.15 **Doc3,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 20.25 **Storie minime,** docu-serie 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **MAI STATI UNITI,** film con Vincenzo Salemme 23.15 **La Grande Storia doc,** doc.	16.50 **Presa diretta,** inchieste 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Le parole della settimana** 21.30 **LE RAGAZZE,** interviste con Gloria Guida 00.20 **Amore criminale,** documenti	16.05 **Report,** inchieste 17.40 **Geo magazine,** doc. 20.00 **Blob,** magazine 20.30 **IL BORGO DEI BORGHI,** magazine con Camila Raznovich 23.35 **Grazie dei fiori,** rubrica	20.00 **Blob,** magazine 20.25 **Storie minime,** docu-serie 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **Indovina chi viene a cena** 21.45 **PRESA DIRETTA,** inchieste con Riccardo Iacona	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Storie minime,** docu-serie 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **#CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer 01.05 **Rai Parlamento,** magazine	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Storie minime,** docu-serie 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **CHI L'HA VISTO?,** inchieste con Federica Sciarelli 01.05 **Rai Parlamento**
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 **Attenti al lupo,** rubrica 19.30 **Sconosciuti,** rubrica 20.00 **Rosario a Maria che...** 21.05 **APRILE A PARIGI,** film con Doris Day 23.00 **Terramater,** documentario	20.00 **Rosario a Maria che...** 20.50 **Guerra e pace,** rubrica 21.10 **MARIA MONTESSORI UNA VITA PER I BAMBINI,** film con Paola Cortellesi 23.00 **Maestri,** documentario	19.00 **La casa nella prateria** 20.00 **Rosario a Maria che...** 20.45 **Soul,** con Monica Mondo 21.20 **THE LAST NATION,** film con Helen Mirren 23.30 **Indagine ai confini del sacro**	20.00 **Rosario a Maria che...** 20.30 **Soul,** con Monica Mondo 21.00 **Angelus del Papa** 21.15 **NORD E SUD,** serie Tv con Patrick Swayze 23.00 **Effetto notte,** rubrica	19.30 **Sconosciuti,** rubrica 20.00 **Rosario a Maria che...** 21.05 **LAURA UNA VITA STRAORDINARIA,** serie Tv con Linda Callejas 23.40 **I manager di Dio,** doc.	19.00 **Attenti al lupo,** rubrica 19.30 **Sconosciuti,** rubrica 20.00 **Rosario a Maria che...** 21.05 **THIS IS US,** serie Tv con Milo Ventimiglia 23.00 **Nord e Sud,** serie Tv	19.00 **Attenti al lupo,** rubrica 19.30 **Sconosciuti,** rubrica 20.00 **Rosario a Maria che...** 21.05 **LE PAROLE CHE NON TI HO DETTO,** film con Kevin Costner 23.25 **Effetto notte,** rubrica
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **EUROGAMES,** game show con Ilary Blasi 01.05 **Striscia la notizia,** show	17.10 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **ROSY ABATE,** serie Tv con Gulia Michelini 00.10 **Strangerland,** film	16.10 **Verissimo,** rubrica 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **AMICI CELEBRITIES,** talent show con Maria De Filippi 01.40 **Striscia la notizia,** show	17.20 **Domenica live,** contenitore 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint,** show 21.20 **LIVE - NON È LA D'URSO,** talk show con Barbara d'Urso 01.50 **Paperissima sprint,** show	17.10 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **TEMPTATION ISLAND VIP,** reality con Alessia Marcuzzi 00.30 **X-style,** speciale	17.10 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **SOLE A CATINELLE,** film con Checco Zalone 00.00 **Una donna per la vita,** film	17.10 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **AMICI CELEBRITIES,** talent show con Maria De Filippi 01.40 **Striscia la notizia,** show
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.20 **How i met our mother** 18.10 **Tom & Jerry,** cartoni animati 19.25 **C.S.I. New York,** telefilm 20.25 **C.S.I. - Scena del crimine** 21.20 **LE IENE SHOW,** inchieste 01.00 **I Griffin,** cartoni animati	18.10 **Tom & Jerry,** cartoni animati 19.25 **C.S.I. New York,** telefilm 20.25 **C.S.I. - Scena del crimine** 21.20 **GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 2,** film con Chris Pratt 00.05 **Lanterna verde,** film	17.55 **Mr. Bean,** sit com 19.25 **C.S.I. New York,** telefilm 20.25 **C.S.I. - Scena del crimine** 21.20 **CATTIVISSIMO ME,** film d'animazione 23.15 **Lo squalo 2,** film	19.25 **C.S.I. New York,** telefilm 20.25 **C.S.I. - Scena del crimine** 21.20 **PRINCE OF PERSIA - LE SABBIE DEL TEMPO,** film con Jake Gyllenhaal 23.40 **Tiki Taka,** talk show sportivo	17.20 **How i met our mother** 18.20 **Tom & Jerry,** cartoni animati 19.25 **C.S.I. New York,** telefilm 20.25 **C.S.I. - Scena del crimine** 21.20 **RAMBO III,** film con S. Stallone 23.25 **Nome in codice: Broken arrow**	18.10 **Tom & Jerry,** cartoni animati 19.25 **C.S.I. New York,** telefilm 20.25 **C.S.I. - Scena del crimine** 21.20 **LE IENE SHOW,** show con Alessia Marcuzzi 01.00 **Trial & Error,** sit com	17.20 **How i met our mother** 18.10 **Tom & Jerry,** cartoni animati 19.25 **C.S.I. New York,** telefilm 20.25 **C.S.I. - Scena del crimine** 21.20 **KILLER ELITE,** film con J. Statham 23.45 **Rock of ages,** film
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.45 **A viso aperto,** film 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio 00.45 **Ieri e oggi in tv,** rubrica	16.45 **Il grande cuore di Clara** 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **QUARTO GRADO,** inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 00.45 **Il commissario Schumann**	19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia weekend** 21.25 **DON CAMILLO E L'ONOREVOLE PEPPONE,** film con Fernandel 23.45 **Il castello,** film	15.15 **La mia Africa,** film 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia weekend** 21.25 **THE BOURNE IDENTITY,** film con Matt Damon 23.50 **Nella morsa del ragno,** film	16.35 **Salvate il gray lady,** film 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 00.45 **Lo sbirro, il boss e la bionda**	16.35 **Shenandoah,** film 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **UNA VITA,** telenovela con Montse Alcoverro 23.30 **Amore senza confini**	16.35 **Sono un fenomeno paranormale,** film 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano
LA 7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.55 **Atlantide files,** doc. 17.55 **Josephine, Ange Gardien** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **PIAZZAPULITA,** talk show con Corrado Formigli 01.00 **Otto e mezzo,** replica	16.55 **Atlantide files,** doc. 17.55 **Josephine, Ange Gardien** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** rubrica con Diego Bianchi 01.00 **Otto e mezzo,** replica	14.15 **Tagadà - Le storie** 15.20 **I complessi,** film 17.25 **Contestazione generale** 20.35 **Otto e mezzo sabato** 21.15 **LITTLE MURDERS,** serie Tv 01.00 **Otto e mezzo sabato**	14.00 **L'unione fa la forza** 14.30 **Il socio,** doc. 17.55 **Il commissario Cordier** 20.35 **NON È L'ARENA,** talk show con Massimo Giletti 01.00 **Uozzap,** rubrica	16.55 **Atlantide files,** doc. 17.55 **Josephine, Ange Gardien** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **GREY'S ANATOMY,** telefilm con Ellen Pompeo 00.00 **Body of proof,** telefilm	16.55 **Atlantide files,** doc. 17.55 **Josephine, Ange Gardien** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris 01.00 **Otto e mezzo,** replica	14.15 **Tagadà,** talk show 16.55 **Atlantide files,** doc. 17.55 **Josephine Ange Gardien** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **EDEN,** rubrica con Licia Colò 00.10 **Otto e mezzo,** replica
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 **Cold case - Delitti irrisolti** 20.30 **Criminal minds: beyond borders,** telefilm 21.20 **MACGYVER,** telefilm con L. Till 23.30 **Victor - La storia segreta del Dottor Frankenstein**	16.05 **Elementary,** telefilm 17.35 **Scorpion,** telefilm 19.00 **Cold case,** serie Tv 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **FURY,** film con Brad Pitt 23.35 **Chaos,** film	14.00 **The trust - I corrotti,** film 15.40 **Gli imperdibili,** magazine 15.45 **Doctor Who,** telefilm 17.30 **Scorpion,** telefilm 21.15 **TAKERS,** film con Matt Dillon 23.00 **Pagan Peak,** serie Tv	17.10 **Doctor Who,** telefilm 18.05 **Just for laughs,** sketch 18.15 **Scorpion,** telefilm 21.10 **PAGAN PEAK,** serie Tv con Julia Jentsch 00.10 **Killer Joe,** film	19.05 **Cold case - Delitti irrisolti** 20.40 **Criminal minds: beyond borders,** telefilm 21.20 **LE COLLINE HANNO GLI OCCHI 2,** film con Aaron Stanford 22.50 **Southbound,** film	17.30 **Scorpion,** telefilm 19.00 **Cold case - Delitti irrisolti** 20.40 **Criminal minds: beyond borders,** telefilm 21.25 **I MERCENARI,** film con S. Stallone 23.10 **Wonderland,** magazine	19.00 **Cold case - Delitti irrisolti** 20.35 **Criminal minds: beyond borders,** telefilm 21.20 **CODICE CRIMINALE,** film con Brendan Gleeson 23.05 **Fury,** film
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.25 **Variazioni su tema** 18.40 **Museo con vista,** doc. 20.20 **Castelli d'Europa,** doc. 21.15 **I MASNADIERI,** opera lirica di Giuseppe Verdi 23.45 **Musica sinfonica**	18.40 **Museo Italia,** documentario 20.25 **Castelli d'Europa,** doc. 21.15 **ARTE, PASSIONE E POTERE,** «I tesori della Royal collection» 22.10 **Città segrete,** «Baku» 23.05 **Terza pagina,** rubrica	19.30 **Musica sinfonica** 20.45 **Oikumene,** documentario 21.15 **SABATO, DOMENICA E LUNEDÌ,** spettacolo teatrale di Eduardo De Filippo 23.30 **See the sound,** rubrica	16.25 **Sabato, domenica e lunedì** 18.55 **I masnadieri,** opera lirica 20.50 **Oikumene,** documentario 21.15 **LE INCREDIBILI FORZE DELLA NATURA,** documentario 22.10 **Hotspots, l'ultima speranza**	19.30 **Citizen Loewy e il sogno americano,** documentario 20.25 **Castelli d'Europa** 21.15 **NESSUN DORMA,** rubrica con Massimo Bernardini 22.15 **Press - Storie di false verità**	19.25 **Quando l'impressionismo conquistò l'Europa,** doc. 20.20 **Castelli d'Europa** 21.15 **NON DICO ALTRO,** film con Julia Louis-Dreyfus 22.50 **Pink Floyd behind the wall**	19.15 **Kupka, astrattismo e modernità,** documentario 20.10 **Under Italy,** documentario 21.15 **BRUCE SPRINGSTEEN: IN HIS OWN WORDS,** film doc. 22.25 **Variazioni su tema**
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.05 **La maschera di fango,** film 15.45 **Wichita,** film 17.15 **Marito in prova,** film 19.05 **Le cinque giornate,** film 21.10 **BIG EYES,** film con Amy Adams 22.55 **The weather man,** film	15.50 **Big Eyes,** film 17.35 **Il vagabondo della foresta** 19.05 **L'emigrante,** film 21.10 **LE VERITÀ NASCOSTE,** film con Michelle Pfeiffer 23.25 **Un ragionevole dubbio**	13.50 **Le verità nascoste,** film 16.00 **Quel che sapeva Maisie** 17.50 **Hours,** film 19.30 **Tutta colpa del vulcano** 21.10 **SILENCE,** film con A. Garfield 23.50 **Promised land,** film	15.50 **Tom Horn,** film 17.30 **I 4 del Texas,** film 19.30 **Mani di fata,** film 21.10 **LA DUCHESSA,** film con Keira Knightley 23.00 **La cuoca del Presidente**	16.00 **La maschera di fango,** film 17.40 **Minnesota Clay,** film 19.15 **Totò, Peppino e i fuorilegge** 21.10 **LA NOTTE DELL'AGGUATO,** film con Gregory Peck 23.05 **La ballata di Cable Hogue**	16.10 **La miliardaria,** film 17.45 **Annibale,** film 19.25 **L'affittacamere,** film 21.10 **IL CAPITALE UMANO,** film con Valeria Bruni 23.05 **Offstage,** magazine	17.15 **L'uomo che amò «Gatta danzante»,** film 19.20 **Al bar dello sport,** film 21.10 **ZONA D'OMBRA - UNA SCOMODA VERITÀ,** film con Will Smith
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **A.C.D.C.,** «La Guerra dei Trent'anni; Chavin de Huantar: il teatro dell'aldilà» documenti 23.00 **Cronache del mito,** doc.	19.00 **Argo,** «Frontiera» 20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **IL PATTO HITLER-STALIN,** doc. 22.10 **1939 - 1945 La seconda guerra mondiale,** doc.	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.20 **Scritto, letto, detto,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **IL FERROVIERE,** film con Pietro Germi 23.00 **Un paese per vecchi,**	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.20 **Scritto, letto, detto,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **OPERAZIONE SAN GENNARO,** film con Nino Manfredi 23.10 **Il patto Hitler - Stalin,** doc.	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **CRONACHE DAL MITO,** «Eracle: l'eroe universale; Arianna e Teseo nel labirinto» documentario 22.10 **Provincia capitale,** doc.	18.00 **La via della guerra** 19.00 **Argo,** «Viaggio» 20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **ITALIANI,** «Cesare Zavattini» 22.10 **Dal Tirreno all'Antartide**	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **GUERRA FREDDA, LA STORIA,** documentario 22.10 **Cesare Battisti, l'ultima fotografia,** documentario
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.40 **Padre Brown,** telefilm 17.40 **Giudice Amy,** telefilm 19.45 **Law & order,** telefilm 21.15 **QUANDO L'AMORE BRUCIA L'ANIMA,** film con J. Travolta 23.20 **La febbre del sabato sera**	15.40 **Padre Brown,** telefilm 17.40 **Giudice Amy,** telefilm 19.45 **Law & order,** telefilm 21.15 **SETTE ANNI IN TIBET,** film con Brad Pitt 23.20 **Monuments men,** film	18.00 **Footloose,** film 19.30 **La tata,** sit com 21.10 **A SPASSO CON DAISY,** film con Jessica Tandy 23.00 **Ruth e Alex - L'amore cerca casa,** film	16.00 **La memoria del cuore,** film 18.00 **Ricordami ancora,** film 19.30 **La tata,** sit com 21.10 **LOOPER - IN FUGA DAL PASSATO,** film con Bruce Willis 23.00 **The novembre man,** film	15.40 **Padre Brown,** telefilm 17.40 **Giudice Amy,** telefilm 19.45 **Law & Order,** telefilm 21.15 **IN LINEA CON L'ASSASSINO,** film con Collin Farrell 23.20 **The contract,** film	17.40 **Giudice Amy,** telefilm 19.45 **Law & Order,** telefilm 21.15 **LE CRONACHE DI NARNIA - IL PRINCIPE CASPIAN,** film con Ben Barnes 00.00 **L'acchiappadenti,** film	15.40 **Padre Brown,** telefilm 17.40 **Giudice Amy,** telefilm 19.45 **Law & Order,** telefilm 21.15 **LA SPOSA FANTASMA,** film con Eva Longoria 23.20 **Tutta colpa dell'amore,** film
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.15 **Hazzard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **ISPETTORE CALLAGHAN: IL CASO «SCORPIO» È TUO!,** film con Clint Eastwood 23.15 **Flags of our fathers,** film	16.55 **Tutti dentro,** film 19.15 **Hazzard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **DANNI COLLATERALI,** film con Arnold Schwarzenegger 22.50 **Scuola di cult**	14.20 **Danni collaterali,** film 16.40 **Si può fare... amigo,** film 18.50 **Cornetti alla crema,** film 21.00 **RAPIMENTO E RISCATTO,** film con Meg Ryan 23.45 **Red rock west,** film	16.30 **In ricchezza e in povertà** 18.55 **Note di cinema,** rubrica 19.00 **Rimini Rimini un anno dopo** 21.00 **NELLA VALLE DI ELAH,** film con Charlize Teron 23.20 **Quo vadis, baby?,** film	19.15 **Hazzard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **THE BOURNING PLAIN - IL CONFINE DELLA SOLITUDINE,** film con Charlize Theron 23.20 **La mia Africa,** film	17.10 **Per un pugno nell'occhio** 19.15 **Hazzard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **QUEL TRENO PER YUMA,** film con Russell Crowe 23.35 **Per pochi dollari ancora**	17.25 **Scansati... a Trinità arriva El Dorado,** film 19.15 **Hazzard,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **LUI È PEGGIO DI ME,** film con Adriano Celentano
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.00 **Telefruts** 18.45 **Beker on tour** 19.45 **Screenshot** 20.15 **Effemotori** 21.00 **FRIULECONOMY** 22.00 **Family salute e benessere**	18.45 **Il punto di Enzo Cattaruzzi** 19.30 **Meteo weekend** 20.00 **Sentieri natura** 20.30 **Beker on tour** 21.00 **LO SAPEVO!** 22.15 **Sentieri natura**	19.45 **Game on** 20.00 **Effemotori** 20.30 **Sentieri natura** 21.15 **Focus** 21.30 **LE PERAULE DE DOMENIE** 21.45 **Effemotori**	10.30 **Il campanile della domenica,** diretta da Soffumbergo 18.45 **Noi Dolomiti UNESCO** 19.15 **A tutto campo** 20.55 **REPLAY** 22.00 **Start**	18.00 **Telefruts** 18.45 **Focus** 19.45 **Lunedì in goal** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.30 **Beker on tour** 22.45 **Il punto di Enzo Cattaruzzi**	17.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 18.45 **Focus** 20.30 **Beker on tour** 21.00 **LO SCRIGNO** 22.30 **Effemotori**	17.45 **Maman - programs par fruts** 18.15 **Sportello pensioni** 19.45 **Screenshot** 20.15 **Community FVG** 21.00 **ELETTROSHOCK** 22.30 **Sportello pensionati**
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Speciale calcio mercato** 16.25 **Mondo Crociere** 18.30 **Magazine Serie A** 20.30 **Orizzonti bianconeri** 21.00 **L'AGENDA DI TERASSO** 23.00 **TMW news**	16.30 **Emozioni bianconere** 18.45 **Pagine d'artista** 19.30 **TMW news** 20.30 **Conferenza Mister** 21.00 **CASE DA SOGNO** 23.00 **TMW news**	13.45 **The boat show** 16.30 **Emozioni bianconere** 18.05 **Case da sogno** 19.30 **TMW news** 19.45 **STUDIO & STADIO COMMENTI** 23.00 **TMW news**	20.15 **I motori raccontano** 20.30 **Aspettando i commenti** 20.45 **Cooming soon** 21.00 **DISTRETTO DI POLIZIA** 23.00 **Basket Supercoppa** 16.30 **La tv dei viaggi**	16.30 **The boat show** 17.30 **Basket supercoppa** 19.30 **TMW news** 20.40 **Salute & benessere** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 22.15 **Speciale tifosi**	10.00 **Speciale calcio mercato** 13.25 **Udinese tonight** 16.25 **Pagine d'artista** 17.30 **Speciale calcio mercato** 21.00 **GLI SPECIALI DEL TG** 23.00 **TMW news**	13.25 **Udinese tonight** 15.00 **Speciale calcio mercato** 16.30 **Pordenone sport** 18.30 **FVG motori** 20.25 **BASKET TONIGHT** 23.00 **TMW news**

Non è vero che manca lavoro: più di duemila posti «inevasi» nella nostra regione

Domanda e offerta non collimano è tempo di correre ai ripari

Secondo Unioncamere e Anpal sono 469 mila i posti di lavoro che saranno creati nei prossimi 5 anni, di cui un 30% rischieranno di non trovare un profilo idoneo. Il problema già si presenta in Friuli. Più di 2 mila, ogni anno, i posti di lavoro nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia che però restano inevasi, perché il "mismatch" resta alto: domanda e offerta non collimano. Si tratta di figure specializzate che le aziende ricercano e non trovano: progettisti, conduttori di impianti, saldatori, informatici, stampisti e tappezzieri, a sentire Confindustria, Confartigianato ed altre categorie. Tutti posti a tempo indeterminato e con una buona retribuzione. Ma niente, non si riescono a reperire. Ecco perché il mondo della Formazione professionale se ne sta occupando, come hanno fatto in un recente seminario di tre giorni a Treviso e Conegliano il Centro opere femminili Salesiani per la formazione Professionale, Ciofs-Fp e il consorzio Forma, che raggruppa altre realtà del settore. I lavori si sono conclusi con l'approvazione di una decina di proposte, subito recapitate al Governo. Prioritaria l'emanazione del decreto ministeriale che addotti il nuovo Repertorio delle qualifiche e dei diplomi professionali (approvato in Conferenza Stato-Regioni il 1° agosto scorso). In caso contrario, la Formazione professionale continuerà a preparare figure che non interessano al mercato del lavoro. Si è anche detto che bisogna incrementare, senza snaturarla, l'offerta formativa degli Istituti tecnici superiori, magari sull'esempio – spiegato al convegno da Alberto De Toni, rettore dell'Ateneo friulano fino a quest'anno – della collaborazione tra il Malignani e l'Università di Udine.

La Formazione professionale può contare solo su 189 milioni di fondi l'anno; troppo pochi, ne servirebbero più del doppio, come si è osservato. E questo anche per consentire l'approccio al sistema formativo in modo stabile degli adulti per un aggiornamento costante delle competenze. «Porteremo queste istanze nelle sedi istituzionali – ha assicurato Cristina Grieco, coordinatrice degli assessori regionali in materia -. Dopo il passaggio del rinnovo del repertorio delle professioni ottenuto con grande sforzo il 1 di agosto, che ci permetterà di aggiornare i corsi e ampliare la gamma dell'offerta come il mondo del lavoro chiede, ora serve subito il decreto legislativo. Poi dobbiamo arrivare velocemente ai vertici della filiera professionalizzante con gli Istituti tecnici superiori. Non c'è tempo da perdere». Suor Manuela Robazza, presidente del Ciofs-Fp, tirando le fila del seminario, ha auspicato una prossima intesa con i Ministeri sulle proposte presentate. «Non abbiamo motivazioni fini a se stesse, ricordo che il tasso di dispersione scolastica impedisce il conseguimento del titolo di studio a circa uno studente su quattro, troppi. I cosiddetti "neet", sono pari a circa il 29%, un primato europeo che segnala una generalizzata sfiducia, la disoccupazione giovanile stabilmente superiore al 30%. È per noi un fatto di impegno civico offrire un ventaglio più largo di opzioni per i ragazzi, la filiera così detta secondaria, coincide con questo, obiettivo».

F.D.M.

OFFERTE DI LAVORO

OPERAIO JUNIOR e SENIOR
Azienda Edile di Povoletto cerca un giovane anche alla prima esperienza con passione e dedizione per il lavoro manuale. Si cerca una seconda figura sempre per lavori manuali e edili con esperienza. Tipologia lavori: Arredo urbano, Montaggi e manutenzioni parchi pubblici. Inviare il curriculum a: Info@adamimontaggi.it Oggetto mail: FVJOB - operai Povoletto

GIOVANI PROMOTER
Agenzia di comunicazione e marketing di Pordenone ricerca su tutte le province giovani promoter per lavorare 2 o 3 settimane consecutive a scelta fuori dalla propria città, in Tour tutti insieme.
Date di partenza tra cui scegliere:6 ottobre,3 novembre, 10 novembre,17 novembre, 24 novembre.
Abbiamo bisogno di studenti o neolaureati che lavorino per aumentare i fondi necessari ai progetti umanitari che saranno presentati nei nostri stand nelle piazze su incarico di organizzazioni non profit come Save the Children, Unicef e Medici Senza Frontiere.
Si lavorerà allo stand tutto il giorno fermando i passanti per convincerli a diventare sostenitori regolari.
Partire nel nostro Job On tour è tosto, ma allo stesso tempo si esce dagli schemi delle solite giornate autunnali svolgendo un lavoro fuori dal comune che ti permetterà di ottenere:
- formazione, residence e viaggi finanziati
- un compenso fisso di 600 euro/3 settimane
- premi ad obiettivo per raddoppiare il tuo fisso
- un attestato dopo 4 settimane come Fundariser Dialogo Diretto.
- Un lavoro che potrai fare ogni volta che vuoi, aumentando le settimane

Scegli la domenica di partenza, invia il tuo cv con rif. FVJOB e segui le storie dei nostri Dialogatori sui canali Social contact@dialogodiretto.it

OPERAIO/A BRUCIATORISTA/FRIGORISTA
Azienda termo-idraulica udinese ricerca 1 operaio/a bruciatorista/frigorista. Requisiti fondamentali:
- comprovata esperienza nel settore del riscaldamento e condizionamento.
- voglia di mettersi in gioco;
- manualità;
- buone capacità di relazione;
- patente B.

Sede: Udine.
L'inquadramento sarà commisurato all'esperienza del candidato nello specifico ruolo ricercato.
Gli interessati possono candidarsi inviando il proprio curriculum vitae aggiornato, completo di autorizzazione al trattamento dati per le finalità di risposta al presente annuncio in conformità alle disposizioni del Regolamento EU 2016/679, all'indirizzo sal@bearzi.it

TECNICO COMMERCIALE
Alping Italia srl azienda che opera nel campo dell'automazione industriale ricerca 1 Tecnico Commerciale (Technical Sales Engineer).
La figura si occuperà di:
. presentazione presso clienti dei servizi e prodotti dell'azienda
. supporto alla definizione delle specifiche tecniche e preparazione dell'offerta economica
. gestione della relazione con il cliente e supporto tecnico (pre e post vendita)
. affiancamento alla Direzione nella gestione dei clienti direzionali
. sviluppo del portafoglio clienti
. partecipazione a fiere e convegni
. formazione su aspetti tecnici di prodotto/servizio presso clienti.
Requisiti minimi richiesti:
. diploma in materie tecniche (informatica, elettronica e automazione) o laurea triennale (informatica, ingegneria meccatronica)
. esperienza pluriennale nel campo dell'automazione industriale o dell'industria siderurgica o metalmeccanica
. esperienza nell'ambito della gestione della relazione con il cliente e commerciale.
Buona conoscenza della lingua inglese
Soft skills, ottime capacità comunicative e attitudine al public speaking.
Per candidarsi: email: selezioni@alping.it

ADDETTO/A MARKETING
CEFS UDINE ricerca una persona iscritta al progetto Pipol per un tirocinio retribuito di 6 mesi.
Inizio tirocinio previsto: novembre 2019.
Zona lavoro: Udine Nord.
Giorni e orari del tirocinio: da lunedì al venerdì.
Tirocinio retribuito.
Si ricerca una persona con conoscenze base in questi ambiti:
- gestione canali social media
- redazione di comunicati stampa e esperienza nel lavorare con i Media locali
- realizzazione di fotografie
- uso di Internet.

Requisiti personali: passione per i temi trattati sopra, capacità di lavorare in equipe e da soli.
Inviare il curriculum a: redazione@fvjob.it
Oggetto della mail: "FVJOB - Ufficio Marketing"

EXPORT AREA MANAGER - SETTORE ARREDO
Orienta Spa ricerca per azienda cliente un export area manager - settore arredo.
Compiti: gestione e sviluppo dei rapporti con i clienti già acquisiti nel mercato europeo; acquisizione di nuovi clienti e distributori; gestione agenti.
Requisiti: diploma o laurea, ottima conoscenza della lingua inglese e tedesca, esperienza di almeno 2 anni come Export Area Manager nel settore arredamento, disponibilità a trasferte per 50% dell'orario lavorativo, ottime capacità di problem solving, capacità di organizzare i tempi e le modalità di lavoro.
Orario: full time - Sede: San Giovanni al Natisone (Ud).

Strategia formativa a sostegno dell'industria manifatturiera del nostro territorio

L'intelligenza nelle mani, ossia l'arte del fare

Sono principalmente due i percorsi della formazione professionale finanziati dalla Regione, per buona parte grazie al Fondo sociale europeo: c'è la prima formazione riservata ai ragazzi che concludono la scuola secondaria di primo grado e la seconda formazione riservata agli adulti soprattutto per persone in cerca di occupazione.
La prima formazione raccoglie le qualifiche triennali in vari ambiti: agroalimentare, automotive, aziendale e amministrativo, benessere, commerciale e vendite, costruzioni, grafica, impiantistica, meccanica, ristorazione, trasporti e logistica e turismo. Questi percorsi offrono al giovane un'esperienza concreta per imparare un mestiere dove i docenti provengono dal settore. La qualifica è riconosciuta a livello europeo e al termine dei tre anni c'è sia la possibilità di continuare a studiare che di inserirsi subito nel mondo del lavoro grazie all'importante lavoro di rete che gli enti fanno con imprenditori e PMI.
Le qualifiche principali sono:
- Operatore della trasformazione agroalimentare
- Addetto alle Lavorazioni di Panetteria, Pasticceria e Gelateria
- Addetto alle Lavorazioni in Filiere Agroalimentari
- Operatore Agro Ambientale
- Operatore Ambientale Montano
- Autocarrozziere
- Manutentore autovetture e motocicli
- Addetto alla contabilità
- Addetto alla segreteria
- Addetto alla promozione e accoglienza nei centri benessere
- Acconciatore
- Estetista
- Addetto alle relazioni commerciali
- Addetto alle vendite
- Tecnico edile
- Operatore alle lavorazioni artistiche
- Addetto alle lavorazioni Di Cantiere Edile
- Addetto alla Computer Grafica
- Addetto alla Produzione Grafica Digitale
- Installatore di apparecchiature elettroniche e impianti audio-luci
- Operatore di impianti termoidraulici
- Addetto alla programmazione di stampanti 3D e sistemi Arduino
- Installatore apparecchiature elettroniche civili e industriali
- Installatore impianti di climatizzazione
- Installatore di impianti di automazione industriale
- Installatore impianti elettrici civili e industriali
- Installatore e manutentore di impianti per la produzione sostenibile di energia
- Conduttore di macchine utensili
- Meccanico attrezzista CAD CAM
- Montatore di sistemi meccanici
- Saldo carpentiere
- Tecnico di cucina
- Cameriere di Sala e Bar
- Cuoco
- Operatore dei sistemi e dei servizi logistici
- Addetto ai servizi turistici
- Addetto alla promozione e accoglienza turistica

Per conoscere tutti i percorsi, e le provincie dove vengono realizzati, è utile accedere al portale di Effepi FVG **www.effepi.fvg.it**
La seconda formazione invece prevede un insieme di corsi (sempre gratuiti) su più settori di diversa durata, dalle 20 alle 200 ore fino alle QBA – Qualifica di base abbreviata: una qualifica che viene ottenuta dopo un percorso di 600 ore tra studio e pratica in azienda. Questo è uno strumento molto utili per tutte quelle persone disoccupate che vogliono riqualificarsi. Per conoscere tutti i percorsi e le provincia dove vendono realizzati è utile accedere al portale **www.pipol.fvg.it**

Giovanni Cassina

39

La lenghe e je vive se le fasìn vivi

al dipent di NÔ

al dipent di TE

al dipent di ME

Ogni dì o sielzin lis peraulis che a contin lis nestris emozions, che a descrivin ce che o fasin, che a disin cui che o sin. Ogni dì o sin ducj nô protagoniscj tal fâ vivi la lenghe furlane.

Ogni giorno scegliamo le parole che raccontano le nostre emozioni, descrivono ciò che facciamo, dicono chi siamo. Ogni giorno tutti noi siamo protagonisti nel far vivere la lingua friulana.

par savênt di plui: arlef.it

agjenziearlef